

S.S. 398 "Via Val di Cornia"
Bretella di collegamento tra l'Autostrada Tirrenica A12
e il Porto di Piombino
LOTTO 1 - Svincolo di Geodetica-Gagno

PROGETTO ESECUTIVO

COD. **FI2**

PROGETTAZIONE: ATI SINTAGMA - GDG - ICARIA

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:
Dott. Ing. Nando Granieri
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A351

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:
MANDATARIA:



Dott. Ing. N. Granieri
Dott. Arch. N. Kamenicky
Dott. Ing. V. Truffini
Dott. Arch. A. Bracchini
Dott. Ing. F. Durastanti
Dott. Geol. G. Cerquiglini
Geom. S. Scopetta
Dott. Ing. L. Sbrenna
Dott. Ing. E. Sellari
Dott. Ing. E. Bartolucci
Dott. Ing. L. Dinelli
Dott. Ing. L. Nani
Dott. Ing. F. Pambianco
Dott. Agr. F. Berti Nulli

Dott. Ing. D. Carliaccini
Dott. Ing. S. Sacconi
Dott. Ing. G. Cordua
Dott. Ing. V. De Gori
Dott. Ing. C. Consorti
Dott. Ing. F. Dominici

Dott. Ing. V. Rotisciani
Dott. Ing. F. Macchioni
Geom. C. Vischini
Dott. Ing. V. Piunno
Dott. Ing. G. Pulli
Geom. C. Sugaroni

IL PROGETTISTA:
Dott. Ing. Luca Nani
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A2445

IL GEOLOGO:
Dott. Geol. Giorgio Cerquiglini
Ordine dei Geologi della Regione Umbria n°108

IL R.U.P.:
Dott. Ing. Antonio Scalamandrè

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:
Dott. Ing. Filippo Pambianco
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A1373

PROTOCOLLO

DATA

MARZO 2019



GEOLOGIA E GESTIONE MATERIE

Relazione gestione materie

CODICE PROGETTO			NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	T00-GE00-GE0-RE11		
DPFI12	E	1801	T00GE00GE0RE11	A	-
A	Emissione		29/03/2019	A. Lisetti	G. Cerquiglini N. Granieri
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

INDICE

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI TECNICI E NORMATIVI	5
2.1	NORMATIVA NAZIONALE SU TERRE E ROCCE DA SCAVO	5
3	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	9
4	UBICAZIONE DEL SITO DI PRODUZIONE	11
4.1	MATERIALI PROVENIENTI DALL'ESECUZIONE DI SCAVI E SBANCAMENTO	12
4.2	MATERIALI DA DEMOLIZIONE.....	13
4.3	SCARTI FERROSI	13
4.4	QUANTIFICAZIONE SOTTOPRODOTTI.....	13
4.4.1	Processi di impiego	14
4.4.2	Operazioni industriali su terre da scavo	14
5	CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE.....	16
5.1	CARATTERIZZAZIONE TERRENI AI SENSI DEL D.LGS. 152/06.....	16
5.2	CARATTERIZZAZIONE ACQUE DI FALDA AI SENSI DEL D.LGS. 152/06.....	17
5.3	OMOLOGA PER TERRE E ROCCE DA SCAVO DA SMALTIRE COME RIFIUTO.....	18
5.4	OMOLOGA PER ACQUE DI FALDA DA SMALTIRE COME RIFIUTO	20
5.5	ATTACCO CHIMICO DEL CALCESTRUZZO	21
5.6	AREE DI DEPOSITO	22
6	CARATTERISTICHE PROGETTUALI E FABBISOGNI	23
6.1	INDICAZIONI RELATIVE AL BILANCIO MATERIE	23
6.2	FABBISOGNO MATERIALI	27

6.2.1	Materiali per rilevato.....	27
6.2.2	Terreno vegetale.....	27
6.3	BILANCIO GLOBALE MATERIE.....	27
7	INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO.....	29
7.1	SITI DI ESTRAZIONE E APPROVVIGIONAMENTO INERTI.....	29
7.2	IMPIANTI DI CONFERIMENTO RIFIUTI INERTI.....	29
	ALLEGATO: DOCUMENTAZIONE CAVE.....	31
	ALLEGATO: DOCUMENTAZIONE DISCARICHE.....	32

1 PREMESSA

La presente relazione fornisce le valutazioni relative alla gestione delle terre e rocce da scavo, sia in termini di volumi di conferimento che di approvvigionamento, nell'ambito del progetto della S.S. 398 "Via Val di Cornia", Bretella di collegamento tra l'Autostrada Tirrenica A12 ed il Porto di Piombino – Lotto 1 – Tratto Svincolo di Geodetica - Gagno.

In questa fase di stesura del progetto esecutivo, partendo dal progetto definitivo Rev.B del dicembre 2017, si è proceduto ad aggiornare ed integrare i dati sulla base del nuovo tracciato progettato da ANAS. Sono state pertanto adeguate le stime di progetto dei materiali di risulta provenienti dagli scavi e del fabbisogno di inerti da approvvigionare. A tale scopo, è stata condotta un'analisi territoriale, sviluppata in un ambito sufficientemente esteso intorno all'area del tracciato stradale in progetto, volta all'individuazione dei potenziali siti estrattivi (cave) e delle discariche utilizzabili per il conferimento delle terre e rocce da scavo in esubero.

Il presente documento, riferito alla fase di progetto esecutivo, integra gli approfondimenti della progettazione esecutiva delle opere, le risultanze delle indagini geognostiche integrative e della caratterizzazione geotecnica dei terreni interessati dagli scavi e le indagini di caratterizzazione ambientali eseguite da ANAS nel 2017.

Vengono altresì recepite indicazioni e prescrizioni formulate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ufficio Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 03/08/2018. Nella individuazione delle cave di approvvigionamenti materiali inerti, vengono recepite le indicazioni ARPAT Toscana contenute nel contributo istruttorio Prot. ARPAT n. 0042472 del 16/06/2017.

Nella determinazione del bilancio delle materie necessarie alla realizzazione dell'opera in progetto, sono state analizzate le quantità da conferire come sottoprodotti presso siti esterni all'area di cantiere o conferire in appropriata discarica se rifiuto; il tutto in conformità al D.L. 133 del 12/09/2014 art. 8 ("sblocca Italia") approvato il 14/07/2016 e nuovamente approvato con modifiche dal Consiglio dei Ministri in data 19/05/2017.

Costituiscono parte integrante della presente relazione, gli elaborati grafici riportati nella Tabella 1 utili per una corretta interpretazione del documento.

Tabella 1: Elaborati grafici.

CODICE ELABORATO										TITOLO ELABORATO	SCALA	
T	0	0	GE	0	0	GEO	PU	0	4	A	Planimetria ubicazione indagini ambientali	1:2.500
T	0	0	GE	0	0	GEO	PU	0	5	A	Planimetria poligoni con superamento delle CSR	1:2.500
T	0	0	GE	0	0	GEO	PU	0	6	A	Planimetria pavimentazioni per la messa in sicurezza dei suoli	VARIE
T	0	0	GE	0	0	GEO	CD	0	1	A	Carta ubicazione cave e discariche	1:25.000

Inoltre, sono allegati agli elaborati di progetto esecutivo:

- log stratigrafici di alcune campagne di indagini ambientali condotte negli anni 2005-2008 lungo il tracciato stradale in progetto;
- la tabella con i risultati delle analisi chimiche effettuate sui terreni del tracciato in progetto dall'acciaieria Lucchini (oggi AFERPI) tratte dal documento approvato dell'Analisi di Rischio ("AdR") maggio 2016;
- rapporti di prova di analisi chimiche eseguite su alcuni campioni di terreno e di acque dalla SAT in occasione della stesura del progetto preliminare Lotto 7 "Bretella di Piombino-Tratto 1- svincolo di Geodetica (2007);
- rapporti di prova delle analisi chimiche di omologa delle terre e rocce da scavo e delle acque sotterranee per la gestione come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/06;
- rapporti di prova delle analisi chimiche per verificare l'aggressività del terreno e delle acque sotterranee al cls.
- rapporti di prova di analisi chimiche eseguite su campioni di terreno ed acque di falda da parte di ANAS S.p.A. nel 2017 (Certificati Laboratorio DIMMS).

2 RIFERIMENTI TECNICI E NORMATIVI

Vengono di seguito elencati i principali riferimenti normativi nazionali in materia di gestione delle terre e rocce da scavo.

2.1 NORMATIVA NAZIONALE SU TERRE E ROCCE DA SCAVO

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo e al riutilizzo di questi materiali, si riporta di seguito un l'elenco della principale normativa che ha legiferato sull'argomento:

- D.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (il c.d. decreto Ronchi del '97);
- D.M. 21 marzo 2005: "Metodi ufficiali di analisi mineralogica del suolo".
- D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale";
- D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" che introduce una modifica al D.lgs. n.152 del 3 aprile 2006 con riferimento agli artt. 185 "Limiti al campo di applicazione" e 186 "Terre e rocce da scavo";
- Decreto Legislativo 28 giugno 2010, n. 128. "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".
- D.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, che abroga alcune direttive.
- D.M. 10 agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;
- Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia".
- Legge 11 agosto 2014 n. 116. Decreto "Sblocca Italia".
- Legge 11 novembre 2014 n. 164. Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.
- D.P.R. del 13 giugno 2017 n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del DL 12 settembre 2014, n 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n 164". Tale regolamento, abroga il D.M. 161/2012, gli artt. 41, comma 2 e 41 bis del D.L. 21/06/2013, convertito con modificazioni dalla legge 09/08/2013 n. 98 e l'art. 184 bis, comma 2bis del D.lgs. 152/06 e

ha lo scopo di riordinare e semplificare la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti sia dai piccoli sia dai grandi cantieri, inclusi quelli finalizzati a reti e infrastrutture (cantieri assoggettati a VIA o AIA).

In linea generale, a seconda della caratterizzazione, provenienza e destinazione delle terre e rocce da scavo, si applicano regimi normativi diversi:

- Art.185 c.1 lett. c) D. Lgs 152/2006: terre e rocce allo stato naturale riutilizzate nello stesso sito di produzione
- DPR 120/17: terre e rocce da scavo che hanno requisiti tali da poter essere trattati come sottoprodotti e che, in quanto tali, possono essere riutilizzate nell'ambito della stessa opera per la quale sono state generate, di una diversa opera - in sostituzione dei materiali di cava - o in processi produttivi. Il riutilizzo in impianti industriali è possibile solo nel caso in cui il processo industriale di destinazione sia orientato alla produzione di prodotti merceologicamente ben distinti dalle terre e rocce e ne comporti la sostanziale modifica chimico-fisica
- D. Lgs 152/2006 parte IV: terre e rocce da scavo che, non rientrando in nessuna delle categorie di cui sopra devono essere smaltite come rifiuti.

Nella Tabella 2 si riepilogano i principali strumenti normativi applicabili alla gestione delle terre e rocce da scavo, suddivise per cantiere di piccola entità con volumi di materiale inferiore ai 6.000 m³ e cantieri superiori ai 6.000 m³. In Tabella 3 si riepilogano i rispettivi adempimenti.

Tabella 2: Riepilogo riferimenti normativi.

Riepilogo riferimenti normativi		
	Opera di origine dei materiali soggetta a VIA o AIA	Opera di origine dei materiali NON soggetta a VIA o AIA
Cantieri con produzione superiore a 6.000 mc di materiale da scavo	Legge 27/2012, art. 49 Legge 98/2013, art. 41, comma 2 D.Lgs. 152/2006, art. 184-bis, comma 2-bis D.M. 161/2012	Legge 98/2013, art. 41-bis, commi 1-5
Cantieri con produzione inferiore a 6.000 mc di materiale da scavo	D.Lgs. 152/2006, art. 266, comma 7 Legge 98/2013, art. 41-bis, commi 1-4	D.Lgs. 152/2006, art. 266, comma 7 Legge 98/2013, art. 41-bis, commi 1-4

Tabella 3: Riepilogo adempimenti.

Riepilogo adempimenti		
	Opera di origine dei materiali soggetta a VIA o AIA	Opera di origine dei materiali NON soggetta a VIA o AIA
Cantieri con produzione superiore a 6.000 mc di materiale da scavo	<ul style="list-style-type: none"> · Caratterizzazione analitica (D.M. 161/2012, allegati 1, 2, 4) · Piano di utilizzo (D.M. 161/2012, art. 5 e allegato 5) · Documento di trasporto (D.M. 161/2012, allegato 6) · Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.M. 161/2012, allegato 7) 	<ul style="list-style-type: none"> · Dichiarazione sostitutiva atto notorio (Legge 98/2013, art. 41-bis, commi 1 e 2) · Conferma previsioni di utilizzo (Legge 98/2013, art. 41-bis, comma 3) · Copia contratto o scheda di trasporto (D.Lgs. 286/2005, artt. 6 e 7-bis)
Cantieri con produzione inferiore a 6.000 mc di	<ul style="list-style-type: none"> · Dichiarazione sostitutiva atto notorio (Legge 98/2013, art. 41-bis, commi 1 e 2) · Conferma previsioni di utilizzo (Legge 98/2013, art. 41-bis, comma 	<ul style="list-style-type: none"> · Dichiarazione sostitutiva atto notorio (Legge 98/2013, art. 41-bis, commi 1 e 2) · Conferma previsioni di utilizzo (Legge 98/2013, art. 41-bis, comma

Per il caso trattato nel presente documento, si ricade ovviamente nella situazione di cantiere con volume di scavo superiore ai 6.000 m³ con materiali di origine da opera soggetta a VIA.

Dal 22/08/2017 è entrato in vigore il DPR 13/06/2017 n. 120 sul riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo. È cambiata anche la modulistica da utilizzare: al posto dei precedenti moduli, la nuova normativa prevede l'utilizzo degli allegati

6 (Dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21),

7 (Documento di trasporto di cui all'articolo 6) e

8 (Dichiarazione di avvenuto utilizzo - D.A.U. di cui all'articolo 7) del Decreto.

ARPAT Toscana ha predisposto una specifica pagina web con la modulistica citata e le modalità di trasmissione della stessa agli Enti competenti. Si riporta l'indirizzo web della pagina citata.

<http://www.arpat.toscana.it/urp/risposte-a-domande-frequenti/terre-e-rocce-da-scavo/modulistica>

3 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Lo sviluppo planimetrico del tracciato in progetto, procedendo da nord verso sud, ha origine in rettilineo sulla sede della S.S. 398 esistente mantenendo intatto il ciglio destro pavimentato, per poi scostarsi verso sinistra con una curva, e successivamente tramite un flesso planimetrico con curve di ampio raggio riprendere l'allineamento previsto nel progetto approvato SAT, vale a dire tra il canale "Vecchio Cornia" e il sedime ferroviario. Superata la ferrovia, tramite un viadotto di scavalco, il tracciato si colloca parallelamente al canale per poi deviare verso sinistra e, tramite un altro flesso planimetrico (lungo il quale è prevista l'opera di scavalco del canale), innestarsi in rettilineo sulla rotatoria (in fase di realizzazione da parte dell'Autorità Portuale). È prevista, nel tratto iniziale a nord, un'intersezione a livelli sfalsati con la strada provinciale S.P. 40 prevedendo la realizzazione di n. 4 rampe di svincolo dirette. Saranno previste n. 2 rotatorie di progetto sul sedime esistente per consentire il corretto deflusso con la rete locale esistente.

La nuova infrastruttura, della lunghezza complessiva di 3,142 km, sarà realizzata con una sezione stradale di tipo B (strada di categoria extraurbana principale) secondo il DM 05/11/2001 (diversamente da quanto indicato dal progetto SAT che prevedeva una tipologia D "Urbana di scorrimento") ed avrà una piattaforma pavimentata di larghezza minima pari a 22,00 m.

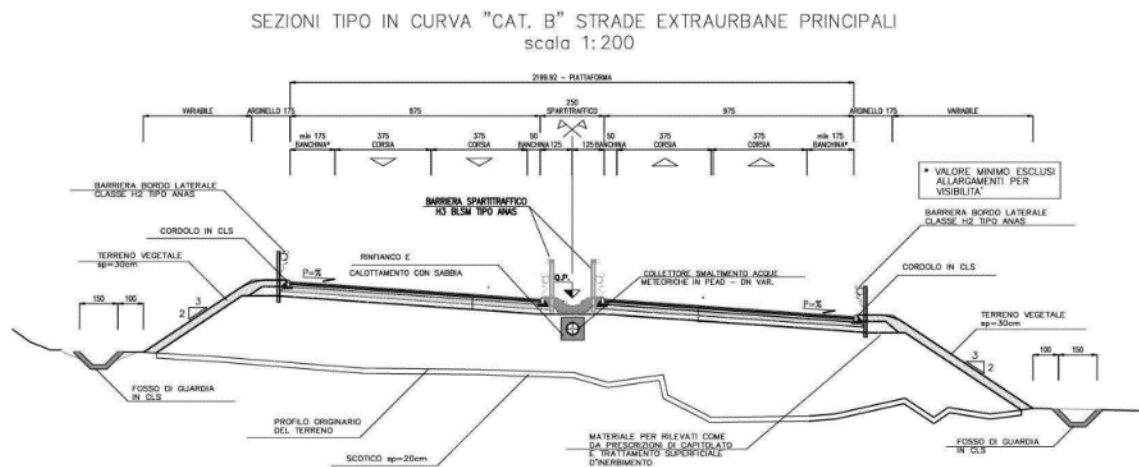


Figura 1: Asse principale sezione tipo.

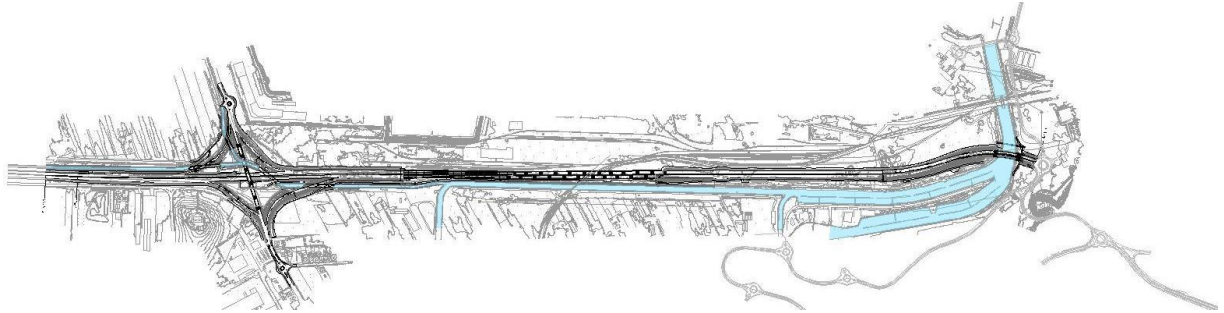


Figura 2: Il tracciato oggetto dello studio.

L'intervento in progetto, prevede per l'asse principale un viadotto di scavalco della linea ferroviaria esistente (di collegamento dell'acciaieria con la rete nazionale) per una lunghezza totale di 472 m e un viadotto di scavalco del canale di lunghezza 69 m. Si prevede inoltre, un cavalcavia di svincolo per una lunghezza di 190 m oltre alle opere d'arte minori, quali muri di sostegno e un'inálveazione del canale "Vecchio Cornia" nella zona di svincolo per una lunghezza complessiva di circa 1.300 m. Infine, sarà garantita la continuità della viabilità rurale in fregio al canale "Vecchio Cornia" esistente (nei pressi della fine dell'intervento) tramite la realizzazione di un sottopasso scatolare per una lunghezza di 22,00 m.

A livello altimetrico il tracciato ha origine ad una quota di circa 3.00 m s.l.m. e termina alla stessa quota circa, sulla citata rotonda in fase di realizzazione da parte dell'Autorità Portuale.

4 UBICAZIONE DEL SITO DI PRODUZIONE

L'insieme delle opere di realizzazione della bretella di collegamento Svincolo Geodetica –Gagno nel Comune di Piombino, sono rappresentate, come area oggetto di intervento, negli elaborati di progetto esecutivo (planimetria area di cantiere T00-CA00-CAN-PL01) ed in particolare nella relazione di cantierizzazione T00-CA00-CAN-RE01. Per le modalità di svolgimento delle operazioni di scavo e demolizione all'interno del programma di esecuzione delle opere, si rimanda al cronoprogramma di cantiere (T00-CA00-CAN-CR00).

Per la realizzazione dell'opera in progetto, è prevista la produzione di varie tipologie di materiali inerti derivanti dalle lavorazioni in progetto, come indicato più dettagliatamente nei paragrafi successivi. Considerata la tipologia delle lavorazioni, i maggiori volumi di materiali prodotti riguarderanno le terre e rocce da scavo (sbancamenti, scotico, scavo per ammorsamento del rilevato stradale e per la posa in opera delle fondazioni, deviazione parziale del canale "Vecchio Cornia") con netta prevalenza sui prodotti da demolizione.



Figura 3: Vista aerea dell'area di studio.



Figura 4: Planimetria di progetto con localizzazione cantieri.

4.1 MATERIALI PROVENIENTI DALL'ESECUZIONE DI SCAVI E SBANCAMENTO

Come detto, le terre e rocce da scavo derivano principalmente dagli sterri, riprofilature, scavo per ammassamento del rilevato stradale e per la realizzazione delle fondazioni dei manufatti in progetto. La maggior parte degli scavi, interesseranno i primi metri di terreno a partire dal p.c., costituiti da depositi limosi-sabbiosi e talora torbosi nel settore nord (svincolo della geodetica) e materiali di riporto e di colmata lungo la restante tratta che si sviluppa in corrispondenza delle aree acciaierie AFERPI (ex Lucchini).

Negli elaborati di progetto sono riportati i log stratigrafici dei sondaggi (eseguiti lungo il tracciato) nell'ambito delle indagini di caratterizzazione ambientale delle acciaierie all'interno dell'area SIN (anni 2005-2008). Lo scavo dei pali (per fondazioni fino a metri 40,0), delle opere d'arte principali, interesserà anche i depositi sottostanti la copertura di terreni di riporto, rappresentati da depositi palustri e di colmata, costituiti da terreni con granulometria variabile da argillosa a limo-argillosa e sabbiosa e più in profondità da sabbie pleistoceniche che poggiano su un substrato arenaceo posto a profondità maggiore di 20 m. Per maggiori dettagli sul modello geologico di riferimento si rimanda alla relazione geologica (cod. elab. T00GE00GEORE01).

Il conferimento in discarica del materiale di scavo, classificato come rifiuto, dovrà essere valutato ai fini della classificazione di pericolosità e sarà identificato con il relativo Codice Europeo dei Rifiuti (CER). A tale scopo sono stati prelevati dei campioni da pozzetto da sottoporre alle opportune analisi chimica per omologa rifiuto (vedasi cap. 5) al fine di verificare preventivamente le corrette modalità di gestione in regime di rifiuto di questo materiale ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/06.

Il DPR n. 120/2017 all'art. 23, detta una disciplina speciale per il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti (CER 17.05.03* e CER 17.05.04).

In attuazione di quanto previsto alla lettera a-bis) del comma 1 dell'art. 8 D.L. 133/2014, ad integrazione di quanto disposto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) D.lgs. n. 152/06 che disciplina il deposito temporaneo - vengono indicati specifici criteri e limiti qualitativi e quantitativi per il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo.

Si prevede, infatti, che per le terre e rocce da scavo, qualificate con i codici dell'elenco europeo dei rifiuti 17.05.04 o 17.05.03* il deposito temporaneo si effettua, attraverso il raggruppamento e il deposito preliminare alla raccolta, realizzati presso il sito di produzione, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti contenenti inquinanti organici persistenti regolano lo stoccaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e sono gestite conformemente al predetto regolamento;
- le terre e rocce da scavo sono raccolte e avviate a operazioni di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative:
 - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
 - quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 4000 m³, di cui non oltre 800 m³ di rifiuti classificati come pericolosi. In ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

- il deposito è effettuato nel rispetto delle relative norme tecniche;
- nel caso di rifiuti pericolosi, il deposito è realizzato nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute e in maniera tale da evitare la contaminazione delle matrici ambientali, garantendo in particolare un idoneo isolamento dal suolo, nonché la protezione dall'azione del vento e dalle acque meteoriche, anche con il convogliamento delle acque stesse.

4.2 MATERIALI DA DEMOLIZIONE

Questa categoria di rifiuti inerti risulta essere caratterizzata da materiali di diversa natura. La possibilità di dover gestire questi materiali è legata alla demolizione dei manufatti esistenti in calcestruzzo e/o cemento armato, muretti di contenimento in calcestruzzo, tombino e piccolo fabbricato; pertanto, nella categoria materiali da demolizioni, possono rientrare varie tipologie di inerti quali ad esempio: calcestruzzo, cemento armato, ceramiche, laterizi ecc. Lo smaltimento di questi materiali, sarà in funzione della quantità e della qualità risultante; essi saranno gestiti come rifiuti nel rispetto di quanto indicato nella parte IV del D.lgs. 152/06. Sulla base di esperienze pregresse maturate in lavori simili i codici CER, che possono essere attribuiti a questi materiali sono i seguenti:

- 17 01 01 cemento;
- 17 01 02 mattoni;
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche;
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*.

Si aggiunga anche la possibile rimozione di una parte della piattaforma stradale esistente con la necessità del conferimento in impianto di discarica dei fresati stradali per le quantità eventualmente non riutilizzate nell'ambito della formazione del nuovo bitume. Il codice che può essere attribuito a questa tipologia di rifiuto, previa verifica della pericolosità, potrà essere il CER 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01".

4.3 SCARTI FERROSI

La produzione di materiali ferrosi deriva dalla possibile rimozione di manufatti metallici come recinzioni, cartellonistica ecc. A questi materiali, non riutilizzabili nell'ambito dello stesso intervento, possono essere attribuiti i codici CER 17 04 05 ferro e acciaio o CER 17 04 07 metalli misti e potranno essere destinati a recupero in idonei impianti come specificato nei successivi paragrafi.

4.4 QUANTIFICAZIONE SOTTOPRODOTTI

I volumi di materiali prodotti nell'area di cantiere dalle demolizioni, conformi alla normativa vigente, verranno utilizzati come "sottoprodotti" nelle quantità e modalità indicate nel capitolo 6.

Oltre alle quantità reimpiegabili direttamente nella realizzazione delle varie opere, anche i materiali in uscita dal cantiere (quantità eccedenti) potranno essere riutilizzate come "sottoprodotti" in aree/cantieri specifici, individuati dalle ditte esecutrici delle opere. Per la gestione di tali quantità di materiali in aree esterne al cantiere, le ditte incaricate dovranno attenersi alle necessarie procedure di legge previste (DECRETO LEGGE 21 GIUGNO 2013, N° 69, ART. 41bis).

4.4.1 Processi di impiego

Il volume di terre da scavo dettagliato nel capitolo precedente verrà utilizzato per specifica tipologia nella realizzazione delle nuove opere; tale riutilizzo è funzione delle caratteristiche tecniche dei materiali stessi, per i quali sono previste operazioni di lavorazione industriale dettagliate nel paragrafo seguente. Per le operazioni industriali sui materiali sono state individuate specifiche aree di lavorazione a ridosso o all'interno delle aree di cantiere, come riportato nella specifica relazione di progetto della cantierizzazione.

Lungo il cantiere sarà installato un impianto di frantumazione del materiale prodotto dalla demolizione di opere in cemento armato mentre nei altri cantieri (base e operativo), sono presenti aree di gestione delle materie.

4.4.2 Operazioni industriali su terre da scavo

Per quanto riguarda alcune porzioni di materiali, verranno avviate delle operazioni di demolizione e/o rimozione, riutilizzando il materiale ricavato nella costruzione dei vari elementi del progetto stradale descritti in precedenza; in particolare per le demolizioni del CLS, reimpiegato previa macinazione in loco.

Questi materiali verranno trattati con appositi macchinari di frantumazione e vagliatura tipo quelli illustrati in Figura 5 e 7. Le macchine in questione, in particolare, saranno di due tipi: la CGR 98 e la GSV 35/S, entrambe aventi un motore a diesel, con potenza di 168 KW la prima e 86 KW la seconda; sono adatte ad eseguire lavori di tipo di demolizione tramite sistema a macinazione con recupero scavi e, successivamente, vibrovagliatura.



Figura 5: Sistema di demolizione CGR 98.



Figura 6: Sistema di vibrovagliatura GSV 35/S.

5 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

Considerate le numerose campagne di indagini condotte in passato per la caratterizzazione ambientale del sito, non si è ritenuto necessario effettuare ulteriori indagini di caratterizzazione dello stato di qualità ambientale dei terreni e delle acque nella fase progettuale esecutiva.

I risultati delle analisi ambientali pregresse sono integralmente riportati negli allegati di progetto; in particolare l'ubicazione dei punti indagati è riportata nell'elaborato grafico "Planimetria ubicazione indagini ambientali" (Cod. Elab. T00GE00GEOPU04). In Tabella 4 sono dettagliate le posizioni di campionamento riferite alle più recenti indagini ambientali ANAS 2017.

Tabella 4: Ubicazione indagini ambientali ANAS 2017.

ID PUNTO	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS 84	MATRICE ANALIZZATA
SA4 PZ	Lat N 42° 57' 33,7" – Long E 10° 33' 1,6"	Terreno
PZA8	Lat N 42° 57' 03,6" – Long E 10° 32' 46,0"	Terreno
PZA12	Lat N 42° 56' 52,7" – Long E 10° 32' 46,0"	Terreno
PZA13	Lat N 42° 57' 39,6" – Long E 10° 33' 05,0"	Terreno
PZ 102	Lat N 42.951830 - Long E 10.546388	Acqua di falda
PZ 114 BIS	Lat N 42.958312 – Long E 10.549860	Acqua di falda

5.1 CARATTERIZZAZIONE TERRENI AI SENSI DEL D.LGS. 152/06

Le indagini ambientali (Lucchini 2005-2008) eseguite sui terreni, in corrispondenza del tracciato hanno evidenziato una contaminazione nei suoli che eccedono i limiti di legge per vari analiti, quali: metalli (Arsenico – per l'Arsenico è stato determinato il valore di fondo naturale pari a 57,2 mg/kg, Cromo totale, Vanadio, Cadmio, Zinco, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio), IPA, Idrocarburi C>12. Per un maggiore dettaglio sui risultati ottenuti si rimanda alla tabella in allegato tratta dal documento approvato dell'AdR maggio 2016.

Le analisi condotte da SAT nel 2007 nell'ambito della Progettazione Preliminare sono consistite nel prelievo di campioni di terreno da alcuni sondaggi esterni all'area SIN di Piombino (SP1, SP3, SP4). I risultati analitici hanno evidenziato un solo superamento in riferimento alle Concentrazione Soglia di Contaminazione ("CSC") di colonna B per il Vanadio presente nel campione SP4 (prog. km 2+210) con una concentrazione di 279 mg/kg, leggermente superiore ai 250 mg/kg delle CSC; negli elaborati di progetto esecutivo sono riportati i certificati analitici.

Nella fase di progettazione definitiva (SAT), è stato effettuato il prelievo di due campioni ambientali da pozzetti superficiali (circa 0,5 m dal p.c.) denominati PZ-CH1 e PZ-CH2, non riportati nella planimetria con ubicazione delle indagini ambientali precedentemente citata, entrambi posti al di fuori del SIN di Piombino. Le analisi hanno rivelato un sostanziale rispetto dei limiti legislativi

imposti per i siti ad uso residenziale (D.lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A) che industriali e commerciali (colonna B). Si evidenzia, tuttavia la non conformità del campione PZ-CH2 che presenta una concentrazione di Arsenico lievemente superiore alle CSC per siti a carattere residenziale e verde pubblico. Considerando però che per le terre in oggetto le CSC da riguardare sono quelle relative a siti industriali, si può ritenere sostanzialmente non compromessa la qualità dei terreni campionati.

La successiva indagine geotecnica 2017 e relative indagini ambientali su alcuni campioni di suolo, ha evidenziato i risultati riepilogati in Tabella 6, le tipologie di indagini eseguite sono elencate in Tabella 5.

Da quanto emerso, i campioni di terreno su strato superficiale, evidenziano che il materiale può essere trattato come rifiuto non pericoloso da conferire in discariche autorizzate.

5.2 CARATTERIZZAZIONE ACQUE DI FALDA AI SENSI DEL D.LGS. 152/06

Le acque di falda, con livello piezometrico posto a qualche metro dal p.c., manifestano uno stato di qualità ambientale piuttosto compromesso.

Le risultanze delle analisi chimiche condotte dalla Lucchini (oggi AFERPI) evidenziano la non conformità per i seguenti analiti per metalli (Arsenico, Ferro, Piombo, Cromo VI, Nichel), Solventi aromatici, Alifatici clorurati, IPA, PCB, Idrocarburi totali.

Le criticità inerenti la qualità delle acque sotterranee, trovano conferma anche nei risultati analitici ottenuti da due campioni prelevati nell'ambito del progetto preliminare SAT. Il campione SP1, prelevato nel 2007 dall'omonimo piezometro (posto all'esterno dell'area del SIN Piombino in corrispondenza dello svincolo con SP40) ha manifestato valori di concentrazioni superiore ai limiti imposti dalla normativa di settore (D.lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2) per: Solfati, Boro, Arsenico e Selenio. Il campione SP5, prelevato nel 2007 dall'omonimo piezometro (all'esterno dell'area del SIN Piombino, ad ovest del tracciato in corrispondenza della prog. km 2+050), ha invece manifestato la non conformità per Solfati e Boro (il rapporto di prova sono riportati in allegato).

Come riportato nella Relazione Generale del progetto definitivo SAT (2012), è stato effettuato un ulteriore prelievo di acqua dal piezometro SP2 (posto all'esterno dell'area SIN, ad ovest del Canale "Vecchio Cornia" in corrispondenza della prog. km 1+175), che ha manifestato importanti superamenti dei limiti normati (D.lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2) per i seguenti composti: Solfati, Fluoruri, Boro, Cadmio, Manganese e Piombo. Si evidenzia, infine, una concentrazione in Nichel leggermente superiore alla relativa CSC. Anche il suddetto piezometro è situato al di fuori del SIN Piombino ad una distanza di circa 20 m dalla perimetrazione del SIN.

La successiva indagine geotecnica 2017 e relative indagini ambientali su alcuni campioni di acque, hanno evidenziato i risultati riportati in Tabella 5.

Tabella 5: Campioni di acque prelevati da pozzetti – determinazioni analitiche effettuate.

Sondaggio Pozzetto	Campione	Profondità (m)	Determinazioni analitiche	
			Analisi acque	CER
PZ 114 bis	17-0752	12,0	X	16.10.02
PZ 102	17-0753	6,0	X	16.10.02

5.3 OMOLOGA PER TERRE E ROCCE DA SCAVO DA SMALTIRE COME RIFIUTO

Al fine di verificare preventivamente la corretta modalità di gestione dei materiali di scavo (soprattutto delle terre prodotte in corrispondenza delle acciaierie AFERPI) che non potranno essere riutilizzate nell'ambito del progetto e che pertanto saranno gestite in regime di rifiuto, ANAS ha previsto il prelievo di 4 campioni di terreno in corrispondenza della profondità 0-1 m da altrettanti pozzetti, da sottoporre alle seguenti analisi:

- verifica della pericolosità del rifiuto e assegnazione CER secondo l'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- valutazione dei criteri di ammissibilità in discarica ai sensi del D.M. 27/09/10;
- valutazione dei criteri di ammissibilità del rifiuto al recupero ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.

Tabella 6: Campioni di terreno prelevati da pozzetti – determinazioni analitiche effettuate.

Sondaggio Pozzetto	Campione	Profondità (m)	Determinazioni analitiche	
			Caratterizzazione su tal quale	Test di cessione
SA4 PZ	C1A	0 - 1	X	X
PZ A8	C1A	0 - 1	X	X
PZ A12	C1A	0 - 1	X	X
PZ A13	C1A	0 - 1	X	X

I pozzetti di prelievo dei campioni, sono riportati nell'elaborato grafico "Planimetria ubicazione indagini ambientali" (Cod. Elab. T00GE00GEOPU04) e sono stati ubicati in corrispondenza delle aree (poligoni) che hanno manifestato il superamento delle CSC (scenario Futuro Area Nord) ed intercettate dal tracciato stradale come evidenziato nell'elaborato grafico "Planimetria poligoni con superamenti delle CSR – Scenario Futuro – Area Nord (Cod. Elab. T00GE00GEOPU05).

Le analisi eseguite sul tal quale, permettono di affermare che tutti i campioni analizzati, relativamente ai parametri ricercati, sono classificabili come rifiuto speciale non pericoloso con codice CER 170504 "Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503".

Le modalità di smaltimento ammesse per la tipologia di rifiuto risultante dalle analisi sono riepilogate nella seguente tabella; i rapporti di prova sono riportati in allegato.

Tabella 7: Esito dell'omologa rifiuto.

CAMPIONE		CODICE CER	DISCARICA			RECUPERO R5/R10 PROCED SEMPLIF
			INERTI	RIFIUTI		
				NON PERICOLOSI	PERICOLOSI	
Area acciaierie AFERPI	SA4 PZ C1A (0,00÷1,00)	17 05 04	Si	---	---	Si
	PZ A8 C1A (0,00÷1,00)	17 05 04	Si	---	---	Si
	PZ A12 C1A (0,00÷1,00)	17 05 04	---	Si	---	No
	PZ A13 C1A (0,00÷1,00)	17 05 04	---	Si	---	No

Sulla base delle verifiche condotte, le terre che verranno prodotte in fase di esecuzione dei lavori, potranno essere conferite in parte in discariche per inerti ed in parte in discariche per rifiuti non pericolosi. Inoltre, i risultati dei test di cessione sono stati confrontati anche con i limiti dell'All. 3 D.M. 5/02/1998 e s.m.i. al fine della verifica della conformità ai criteri per il recupero. Dai risultati ottenuti dal test di cessione, solo due dei quattro campioni risultano idonei ad essere recuperati con attività R10/R5 in impianti autorizzati in procedura semplificata.

Sulla base di quanto precedentemente esposto, sarà necessario, in fase di esecuzione dell'opera, effettuare delle analisi sul terreno rimosso al fine di accertare di volta in volta gli impianti di conferimento più opportuni; il set di parametri da considerare nel campionamento delle terre è riportato in Tabella 8.

RELAZIONE GESTIONE MATERIE

Tabella 8: Esito dell'omologa rifiuto.

Parametri di indagine:
Idrocarburi C >12
Idrocarburi C <12
BTEX
Cadmio
Arsenico
Piombo
Nichel
Mercurio
Cromo
Cromo VI
Rame
Zinco
Stagno
Composti organoalogenati
Cianuri

5.4 OMOLOGA PER ACQUE DI FALDA DA SMALTIRE COME RIFIUTO

Considerata la tipologia di opere da realizzare, che include anche due viadotti, e la presenza di una falda acquifera contaminata posta a breve profondità dal p.c., non è possibile escludere che nella fase di scavo delle opere di fondazione sia necessario aggettare acqua di falda che andrà successivamente smaltita o trattata. Al fine di accertare preventivamente le caratteristiche del rifiuto, valutare il codice CER da assegnare e le modalità del corretto smaltimento, ANAS ha predisposto il prelievo di un campione di acqua sotterranea dai piezometri PZ 102 e PZ 114 bis eseguiti dalla Lucchini. L'ubicazione dei piezometri è riportata nell'elaborato grafico "Planimetria ubicazione indagini ambientali" (Cod. Elab. T00GE00GEOPU04).

Per l'omologa del campione di acque sono stati ricercati i parametri ritenuti pertinenti alla caratterizzazione del rifiuto. In base all'esito delle analisi chimiche è possibile attribuire alle acque il codice CER 16 10 02 «Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01», l'eventuale smaltimento potrà avvenire presso un impianto di trattamento acque reflue munito di autorizzazioni per lo specifico CER. I rapporti di prova sono riportati in allegato.

Con le stesse metodologie di smaltimento verranno trattate le acque derivanti dal materiale fangoso ottenuto durante la trivellazione dei pali di fondazione delle varie opere d'arte; come previsto nella relazione di cantierizzazione, la principale area di perforazione, corrispondente alle pile del nuovo viadotto Cornia, verrà dotata di opportune vasche di stoccaggio materiale che

permetteranno la separazione tra matrice liquida e solida. Tutte le operazioni di gestione di tali materie e la realizzazione delle vasche di stoccaggio temporaneo verranno condotte in accordo alle procedure necessarie per la presenza del sito contaminato SIN Piombino, come dettagliato nella specifica relazione "Interferenza SIN" T00-GEO-RE12.

5.5 ATTACCO CHIMICO DEL CALCESTRUZZO

Al fine di valutare il grado di aggressività del terreno e delle acque di falda sulle strutture in calcestruzzo, ANAS ha previsto l'esecuzione di analisi chimiche su due campioni di terreno e due di acque sotterranee, secondo la normativa sul calcestruzzo UNI EN 206-1 (ottobre 2001) e le linee guida sul calcestruzzo strutturale (edite dal servizio Tecnico Centrale della Presidenza del Consiglio Superiore LL.PP.- dicembre 1996). I campioni di terre sono stati prelevati rispettivamente dal sondaggio SA4 PZ e dal pozzetto PZ A10 alla profondità di 1-2 m dal p.c. I campioni di acque sotterranee sono stati prelevati dal piezometro Pz 102 (prof. 6,5 m dal p.c.) che intercetta la circolazione idrica più superficiale e dal piezometro Pz 114 bis (prof. 18,5 m dal pc) che intercetta la falda più profonda. I parametri indagati sono riportati nella Tabella 9 unitamente ai valori limite per la classificazione dell'aggressività del terreno naturale e dell'acqua.

Tabella 9 Parametri di indagine

Caratteristica chimica	Metodo di prova di riferimento	XA1	XA2	XA3
		Aggressione debole	Aggressione moderata	Aggressione forte
Acqua nel terreno				
SO ₄ ²⁻ mg/l	EN 196-2	≥ 200 e ≤ 600	> 600 e ≤ 3000	> 3000 e ≤ 6000
pH	ISO 4316	≤ 6,5 e ≥ 5,5	< 5,5 e ≥ 4,5	< 4,5 e ≥ 4,0
CO ₂ mg/l aggressiva	EN 13577	≥ 15 e ≤ 40	> 40 e ≤ 100	> 100 fino a saturazione
NH ₄ ⁺ mg/l	ISO 7150-1	≥ 15 e ≤ 30	> 30 e ≤ 60	> 60 e ≤ 100
Mg ²⁺ mg/l	EN ISO 7980	≥ 300 e ≤ 1000	> 1000 e ≤ 3000	> 3000 fino a saturazione
Terreno				
SO ₄ ²⁻ mg/kg ^a totale	EN 196-2 ^b	≥ 2000 e ≤ 3000 ^c	> 3000 ^c e ≤ 12000	> 12000 e ≤ 24000
Acidità secondo Baumann Gully ml/kg	EN 16502	> 200	Non incontrato nella pratica	

^a i terreni argillosi con una permeabilità minore di 10⁻⁸ m/s possono essere classificati in una classe inferiore.
^b il metodo di prova prescrive l'estrazione di SO₄²⁻ mediante acido cloridrico; in alternativa si può utilizzare l'estrazione con acqua, se nel luogo d'impegno del calcestruzzo vi è questa pratica.
^c il limite di 3000 mg/kg deve essere ridotto a 2000 mg/kg, dove esiste il rischio di accumulo di ioni solfato nel calcestruzzo causato da cicli di essiccamento/bagnatura o suzione capillare.

I risultati ottenuti sono riportati nelle Tabella 10 e Tabella 11.

Tabella 10: Risultati dell'aggressività del terreno.

CAMPIONE	SA4PZ – C2A	Pz A10 - C1A
RAPPORTO DI PROVA	17-0862	17-1107
PROFONDITÀ	1,00 – 2,00	1,00 – 2,00

(m da p.c.)			
PARAMETRO	U.M.	VALORE	
SO4-2 (ione solfato)	mg/kg	35	39
Acidità (Baumann – Gully)	ml/kg	25,0	23,5

Tabella 11: Risultati dell'aggressività delle acque sotterranee.

CAMPIONE		PZ 102	PZ 114 bis
RAPPORTO DI PROVA		17-0969	17-0968
PARAMETRO	U.M.	VALORE	VALORE
SO4-2 (ione solfato)	mg/l	42	15
pH	unità pH	8,7	11,1
CO ₂ (aggressiva)	mg/l	6	< 0,2
NH ₄ (ione ammonio)	mg/l	< 1,0	7,5
Mg ₂ ⁺	mg/l	< 10	< 10

Sulla base delle concentrazioni rilevate, confrontate con i limiti stabiliti dalla norma UNI EN 206-1 precedentemente indicati, i campioni esaminati, sia per i terreni che per le acque non risultano aggressivi, in quanto nessuna concentrazione dei parametri misurati rientra all'interno delle classi XA1 (aggressione debole), XA2 (aggressione moderata) e XA3 (aggressione forte).

5.6 AREE DI DEPOSITO

Durante le operazioni di scavo, rinterro e costruzione, il materiale superficiale e quello profondo non utilizzabile, verranno disposti nelle aree di deposito del cantiere base; i materiali di risulta reimpiegabili (calcestruzzi e simili) verranno recuperati e trattati sempre nelle specifiche aree del cantiere operativo. Per i dettagli sulla movimentazione dei materiali ed i percorsi di transito dei mezzi di cantiere, si rimanda alla specifica relazione di cantierizzazione (Cod. Elab. T00CA00CANRE01) e tavole allegate. Per i materiali derivanti dalle operazioni di perforazione pile fondazioni viadotti, verrà realizzata un'area di stoccaggio temporaneo con vasche impermeabilizzate ai fini della separazione tra matrice solida ed acque.

6 CARATTERISTICHE PROGETTUALI E FABBISOGNI

Il progetto delle opere prevede l'assenza, salvo limitate eccezioni, di significativi tratti in scavo (limitati alle opere di fondazione, di ammorsamento del rilevato e deviazione del canale) con prevalenza di tratti in rilevato; si avrà pertanto una preponderanza di riporti rispetto agli scavi. Ciò determina la necessità di approvvigionamento da cava dei materiali inerti di qualità per la formazione del corpo del rilevato e di sottofondo stradale anche a causa delle scarse caratteristiche geotecniche dei materiali, considerando inoltre che i terreni scavati nell'area Aferpi (sottoposti a test di cessione) presentano dei superamenti nei riguardi delle CSC delle acque sotterranee.

Altri fabbisogni riguarderanno materiali idonei alla realizzazione della fondazione stradale in misto granulare stabilizzato.

6.1 INDICAZIONI RELATIVE AL BILANCIO MATERIE

Nella considerando un indice di rigonfiamento pari al 30%.

Tabella 12 è riportata in modo sintetico la stima dei volumi degli scavi e degli approvvigionamenti considerando un indice di rigonfiamento pari al 30%.

Tabella 12: Riepilogo delle quantità di materiale inerte movimentato.

Produzione terre e rocce da scavo	Quantità (m ³ banco)	Quantità (m ³ cumulo)
Scotico	16.225,86	21.093,62
Scavo di sbancamento + Bonifica (compreso scavi scatolare, opere di contenimento lungo linea, deviazione canali, fossi di guardia e opere d'arte minori)	225.445,79	293.079,53
Scavo opere di fondazione VI01+CV01+VI02 (compreso opere provvisionali)	26.900,00	34.970,00
Scavo a sezione ristretta per risoluzione interferenze	3.164,69	4.114,10
TOTALE	271.736,34	353.257,25
Demolizione pavimentazione esistente (compreso fondazione)	12.999,86	
Demolizione opere minori in calcestruzzo	3.475,81	
TOTALE	16.475,67	
Smarino pali	17.082,35	22.207,06

RELAZIONE GESTIONE MATERIE

TOTALE	17.082,35	22.207,06
Inerti da approvvigionare	Quantità (m ³ banco)	Quantità (m ³ cumulo)
Rilevato (compreso rilevato per argini di sponda canali e per piste di manutenzione)	297.765,50	
Rilevato (argilla espansa)	14.019,54	
Terreno vegetale	26.775,30	
TOTALE	338.590,34	
Sovrastruttura stradale	43.838,17	
Conglomerati su opere maggiori	1.312,89	
TOTALE	45.151,06	

Di seguito il totale del materiale da smobilizzare per le fasi di realizzazione dell'opera:

Produzione terre e rocce da scavo	Quantità (m ³ cumulo)
Scotico	21.093,62
Scavo	332.163,63
Demolizioni	16.475,67
Approvvigionamento rilevati e terreno vegetale	338.590,34
Sovrastruttura stradale	45.151,06
TOTALE	753.474,32

A partire dalla durata complessiva del cantiere pari a 1440 giorni si considerano in favore di sicurezza circa 1140 giorni in cui circoleranno su strada i mezzi (da e verso il cantiere); tale stima viene ricavata dalla durata complessiva delle lavorazioni decurtata dei giorni relativi all'andamento stagionale sfavorevole, giorni iniziali per acquisizione aree e BOE e altri giorni comprensivi di finiture e collaudi. Si ottiene il valore di mc/gg da smobilizzare pari a :

$$\frac{753474,32}{1140} \sim 660 \text{ mc/gg}$$

considerando inoltre la portata massima di un mezzo di cantiere pari a 20 mc si ottiene il numero di viaggi di sola andata utili per lo smobilito del materiale di cui sopra pari a :

$$\frac{660}{20} = 33 \text{ viaggi/gg}$$

Considerando il fattore moltiplicativo 2 che tiene conto anche dei viaggi di ritorno si ottiene in fine che il numero di viaggi medi al giorno durante tutta la fase delle lavorazioni da e verso il cantiere è pari a 66 viaggi/gg.

Per quanto riguarda le lavorazioni che massimizzano l'uso dei mezzi da cantiere, come ad esempio la bonifica, si avranno valori di picco giornaliero di traffico di cantiere stimabile pari a due volte quello medio quindi circa 130 viaggi/gg.

Per quanto riguarda gli inerti da approvvigionare si prevede la fornitura da cava.

Per la gestione di tutti i materiali provenienti dagli scavi si prevede il loro conferimento in discarica. Come già descritto, si evidenzia che le indagini ambientali eseguite all'interno dell'acciaieria, nell'ambito della caratterizzazione ambientale dell'area SIN, e quelle effettuate della stessa SAT, hanno evidenziato il superamento delle CSC di alcuni analiti, sia nel suolo/sottosuolo che nelle acque sotterranee. Pertanto, lo stato di qualità ambientale del terreno da scavo (prevalentemente terreno di riporto) non ne consentirebbe l'utilizzo come "sottoprodotto" all'esterno del sito.

Inoltre, come si è detto in precedenza, i terreni più superficiali interessati dagli scavi all'interno dell'acciaieria Lucchini, sono costituiti per i primi metri da terreno di riporto. Al fine di verificare un loro possibile reimpiego, i risultati dei test di cessione di cui al D.M. 05.02.1998, precedentemente descritti, sono stati anche confrontati con le CSC di cui alla Tab.2, All. 5 del D. Lgs.152/2006 (acque sotterranee) come riportato nella Tabella 13.

Tabella 13: Confronto dei risultati del test di cessione DM 5/2/1998 con le CSC di cui alla Tab.2, All. 5 del D. Lgs.152/2006 (acque sotterranee).

RDP	17-0974 del 03.04.17	17-0860 del 27.03.17	17-0970 del 03.04.17	17-0973 del 03.04.17	CSC Tab. 2 All. 5 D.Lgs 152/06
Matrice	Terreno	Terreno	Terreno	Terreno	
Data prelievo campione	15/03/2017	25/02/2017	15/03/2017	15/03/2017	
Sigla campione	PZA13 C1A	SA4PZ C1A	PZA8 C1A	PZA12 C1A	
Profondità prelievo	0-1 m	0-1 m	0-1 m	0-1 m	
Nitrati (mg/l)	2	4	1	1	-
Fluoruri (mg/l)	1,9	0,9	1,4	2,2	1,5
Solfati (mg/l)	6	7	6	28	250
Cloruri (mg/l)	2	4	4	4	-
Cianuri (µg/l)	< 50	< 50	< 50	< 50	50
Bario (mg/l)	2,224	0,034	0,430	0,037	-

RDP	17-0974 del 03.04.17	17-0860 del 27.03.17	17-0970 del 03.04.17	17-0973 del 03.04.17	CSC Tab. 2 All. 5 D.Lgs 152/06
Matrice	Terreno	Terreno	Terreno	Terreno	
Data prelievo campione	15/03/2017	25/02/2017	15/03/2017	15/03/2017	
Sigla campione	PZA13 C1A	SA4PZ C1A	PZA8 C1A	PZA12 C1A	
Profondità prelievo	0-1 m	0-1 m	0-1 m	0-1 m	
Rame (mg/l)	0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	1
Zinco (mg/l)	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	3
Berillio (µg/l)	< 4	< 4	< 4	< 4	4
Cobalto (µg/l)	< 20	< 20	< 20	< 20	50
Nichel (µg/l)	< 5	< 5	< 5	< 5	20
Vanadio (µg/l)	< 20	< 20	< 20	40	-
Arsenico (µg/l)	< 5	13	< 5	11	10
Cadmio (µg/l)	< 5	< 5	< 5	< 5	5
Cromo totale (µg/l)	22	22	< 20	< 20	50
Piombo (µg/l)	< 5	< 5	< 5	< 5	10
Selenio (µg/l)	< 5	< 5	< 5	< 5	10
Mercurio (µg/l)	< 1	< 1	< 1	< 1	1
Amianto (ricerca quantitativa) (mg/l)	< 10	< 10	< 10	< 10	-
Richiesta chimica di ossigeno (COD) (mg/l)	< 20	< 20	< 20	22	-
pH	10,6	10,4	11,3	10,8	-

Il confronto evidenzia che i test di cessione per tre dei quattro campioni presentano superamenti in particolare per il parametro Fluoruri (PZA13 C1A) e Arsenico (SA4PZ C1A e PZA12 C1A) rendendo non riutilizzabile questo materiale nell'ambito delle opere in progetto.

Inoltre, essendo lo stato di qualità delle acque sotterranee, piuttosto compromesso, si ha di fatto anche la compromissione della qualità ambientale della porzione satura del terreno già a breve profondità dal p.c.; tale condizione, limita pertanto la possibilità di riutilizzo anche delle terre e rocce di scavo sotto falda.

Infine, considerato che le scelte progettuali si sono orientate verso il ricorso ad un solido stradale costituito da "rilevato alleggerito" nella parte sud del tracciato, le terre e rocce da scavo prodotte non possono in ogni caso essere utilizzate in questa tratta di rilevato stradale della lunghezza di circa 400 m (da prog. km 2+500 a km 2+900).

Considerata la scarsa possibilità di riutilizzo del terreno di scavo, evidenziata precedentemente, è stata attentamente valutata la profondità di scavo per l'ammorsamento del rilevato e di tutti gli altri sbancamenti al fine di ridurre al minimo il volume movimentato di terreno potenzialmente

contaminato ed evitare al contempo il più possibile scavi al di sotto della falda superficiale (falda superficiale posta a qualche metro dal p.c.) che potrebbe comportare la gestione delle acque potenzialmente contaminate.

6.2 FABBISOGNO MATERIALI

6.2.1 Materiali per rilevato

Per materiale da rilevato, impropriamente, si intende il materiale necessario per:

- formare il rilevato stradale (ad eccezione dello strato anticapillare),
- sostituire il terreno da bonificare,
- la formazione dei rilevati a tergo delle spalle,
- il rinterro delle fondazioni delle opere d'arte principali e minori con compattamento,
- Il ricoprimento delle opere d'arte senza compattamento (A.02.07) e con profilatura della scarpata (A.02.07).

Tale materiale è stimato in 302.437,38 m³.

Tale materiale comprende 4.671,88 mc di materiale proveniente dalle demolizioni e recuperato presso impianto adibito.

Ne consegue che il materiale che deve essere approvvigionato dagli impianti indicati è pari a 297.765,50 mc.

6.2.2 Terreno vegetale

Il progetto necessita di terreno vegetale per il ricoprimento delle scarpate, per i rivestimenti dei fossi, per il riempimento delle aiuole e delle aree verdi, etc.

Complessivamente la quantità necessaria di terreno vegetale è stimata 26.775,30 m³

6.3 BILANCIO GLOBALE MATERIE

Il bilancio dei materiali di scavo e di approvvigionamento (Tabella 14), dettagliato nei paragrafi precedenti, è stato redatto sulla base dell'analisi delle relative quantità riportate nell'ambito del computo metrico del presente progetto esecutivo.

In particolare, si è provveduto alla individuazione dei materiali di cui si prevede l'escavazione, valutando l'attitudine all'eventuale reimpiego sulla base delle loro caratteristiche tecniche; si è quindi effettuata l'analisi dei fabbisogni in materie da utilizzare nei diversi processi produttivi.

I materiali assimilabili a calcestruzzi, derivanti dalla demolizione di sottofondo stradale, sono reimpiegabili nella misura del 60% sul volume totale stimato e pari a 4.671,88 mc.

Tabella 14:: Tabella fabbisogno materiali

Lavorazioni	Fabbisogno [m ³]	Materiale di risulta reimpiegabile [m ³]	Bilancio	Attività
Rilevato/opere	302.437,38	4.671,88	-297.765,50	Da cava
Rilevato (argilla espansa)	14.019,54	--	-14.019,54	Da cava
Terreno vegetale	26.775,30	--	-26.775,30	Da cava
Materiale non riutilizzabile	--	--	244.123,56	da portare a discarica
Sovrastruttura stradale/conglomerati	45.151,06	--	-45.151,06	Da fornitori

Il bilancio finale determina:

materiale da portare a discarica: 244.123,56 m³ in banco pari a 317.360,28 m³ in cumulo

materiale da reperire pari a 383.710,86 m³

7 INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO

In questa fase progettuale, partendo dai dati contenuti nel progetto SAT 2012, sono stati in parte confermati gli impianti già individuati e sono state condotte ulteriori ricerche al fine di incrementarne il numero. Nei successivi paragrafi è indicata la localizzazione e le caratteristiche dei siti selezionati ritenuti più idonei in termini di vicinanza e capacità produttività.

7.1 SITI DI ESTRAZIONE E APPROVVIGIONAMENTO INERTI

Le principali cave attive presenti nelle aree più vicine al tracciato rivestono particolare interesse ai fini della loro vocazione quali siti di approvvigionamento di materiali da rilevato e, in parte, come inerti di pregio. Esse interessano la coltivazione dei litotipi dotati di migliori caratteristiche sotto l'aspetto geotecnico.

L'elenco di seguito indicato è da ritenersi non esaustivo e non vincolante, ma è stato redatto esclusivamente nell'ottica di verificare la disponibilità sul territorio di un numero di impianti di approvvigionamento con quantità di materiale sufficiente alla realizzazione delle opere.

I siti estrattivi indicati hanno una potenzialità sufficiente a coprire il fabbisogno di materiale; tuttavia qualora dovesse trascorre un tempo considerevole prima dell'inizio dei lavori, sarà necessario accertare la reale disponibilità volumetrica delle cave che si intende utilizzare.

Per l'intervento in esame sono state individuate le seguenti cave elencate di seguito da quella più vicina a quella più lontana all'area dell'intervento, localizzate negli adiacenti Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo:

- Cava Monte Valerio - 12 km; Comune Campiglia M.ma, società SALES SpA
- Cava Monte Calvi - 20 km; Comune di San Vincenzo, società Cave di Campiglia
- Cava San Carlo - 21 km; Comune di San Vincenzo, società Solvay Chimica

La localizzazione degli impianti è riportata nell'elaborato grafico "Carta ubicazione cave e discariche" (Cod. Elab. T00GE00GEOCD01).

7.2 IMPIANTI DI CONFERIMENTO RIFIUTI INERTI

Nell'ambito del presente progetto, sono stati anche identificati da SAT alcuni impianti di recupero inerti e discariche in cui poter conferire il materiale in esubero che non sarà riutilizzato nell'ambito dello stesso progetto.

Sono stati selezionati gli impianti che possono accettare i materiali inerti (terre e materiali da demolizione) prodotti dagli scavi, essi sono elencati di seguito, da quello più vicino a quello più lontano dalle aree dell'intervento:

- ICA S.r.l. - 0,5 km; Aut. N. 171 del 22/09/2015

- Rimateria - 0,5 km; Aut. 13085 del 06/12/2016
- Petra S.r.l. - 4 km; Aut. 186 del 10/11/2009
- Mannari escavazioni - 9 km; Aut. N. 240 del 02/03/2016
- CliRI S.r.l. - 100 km; Aut. N. 209 del 23/12/2009.

Gli impianti individuati, per numero e capacità di conferimento, rispetto alla stima degli scavi previsti, sono in grado di soddisfare le esigenze di progetto. Qualora dovesse trascorrere un prolungato periodo di tempo, prima dell'inizio dei lavori, sarà necessario accertare la validità delle autorizzazioni e la potenzialità degli impianti che potrebbe essere variata.

Per quanto riguarda il recupero di eventuali materiali ferrosi prodotti dalle attività di demolizione, è stato individuato l'impianto della Becattini Franco Snc, ubicato in loc. Campo dell'Olmo, ad una distanza dal sito di circa 4 km (Aut. 13159 del 07/12/2016).

La localizzazione puntuale di questi impianti è riportata nell'elaborato grafico "Carta ubicazione cave e discariche" (Cod. Elab. T00GE00GEOCD01). La CliRI S.r.l. in Loc. Vallini Buio in Livorno, a distanza notevole dal sito di Piombino, è indicata come solo riferimento anagrafico.

ALLEGATO: DOCUMENTAZIONE CAVE



CERTIFICATO DI CONFORMITA' DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA

CERTIFICATO N°

1305-CPR-0410

In conformità al Regolamento 305/2011/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 (Regolamento Prodotti per le Costruzioni o CPR), questo certificato si applica al prodotto da costruzione

Aggregati

per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi, per malta, per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile e per aggregati grossi per opere idrauliche

Fabbricato da

Cave di Campiglia S.p.A.

Via di San Vincenzo - Loc. Monterombolo – 57021 Campiglia Marittima (LI)

nello Stabilimento di produzione

**Via di San Vincenzo - Loc. Monterombolo
57021 Campiglia Marittima (LI)**

Questo certificato attesta che tutte le disposizioni riguardanti la valutazione e la verifica della costanza della prestazione descritte nell'allegato ZA delle norme:

**EN 12620:2002+A1:2008, EN 13043:2002/AC:2004,
EN 13139:2002/AC:2004, EN 13242:2002+A1:2007
e EN 13383-1:2002/AC:2004**

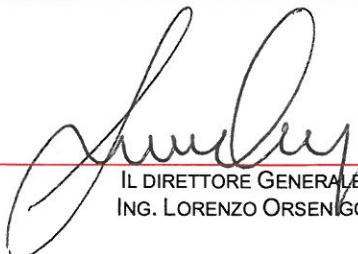
nell'ambito del sistema 2+ sono applicati e che il controllo della produzione in fabbrica soddisfa tutti i requisiti prescritti di cui sopra.

Questo certificato è stato emesso la prima volta il 28/03/2007, vigente la Direttiva 89/106/CEE, e ha validità sino a che i metodi di prova e/o i requisiti del controllo della produzione in fabbrica stabiliti nelle norme armonizzate di cui sopra, utilizzati per valutare la prestazione delle caratteristiche dichiarate, non cambino, e il prodotto e le condizioni di produzione nello stabilimento non subiscano modifiche significative.

Disposizioni Nazionali applicabili: Decreto MIT 11 aprile 2007; Decreto MIT 16 novembre 2009

EMISSIONE CORRENTE

13/01/2014
Rev. 1



IL DIRETTORE GENERALE
ING. LORENZO ORSENIKO



COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

(Provincia di Livorno)

Settore Servizi Sociali e Affari Economici - Sportello Unico Attività Produttive

Delegazione Largo della Fiera n. 3 – Venturina Terme

Tel. 0565839336 – 0565839319 Fax 0565839329

e.mail: sviluppo@comune.campigliamarittima.li.it

e.mail certificata: comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it

Identificativo bollo 01161255380658

Campiglia Marittima li, 25 giugno 2018

AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469.

AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R.T. n. 35/2015 IN VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DELLA CAVA DI INERTE CALCAREO DENOMINATA "MONTE CALVI".

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI (art. 14/quarter Legge n. 241/1990)

PREMESSO che:

- la società Cave di Campiglia Spa è titolare di un'autorizzazione comunale per l'esercizio di un'attività estrattiva in Loc. Monte Calvi rilasciata in data 06.08.2002 Prot. 13270 rilasciata ai sensi e per gli effetti della L.R.T. n. 78 del 1978, con scadenza fissata al 31/12/2018 per una volumetria totale e complessiva pari a 8.507.000 mc in banco;
- in data 05.10.2011 è stata rilasciata alla società Cave di Campiglia Spa la variante al piano di coltivazione prevedendo di movimentare un volume pari a 5.310.000 mc residuale dei 8.507.000 mc dell'originario progetto entro il limite temporale del 31/12/2018, vincolo imposto dalla norma di Piano Strutturale d'Area approvato nel 2007;
- la superficie di cava è pari a ca. 30,97 ha, di cui ca. 27,08 nel Comune di Campiglia M.ma e la rimanente parte (ca. 3,89 ha), ormai ripristinata lungo il crinale, nel Comune di San Vincenzo;
- la cava occupa il versante sud-occidentale di Monte Calvi, mentre gli impianti di trattamento cui afferiscono i materiali estratti sono collocati sul versante meridionale di Monte Rombolo, a sud ovest di Monte Calvi;
- la cava di cui trattasi rientra nella tipologia di cave a mezza costa, nella parte compresa tra le quote 380 mt s.l.m. e 550 mt s.l.m. ed in fossa per quella tra le quote 380 mt s.l.m. e 350 mt s.l.m.;
- l'area estrattiva è completamente circondata dal sito Natura Monte Calvi di Campiglia (Cod. Natura 2000 IT5160008) e risulta limitrofa all'Area Naturale Protetta d'Interesse Locale (ANPIL) San Silvestro, istituita con D.C.C. 15/1998 che si estende per circa 699 ettari a sud dell'area di cava;
- nella parte settentrionale della cava sussiste il vincolo archeologico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. m) del Codice per la presenza di una cinta muraria ed un abitato fortificato ascrivibile all'età del ferro presente nella parte settentrionale dell'area di cava;

- l'area estrattiva di Monte Calvi ricade all'interno del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
- secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Campiglia M.ma approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 21/04/2008, l'attività in questione è collocata in area esclusivamente industriale (Classe VI) ed i recettori individuati ricadono nella limitrofa area di classe IV;
- l'area estrattiva ricade in zona sismica 4 secondo la classificazione regionale di cui alla D.G.R.T. n. 421/2014;

RICORDATO che in data 30 dicembre 2016 si è aperto il **Tavolo di Crisi Cave di Campiglia** alla presenza del Sindaco, dei rappresentanti regionali e dei sindacati, nell'ambito del quale, nelle more della definizione delle strategie del Piano Regionale Cave e a fronte dell'imminente scadenza delle autorizzazioni comunali delle cave presenti sul territorio, è stata espressa da parte del Sindaco la disponibilità a proporre al Consiglio Comunale gli atti necessari a garantire nel tempo il **pieno esaurimento delle volumetrie già autorizzate**, nonché ad avviare i necessari confronti con le organizzazioni sindacali per evitare i licenziamenti e garantire la tutela del reddito riattivando i contratti di solidarietà;

DATO ATTO che per garantire tale impegno, si è reso necessario apportare una modifica alla norma del Piano Strutturale al fine di consentire eventuali proroghe o nuove autorizzazioni finalizzate all'esaurimento delle volumetrie residue dei piani vigenti;

RICHIAMATI quindi i seguenti atti:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 29.05.2017 con la quale il Comune di Campiglia M.ma ha disposto di avviare il procedimento di variante urbanistica contestuale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. n. 65/2014 per l'adeguamento al PAERP in ottemperanza all'art. 11 delle Norme del Piano provinciale e per la variante normativa al Piano Strutturale soprarichiamata;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 30.08.2017 con la quale è stata adottata la variante urbanistica;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 11.12.2017 con la quale è stata approvata la variante urbanistica;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 21.03.2018 con la quale l'Autorità procedente in materia di VAS ha preso atto del parere favorevole espresso dalla Regione Toscana, in qualità di Autorità Competente per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 87 della L.R.T. 30/2015, pervenuto in data 19/03/2018 Prot. 5415 così espresso "*....omissis....In conclusione, si ritiene che le possibili incidenze della Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per adeguamento al PAERP, siano da considerarsi non significative, a condizione che nell'ambito dei futuri piani di coltivazione previsti dalla L.R. 35/2015, che dettagliano e localizzano le attività di escavazione e di ripristino ambientale, venga tenuto conto della necessità di individuare zone che garantiscano una funzione tampone verso gli ecosistemi della ZSC. Quanto sopra in coerenza con il piano di coltivazione già sottoposto positivamente a VIA.*"

DATO ATTO che per effetto dei suddetti atti, l'area di cui trattasi è così inquadrata sotto il profilo urbanistico:

- secondo il Piano Strutturale d'Area vigente l'area è posta nel Sistema del Territorio Rurale e Aperto - Subsistema delle colline di Campiglia. Il sito estrattivo di Monte Calvi e l'area impianti attestante sulla Strada Provinciale n. 20 sono individuati tra gli "*Elementi insediativi nel sistema rurale e aperto*" nella fattispecie di "*Cave e miniere*" disciplinate dall'art. 65 delle Norme del PS e ricadono all'interno dell'**UTOE 7 "Aree naturali protette"**, ambito 7.1 - "**Ambito di Monte Calvi e di Monte**

- Valerio*" la cui specifica disciplina, da ultimo modificata con Del. C.C. n. 103/2017, prevede quanto segue: *In generale si rinnova l'obiettivo strategico, pur in assenza di un quadro programmatico regionale, comunque di prossima attuazione, di andare verso il naturale esaurimento delle volumetrie già autorizzate nei piani di coltivazione vigenti di Monte Calvi e Monte Valerio;*
- secondo il Regolamento Urbanistico vigente, modificato con Del.C.C. n. 103/2017, l'area di coltivazione e di ripristino ambientale di Monte Calvi e l'ambito degli impianti attestante sulla Strada Provinciale n. 20 ricadono all'interno di due ambiti non contigui "E10" disciplinati dall'art. 82 delle N.T.A.;
 - ai termine dell'attività estrattiva, la destinazione della sottozona "E10" passerà a sottozona Fb "Parco pubblico territoriale di Monte Calvi e Monte Valerio" (art. 93 delle N.T.A.);

DATO ATTO del seguente quadro procedimentale:

- in data 22/11/2017 Prot. n. 20382 la società Cave di Campiglia Spa ha trasmesso al SUAP istanza di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi del capo III della L.R.T. n. 35/2015 in variante al vigente piano di coltivazione e ripristino della cava denominata "Monte Calvi", successivamente perfezionata in data 01/12/2017 con documentazione prot. n° 21009;
- per gli effetti del comma 2° dell'art. 19 della L.R.T. n. 35/2015, la Regione Toscana ha concluso con Dellibera della Giunta Regionale n. 547 del 29/05/2017 il procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e seguenti del D.Lgs152/2006 e relative disposizioni di cui al Titolo III della vigente L.R. 10/2010 con pronuncia favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate sotto la lettera A) nell'allegato "Parere n. 141/2017", il cui controllo è demandato al Comune di Campiglia M.ma, con il supporto dei soggetti indicati, allegato alla presente.
- per l'adiacenza al sito Natura 2000 Monte Calvi di Campiglia (Cod. Natura 2000 IT5160008), nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è stata attivata la Valutazione di Incidenza;
- con riferimento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 nell'ambito del procedimento regionale di V.I.A., il proponente ha presentato l'Allegato 8 "Relazione tecnico illustrativa aree boscate", nel quale è presente la *"verifica dell'effettiva insussistenza delle caratteristiche che consentono di classificare il soprassuolo come boscato e, di conseguenza, l'effettiva presenza del vincolo paesaggistico ex art. 142 c.1. lett. g) del Codice"*;
- ai sensi del comma 3° dell'art. 17 della Disciplina del PIT/PPR, il progetto di coltivazione e ripristino è stato sottoposto a valutazione di compatibilità paesaggistica da parte della Commissione Regionale istituita con D.G.R. n. 136 del 12/09/2016 come previsto dall'art. 153 bis della L.R.T. n. 65/2014, con parere espresso in data 01/03/2017 nell'ambito del procedimento di V.I.A.;
- ai sensi del comma 4° dell'art. 16 della L.R.T. n. 35/2015, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è rilasciata a seguito della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della medesima legge, il cui provvedimento finale comprende ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, compresi atti autorizzativi urbanistico-edilizi, paesaggistici, ambientali e igienico sanitari, connessi o necessari allo svolgimento dell'attività che, nel caso in specie, consistono nei seguenti:
 - ARPAT - Dipartimento Piombino Elba
 - Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento Prevenzione
 - Azienda USL Toscana Nord Ovest - UOC Ingegneria Mineraria
 - Settore Assetto del Territorio Comune di Campiglia M.ma, con il supporto istruttorio del Collegio delle Attività Estrattive;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno per quanto attiene al vincolo archeologico
 - Comune di San Vincenzo

- in data 05/12/2017 con PEC Prot. nn° 21305, 21306, 21307, 21308 e 21309 lo SUAP ha convocato la **conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. n. 35/2015** fissando i seguenti termini:
 - entro e non oltre il **20 dicembre 2017** per la richiesta di integrazioni o chiarimenti ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/90 con conseguente sospensione dei termini;
 - entro e non oltre il **5 marzo 2018** per l'espressione dei pareri da parte delle Amministrazioni e uffici coinvolti nel procedimento nell'ambito della conferenza dei servizi in modalità "asincrona" ai sensi dell'art. 14bis della L. 241/1990;
 - la data della eventuale riunione in modalità "Sincrona" ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 è quella del **11 marzo 2018**;
- entro il 20/12/2017 sono pervenute allo SUAP:
 - richiesta di integrazione documentale formulata dal Settore Assetto del Territorio datata 19/12/2017;
- in data 20/12/2018 con PEC Prot. nn°22552 e 22560 lo SUAP ha comunicato al proponente la richiesta di elementi integrativi;
- in data 19/02/2018 con PEC Prot. n°3564, 3566, 3568, 3570, 3571 e 3574 lo SUAP ha comunicato a tutti gli enti coinvolti nel procedimento quale nuovo termine della Conferenza dei Servizi decisoria in modalità asincrona il giorno **4 aprile 2018** ed il giorno **12 aprile 2018** per l'eventuale conferenza in modalità sincrona;
- in data 03.04.2018 è stata rilasciata l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico n. I/2017/11, allegata alla presente;
- entro il 04/04/2018 sono pervenuti allo SUAP i seguenti pareri:
 1. Prot n.2930 del 09/02/2018 - Azienda USL Toscana Nord Ovest - UOC Ingegneria Mineraria. Esito favorevole con prescrizioni, delle quali il primo punto comportante la seguente integrazione documentale ai fini del rilascio dell'autorizzazione:
"...prima dell'inizio lavori dovrà essere presentato allo scrivente ufficio un rilievo delle faglie e fratture che interessano lo sprone morfologico presente lungo il fronte est di cava.....";
 2. Prot. n. 3520 del 19/02/2018 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno. Esito favorevole con prescrizioni connesse all'inizio lavori e gli adempimenti generali connessi alle scoperte archeologiche fortuite;
 3. Prot. n. 5795 del 23/03/2018 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno. Esito favorevole;
 4. Parere (interno) del Settore Assetto del Territorio del 04/04/2018. Esito favorevole con prescrizioni delle quali:
 - i punti da 1.1) a 2.8), il punto 3) e il punto 4) comportanti adeguamenti/integrazioni della documentazione da allegare all'atto autorizzativo;
 - per le opere di asfaltatura non dettagliate nel progetto in esame, il punto 5) rinvia ad altro iter autorizzativo, distinto rispetto al procedimento in parola;
 5. Prot. n. 6398 del 04/04/2018 - ARPAT. Esito favorevole con prescrizioni delle quali:

- il primo punto comportante la seguente integrazione documentale ai fini del rilascio dell'autorizzazione:
"... Preliminare revisione del "Piano di gestione delle acque meteoriche" alla luce della rettifica sui dati di fattibilità del sistema di raccolta e trattamento e della presenza di aree impianto non contemplate dal Proponente, come meglio illustrato al paragrafo "matrice acque" del presente contributo;"
- le condizioni di cui ai punti 2 e 3 da riportare come condizioni nell'atto autorizzativo;
- in data 12/04/2018 Prot. 7001 è pervenuto il parere dell' Azienda USL Toscana Nord Ovest - Servizio Prevenzione. Esito favorevole senza prescrizioni;
- in data 12/04/2018 Prot. 7075 è pervenuto il parere del Comune di San Vincenzo - Servizi per il territorio e attività produttive. Esito favorevole senza prescrizioni;
- in data 11/04/2018 Prot. 6942 lo SUAP ha ritenuto di dover comunque confermare la data del 12/04/2018 per lo svolgimento della conferenza di servizi in modalità SINCRONA di cui all'art. 14 ter della L. 241/1990 con Pec Prot. 6942 del 11/04/2018 per valutare le prescrizioni contenute nei pareri pervenuti;
- in esito alla seduta della Conferenza dei Servizi sincrona svoltasi in data 12/04/2018, il cui verbale si riporta in allegato alla presente, sono stati assegnati ulteriori 30 giorni al proponente per il deposito della documentazione integrativa necessaria alla conformazione del progetto alle prescrizioni necessarie alla conclusione del procedimento, come da comunicazione dello SUAP con messaggio sul gestionale SMART-AIDA prot. n. 8078 del 26/04/2018 e con PEC protocollo n. 8081 in data 26/04/2018;
- preso atto dell'avvenuta presentazione della documentazione integrativa sia con messaggio sul portale SMART-AIDA registrato al protocollo n°9317 del 19/05/2018, sia con PEC registrata al protocollo generale n°9321 del 21/05/2018, completata con la consegna del CD relativo all'allegato pesante consegnato al SUAP in data 24 maggio 2018, come da ricevuta agli atti d'ufficio;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona in data 14/06/2018, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, con approvazione all'unanimità ai sensi dell'art. 14/quarter comma 3° della Legge 241/1990;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 14/ter della Legge 241/1990 all'esito dell'ultima riunione, l'amministrazione procedente adotta la **determinazione motivata di conclusione della conferenza** con gli effetti di cui all'art. 14/quarter, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti e che si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero non abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni non pertinenti con la conferenza;

Tutto ciò premesso, il Dirigente del SUAP del Comune di Campiglia M.ma

RITENUTO

Che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per la conclusione della conferenza di servizi e per

l'adozione di questo provvedimento che, ai sensi dell'art. 14/quarter della Legge n. 241/1990 e del comma 4° dell'art. 16 della L.R.T. n. 35/2015, costituisce ad ogni effetto titolo unico per l'esercizio dell'attività estrattiva e di ripristino ambientale ai sensi del capo III della L.R.T. n. 35/2015, in variante al vigente piano di coltivazione.

PRECISATO

Che la presente determinazione tiene luogo degli atti finali di tutti gli endoprocedimenti indicati in premessa che comportino la necessità di un atto espresso, e pertanto sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte, comprese quelle che non si siano espresse nella predetta conferenza;

AUTORIZZA

Ai sensi dell'articolo 16 della Legge Regionale Toscana n. 35 del 25 marzo 2015, la Società Cave di Campiglia spa, Codice Fiscale e P.IVA 01355520493 - numero REA li-120806, d'ora in avanti chiamata "società esercente", con sede a Campiglia M.ma in via di San Vincenzo – Loc. Monterombolo, proprietaria della cava di calcare denominata "Monte Calvi", ubicata nel Comune di Campiglia M.ma (LI) ed individuata al Catasto Terreni nel Foglio n. 13 particella n. 80, a proseguire la coltivazione della cava di calcare di Monte Calvi.

Oggetto della variante al piano di coltivazione:

- l'ultima variante al progetto di coltivazione autorizzata in data 05.10.2011 prevede di movimentare, entro il 2018, 5.310.000 mc residuali dei 8.507.000 mc dell'originario progetto del 1999, suddividendo la volumetria da estrarre in 3.647.000 mc di calcare massiccio e 1.663.000 mc di calcari e marne della Serie Toscana in parte da riutilizzare per i lavori di ripristino ambientale (517.300 mc) ed in parte da commercializzare (1.145.700 mc);
- rispetto al progetto 2011 risultano ancora da estrarre circa 2.746.586,06 mc di cui circa 2.000.000 mc di calcare massiccio e 800.000 mc di calcari e marne di copertura, che rappresentano quindi circa il 30% della volumetria complessiva;
- la difficile collocazione sul mercato dei materiali di copertura sono alla base della presente variante che, fermo restando la volumetria complessiva, tende a ridurre la movimentazione del materiale di copertura a circa il 5%, incrementando la coltivazione del calcare massiccio maggiormente collocabile sul mercato;
- le linee essenziali della presente variante, più precisamente documentate negli elaborati progettuali, prevedono:
 1. lo spostamento del baricentro di coltivazione dalla zona gradonata al piazzale di cava dove, con approfondimenti in sequenza, può essere estratto esclusivamente il calcare microcristallino; un baricentro altimetricamente più basso favorisce una riduzione dei tempi di trasporto e degli impatti ambientali attraverso percorsi più brevi e meno impegnativi per giungere alle pertinenze di cava;
 2. la riduzione del volume estratto nella zona gradonata, in modo tale da invertire l'attuale schema estrattivo che prevede l'asportazione di ingenti quantitativi di materiale di copertura sovrastante il calcare microcristallino; infatti nella zona dove è presente la copertura, il raggiungimento del profilo finale del Progetto Autorizzato nel 2011 comporta la movimentazione da una (nello stato attuale) a tre (spostando il baricentro della coltivazione verso Est) tonnellate di copertura per ciascuna tonnellata di calcare microcristallino con un evidente ed insostenibile aggravio dei costi di estrazione;
 3. la minimizzazione del volume di copertura complessiva da movimentare rimanendo invariata la quantità di materiale da estrarre pari al volume residuo del progetto

- originariamente autorizzato nel 2002 (8.507.000 mc). Attualmente devono essere ancora estratti ca. 2.746.586,06 mc di cui ca. 800.000 mc di copertura ovvero ca. 30%, mentre con la Variante si intende abbassare detta percentuale ad un valore prossimo al 5%;
4. l'adozione di uno schema di risistemazione parzialmente diversificato rispetto all'attuale che propone, per le aree gradonate, la tecnica del rimodellamento dei fronti mediante riporti lasciando "a vista" le zone rocciose interessate dalla viabilità e quelle al di sotto della quota 380 m s.l.m. e, per le aree pianeggianti, riporti localizzati e finalizzati sia all'impiego ludico di dette aree sia alla rinaturalizzazione;
 4. la creazione, durante i lavori di coltivazione, di una "quinta mascherante" che riduca il grado di intervisibilità delle zone coltivate sia pianeggianti sia gradonate dalla quota più bassa (380 m s.l.m.) a quella più alta (515 m s.l.m.);
 5. l'utilizzo scientifico di una parte dell'area estrattiva dove è presente un "geosito" di estrema importanza nel contesto evolutivo regionale in quanto effettiva testimonianza di "singolarità geologica" e quindi di una risorsa culturale di grande valore la cui tutela è affidata al R.D. 1357 del 03 Giugno 1940 *Regolamento per l'applicazione della Legge 1497 del 29 Giugno 1939*
- il volume oggetto della presente autorizzazione, secondo la metodica del calcolo DTM, ammonta complessivamente a **ca. 2.746.586,07 mc** così ripartito:
 - materiale calcareo: **ca. 2.592.972,76 mc**. La maggior parte (76,3%), pari a ca. 1.977.643,87 mc, proviene dall'area corrispondente al piazzale di cava ed al settore meridionale, mentre il residuo (23,7%), pari a ca. 615.328,89 mc, dalla zona gradonata orientale
 - materiale di copertura: **ca. 153.613,31 mc**. L'intero volume proviene dalla zona gradonata orientale ed è costituito da tre diverse litologie: Calcarea rosso ammonitico, Calcarea selcifera e Marne a Posidonomya.
 - il progetto di coltivazione ha una durata decennale, articolato in tre differenti macro-attività (commercio, stoccaggio e risistemazione/ripristino cava) e ripartito in quattro fasi di coltivazione:

	Volume calcare (mc / ton)	Volume copertura (mc / ton)	Totale (mc / ton)
Fase 1	274.641,08 mc 727.798,86 ton	29.398,77 mc 70.557,04 ton	304.039,85 mc 798.355,90 ton
Fase 2	552.541,31 mc 1.464.234,47 ton	29.534,74 mc 70.883,37 ton	582.076,05 mc 1.535.117,84 ton
Fase 3	822.131,17 mc 2.178.647,60 ton	35.978,61 mc 86.348,66 ton	858.109,78 mc 2.264.996,26 ton
Fase Finale	943.659,20 mc 2.500.696,88 ton	58.701,19 mc 140.882,85 ton	1.002.360,39 mc 2.641.579,73 ton
TOTALE	2.592.972,76 mc 6.871.377,81 ton	153.613,31 mc 368.671,92 ton	2.746.586,07 mc 7.240.049,73 ton

- il ripristino ambientale avviene in maniera contestuale all'avanzamento dei lavori di coltivazione secondo il cronoprogramma con cadenza biennale riportato al paragrafo 6.3 "Tempi di realizzazione" della relazione tecnica (maggio 2018);
- l'accesso all'area estrattiva è garantito da una strada privata che con uno sviluppo di ca 4,3 km dalla S.P. n. 20 giunge fino al piazzale di cava, attraversando nel primo tratto le pertinenze di cava.

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti i seguenti nulla osta/pareri:

- parere registrato al Prot n10740 del 13/06/2018 emesso da ARPAT – dipartimento Piombino Elba – Esito favorevole nel quale si ritiene di poter sostanzialmente confermare il precedente parere favorevole condizionato al rilascio dell'autorizzazione, nel rispetto delle seguenti condizioni (rettificate alla luce della documentazione integrativa fornita dal Proponente):

1. Il proponente dovrà presentare la documentazione tecnica attestante lo stato di avanzamento del progetto di regimazione delle acque meteoriche contaminate, o, se del caso un cronoprogramma di realizzazione di tali opere;

2. Dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle acque scaricate quale autocontrollo della efficacia del sistema di rimozione dei contaminati adottato;

3. La Società dovrà effettuare il monitoraggio degli impatti ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. secondo quanto indicato ai punti 24 e 25 del Decreto 547/2017, precisando che le campagne effettuate con campionatori gravimetrici presso i recettori R1 e R2 attraverso misurazioni settimanali del PM10 si intendono costituite da 7 filtri/campagna (e non 7 filtri/anno erroneamente come indicato) raccolti in sette giorni consecutivi (vedi punto 24). E' fatta salva la facoltà del gestore di effettuare due campagne nel corso dell'anno solare o una sola effettuata nel periodo estivo (mesi luglio-agosto);

4. Recepimento nell'atto autorizzativo delle prescrizioni e delle raccomandazioni già indicate nel Decreto di Compatibilità ambientale n. 547/2017.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al rumore si coglie l'occasione per ricordare ai Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo che il notevole salto di classe (da VI a I), già presente tra il PCCA di San Vincenzo a quello di Campiglia M.ma proprio in corrispondenza dell'area estrattiva oggetto di variante, è assolutamente incompatibile con le disposizioni e gli indirizzi della normativa nazionale e regionale di settore per cui è opportuno che sia risolto quanto prima mediante appositi accordi tra i due Comuni;

- parere registrato al Prot. n°10839 del 14/06/2018 emesso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno che conferma quanto già espresso nella precedente nota prot. n°2213 del 16/02/2018.

Le attività di coltivazione e ripristino dovranno essere eseguite sotto l'osservanza delle seguenti condizioni generali e speciali e delle eventuali prescrizioni particolari, alle quali l'autorizzazione ai sensi dell'art. 18 della L.R.T. 35/2015 é subordinata:

CONDIZIONI GENERALI

1. Tutte le prescrizioni e raccomandazioni indicate nella D.G.R.T. di compatibilità ambientale n. 547/2017 e nei pareri acquisiti da tutti gli enti coinvolti nel procedimento di cui trattasi, allegati al presente atto, si devono intendere recepite nel presente atto autorizzativo;
2. I diritti dei terzi devono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
3. La durata dell'autorizzazione è **decennale, perciò entro la data del 22 giugno 2028** cessano tutti i lavori di coltivazione e quelli relativi alla risistemazione ambientale;
4. Ai sensi del comma 2° lettera g) dell'art. 18 della L.R.T. n. 35/2015 l'attività oggetto della presente autorizzazione devono essere iniziate **entro e non**

- oltre un anno** dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza della stessa;
5. L'autorizzazione è soggetta a sospensione e decadenza nei casi previsti dall'art. 21 della L.R.T. n. 35/2015;
 6. L'autorizzazione ha carattere personale e non può essere trasferita, fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'art. 23 della L.R.T. n. 35/2015. L'autorizzazione può essere trasferita ai soggetti che abbiano acquisito la disponibilità giuridica del bene, previa richiesta di subentro, presentata allo SUAP, contenente i requisiti di cui all'articolo 16, comma 3 della medesima legge. Il subentrante deve rispettare le prescrizioni contenute nell'autorizzazione già rilasciata, ivi comprese le garanzie finanziarie di cui all'articolo 26. Il Comune, previa verifica delle condizioni di cui ai commi 2° e 3°, adegua l'autorizzazione entro quarantacinque giorni dalla richiesta di subentro;
 7. Al di fuori dei casi previsti dal comma 1° dell'art. 23 della L.R.T. n. 35/2015, per i quali è previsto il rilascio di una nuova autorizzazione, l'autorizzazione può essere modificata ai sensi dell'art. 19 della Legge 241/1990, fermo restando la durata iniziale della stessa;
 8. Ultimati i lavori di coltivazione e di risistemazione ambientale, il titolare dell'autorizzazione ne dà comunicazione al Comune che, sulla base delle risultanze delle ispezioni finali del sito estrattivo e relative pertinenze, provvede ad emettere la dichiarazione di ultimazione lavori, ovvero intima al titolare dell'autorizzazione la regolare esecuzione delle opere necessarie a soddisfare gli obblighi derivanti dal progetto e dal presente provvedimento, a norma dell'art. 24 della L.R.T. 35/2015;
 9. Entro un anno dal termine dei lavori di recupero il Comune procede al **collaudo delle opere eseguite** verificandone la rispondenza al progetto anche ai fini della restituzione delle garanzie finanziarie;
 10. I controlli comunali sullo stato di avanzamento e conformità del recupero/ripristino ambientale saranno effettuati, di norma, semestralmente al fine di verificare il rilievo planialtimetrico dello stato di coltivazione/ripristino al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno. Sono comunque sempre fatti salvi ulteriori controlli che l'Amministrazione si riserva di effettuare al fine di verificare il rispetto del progetto di coltivazione e ripristino, anche di concerto con altri enti competenti.

CONDIZIONI SPECIALI

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione, con particolare richiamo alle disposizioni contenute in atti pregressi che, ai fini della presente autorizzazione di variante, assumono rilevanza giuridica e mantengono efficacia esclusivamente per gli aspetti contributivi meglio descritti in seguito, e più precisamente:
 - protocollo d'intesa tra il Comune di Campiglia e la società esercente in data 31/08/1994 per l'assunzione a carico di oneri economici;
 - Deliberazione Consiliare n. 7 del 05/02/1997 che approva la modifica all'intesa di cui al punto precedente;
 - nuovo impegno unilaterale stipulato tra le parti in data 17/08/1997;

2. Le quantità dei volumi indicati negli elaborati progettuali si riferiscono allo stato di fatto riscontrabile alla data del maggio 2018 (Tavola 05AP. Planimetria stato attuale e Relazione Tecnica).

La presente autorizzazione ha per oggetto un complesso di aree comprendenti sia l'ambito di coltivazione vero e proprio sia gli impianti di lavorazione entro o all'esterno della cava, i servizi di cantiere (magazzini, depositi, locali di ricovero o riparazione dei mezzi d'opera) nonché le strade di accesso agli impianti e alla cava.

Per quanto d'interesse, la situazione di fatto e di diritto dell'attività estrattiva di Monte Calvi s'intende cristallizzata alla data di rilascio della presente autorizzazione.

3. La coltivazione della cava di Monte Calvi dovrà avvenire nel rispetto delle norme di cui alla presente autorizzazione e in conformità al progetto di coltivazione e ripristino ambientale approvato in sede di conferenza dei servizi conclusa in data 14/06/2018, nonché nel rispetto delle ulteriori condizioni e prescrizioni riportate della Delibera di Giunta Regionale di compatibilità ambientale n. 547/2017.

Il progetto approvato, nella sua veste complessiva, che include tutti gli elementi tecnico-progettuali richiesti a integrazione sia da questo ente che dai soggetti o enti emettitori di pareri esterni, si deve intendere parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione anche se non allegato materialmente, così composti:

Allegato 1	1_DISTINTA_RTMAST-1055565_.pdf.p7m
Allegato 2	2_PROCURA_SPECIALE_RTMAST-1055572_.pdf.p7m
Allegato 3	3_DICHIARAZIONE_DI_NON_SUSSISTENZA_DEL_VINCOLO_PAESAGGISTICO_RTMAST-1055581_.pdf.p7m
Allegato 4	A_RELAZIONE_TECNICA_RTMAST-1055610_.pdf.p7m
Allegato 5	B_PERIZIA_DI_STIMA_DEL_PROGETTO_DI_RISISTEMAZIONE_RTMAST-1055611_.pdf.p7m
Allegato 6	C_PROGRAMMA_ECONOMICO-FINANZIARIO_DI_COPERTURA_DEGLI_INVESTIMENTI_RTMAST-1055612_.pdf.p7m
Allegato 7	D_DESIGNAZIONE_DEL_DIRETTORE_DEI_LAVORI_DI_COLTIVAZIONE_E_DI_RISISTEMAZIONE_RTMAST-1055613_.pdf.p7m
Allegato 8	E_PGAMD_RELAZIONE_TECNICA_RTMAST-1055614_.pdf.p7m
Allegato 9	F_VALUTAZIONE_PREVISIONALE_IMPATTO_ACUSTICO_RTMAST-1055621_.pdf.p7m
Allegato 10	G_VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE_RTMAST-1055623_.pdf.p7m
Elenco allegati pesanti	ALLEGATI_PESANTI_RTMAST-1055635_.pdf.p7m

Modulo PDF	RDLMRA62A01E507J-22112017-1437.MDA.STANDARD_0.PDF.p7m
AllegatoOrig_1__ONERI.M ARCHEBOLLO.ALLEGATO	BOLLO_TELEMATICO_RTMAST-1065406_.pdf.p7m
AllegatoOrig_2__ONERI.DI RITTI_SEGRETERIA.ALLE GATO	DIRITTI_DI_SEGRETERIA_AUTORIZZAZIONE_ESERCIZIO_ATTIVITA_ESTRATTIVA_RTMAST-1065408_.pdf.p7m
AllegatoOrig_3__ONERI.DI RITTI_SEGRETERIA.ALLE GATO	DIRITTI_DI_SEGRETERIA_VINCOLO_IDROGEOLOGICO_RTMAST-1065410_.pdf.p7m
AllegatoOrig_4__ONERI.DI RITTI_SUAP.ALLEGATO	DIRITTI_ISTRUTTORIA_SUAP_ET_VINCOLO_IDROGEOLOGICO_RTMAST-1065412_.pdf.p7m
Modulo PDF	RDLMRA62A01E507J-22112017-1437.MDA.08.1.PDF.p7m
Ricevuta FACCT DISTINTA (Prot. GE/2017/0020470)	ricevuta-RDLMRA62A01E507J-22112017-1437.pdf DISTINTA.pdf.p7m
Allegato 11	TAV.11_SEZIONI FASE 2.pdf.p7m
Allegato 12	TAV.12_VISTE TRIDIMENSIONALI FASE 2.pdf.p7m
Allegato 13	TAV.13_PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
Allegato 14	TAV.14_SEZIONI FASE 3.pdf.p7m
Allegato 15	TAV.15_VISTE TRIDIMENSIONALI FASE 3.pdf.p7m
Allegato 16	TAV.16_PLANIMETRIA STATO FINALE.pdf.p7m
Allegato 17	TAV.17_SEZIONI FASE FINALE.pdf.p7m
Allegato 18	TAV.18_VISTE TRIDIMENSIONALI FASE FINALE.pdf.p7m
Allegato 19	TAV.19_PLANIMETRIA STATO RIPRISTINATO.pdf.p7m
Allegato 20	TAV.20_GEOSITO.pdf.p7m
Allegato 21	TAV.21_SCHEMI DI RISISTEMAZIONE.pdf.p7m
Allegato 22	TAV.22_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdf.p7m
Allegato 23	TAV.A_PGAMD_PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
Allegato 24	TAV.B_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
Allegato 25	TAV.C_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
Allegato 26	TAV.D_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
Allegato 27	TAV.E_PGAMD_PLANIMETRIA STATO FINALE.pdf.p7m
Allegato 28	TAV.1_INQUADRAMENTO

	TERRITORIALE.pdf.p7m
Allegato 29	TAV.2_CARTA GEOLOGICA.pdf.p7m
Allegato 30	TAV.3_CARTA DELLE QUALITA' MERCEOLOGICHE.pdf.p7m
Allegato 31	TAV.4_CARTA IDROGEOLOGICA.pdf.p7m
Allegato 32	TAV.5_PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
Allegato 33	TAV.6_VISTE TRIDIMENSIONALI STATO ATTUALE.pdf.p7m
Allegato 34	TAV.7_PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
Allegato 35	TAV.8_SEZIONI FASE 1 (2018).pdf.p7m
Allegato 36	TAV.9_VISTE TRIDIMENSIONALI FASE1 (2018).pdf.p7m
Allegato 37	TAV.10_PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 38 (Prot. GE/2017/0021009)	DISTINTA_CORRETTA.pdf.p7m
ALLEGATO 39 (Prot. GE/2017/0021009)	ISTANZA 001_AUTORIZZAZIONE.pdf.p7m
ALLEGATO 40 (Prot. GE/2017/0021009)	ISTANZA 002_AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO.pdf.p7m
Modulo PDF	DCSRNE50A14A083Y-STANDARD_0- integrazione.mda.pdf
AllegatoOrig_9__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:8	MEMORIA_SINOTTICA.pdf.p7m
AllegatoOrig_10__ALLEGA TI.STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:9	DOCUMENTO_VERIFICA_PRESCRIZIONI_VAS.pd f.p7m
AllegatoOrig_11__ALLEGA TI.STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:10	LETTERA_PRESENTAZIONE.pdf.p7m
AllegatoOrig_1__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:0	PROGRAMMA_ECONOMICO_FINANZIARIO_COP ERTURA_INVESTIMENTI.pdf.p7m
AllegatoOrig_2__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:1	RELAZIONE_TECNICA.pdf.p7m
AllegatoOrig_3__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:2	MEMORIA_SINOTTICA.pdf.p7m
AllegatoOrig_4__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:3	DISTINTA.pdf.p7m
AllegatoOrig_5__ALLEGATI .STANDARD 0-	PERIZIA_COSTI_RISISTEMAZIONE_E_SMANTEL LAMENTO_IMPIANTI.pdf.p7m

integrazione-ALLEGATO:4	
AllegatoOrig_6__ALLEGATI	DOCUMENTO_VERIFICA_PRESCRIZIONI_VIA.pdf
.STANDARD 0-	.p7m
integrazione-ALLEGATO:5	
AllegatoOrig_7__ALLEGATI	ELENCO_ALLEGATI_PESANTI__INTEGRAZIONI.p
.STANDARD 0-	df.p7m
integrazione-ALLEGATO:6	
AllegatoOrig_8__ALLEGATI	MEMORIA_SINOTTICA.pdf.p7m
.STANDARD 0-	
integrazione-ALLEGATO:7	
ALLEGATO 41	TAV.20_GEOSITO.pdf.p7m
ALLEGATO 42	TAV.23_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 43	TAV.24_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 44	TAV.25_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 45	TAV.26_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 46	TAV.27_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 47	TAV.28_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 48	TAV.29_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 49	TAV.30_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 50	TAV.31_PLANIMETRIA STATO RISISTEMATO.pdf.p7m
ALLEGATO 51	TAV.32_SEZIONI STATO RISISTEMATO.pdf.p7m
Allegato 52	LETTERA_SUAP_MAGGIO_2018.pdf.p7m
ALLEGATO 54 (Prot. GE/2018/0009321)	ALLEGATI PESANTI_ADEGUAMENTI PROGETTUALI.pdf.p7m
ALLEGATO 56 (Prot. GE/2018/0009321)	PERIZIA DI STIMA DEL PROGETTO DO RISISTEMAZIONE.pdf.p7m
ALLEGATO 57 (Prot. GE/2018/0009321)	PGAMD_RELAZIONE TECNICA.pdf.p7m
ALLEGATO 58 (Prot. GE/2018/0009321)	PIANO DI MONITORAGGIO.pdf.p7m
ALLEGATO 59 (Prot. GE/2018/0009321)	PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE AMD.pdf.p7m
ALLEGATO 60 (Prot. GE/2018/0009321)	PROGETTO DEFINITIVO_RELAZIONE TECNICA.pdf.p7m
ALLEGATO 61 (Prot.	ROAD MAP ADEGUAMENTI

GE/2018/0009321)	PROGETTUALI.pdf.p7m
ALLEGATO 62	TAV.01AP_INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf.p7m
ALLEGATO 63	TAV.02AP_CARTA GEOLOGICA.pdf.p7m
ALLEGATO 64	TAV.03AP_CARTA DELLE QUALITA' MERCEOLOGICHE.pdf.p7m
ALLEGATO 65	TAV.04AP_CARTA IDROGEOLOGICA.pdf.p7m
ALLEGATO 66	TAV.05AP_PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 67	TAV.07AP_PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 68	TAV.10AP_PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 69	TAV.13AP_PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 70	TAV.16AP_PLANIMETRIA STATO FINALE.pdf.p7m
ALLEGATO 71	TAV.21AP_SCHEMI DI RISISTEMAZIONE.pdf.p7m
ALLEGATO 72	TAV.23AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 73	TAV.25AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 74	TAV.27AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 75	TAV.29AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 76	TAV.31AP_PLANIMETRIA STATO RISISTEMATO.pdf.p7m
ALLEGATO 77	TAV.33AP_TERMINE TOPOGRAFICI PERMANENTI.pdf.p7m
ALLEGATO 78	TAV.34AP_RILIEVO GEOMECCANICO.pdf.p7m
ALLEGATO 79	TAV.AAP_PGAMD_PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 80	TAV.BAP_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 81	TAV.CAP_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 82	TAV.DAP_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 83	TAV.EAP_PGAMD_PLANIMETRIA STATO FINALE.pdf.p7m
ALLEGATO 84	TAV.28AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 85	TAV.30AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 86 (Prot. GE/2018/0010442)	Polizza fideiussoria Fondiaria SAI.pdf

4. La società Cave di Campiglia spa s'impegna al ripristino ambientale dei luoghi oggetto della coltivazione che dovrà avvenire secondo le modalità e le tecniche indicate nel progetto approvato.
Per i versanti estrattivi già ripristinati con il precedente piano di ripristino, la società esercente dovrà effettuare tutte le operazioni di manutenzione per garantire l'attecchimento delle essenze vegetazionali dimorate.
La Soc. Cave di Campiglia spa si impegna altresì ad effettuare le operazioni di monitoraggio così come indicate nel documento "Piano di monitoraggio" allegato alla presente autorizzazione.
La soc. Cave di Campiglia spa si impegna altresì alla rimozione, **entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione**, di tutte le attrezzature tecniche presenti nel sito di cava nonché di tutti gli impianti e macchinari funzionali alla coltivazione situati in località Botro ai Marmi, così come meglio indicati nella Relazione Tecnica e nella Perizia di Stima del progetto di risistemazione;
6. Per quanto attiene alle garanzie sul ripristino ambientale di cui all'art. 26 della L.R. 35/2015 si richiama la polizza fideiussoria assicurativa n. 100.712665.73 rilasciata da Fondiaria SAI Divisione Assicurazioni, Agenzia Generale di Genova per l'importo complessivo di euro 2.197.938,00 già emessa a favore del Comune di Campiglia M.ma in data 23 dicembre 2003.
Ai fini dell'importo garantito con la polizza assicurativa n. 100.712665.73, si deve considerare quanto periziato dal Dott. Geol. Reno De Cassai nell'allegata "*Perizia di stima del progetto di risistemazione e smantellamento impianti di prima lavorazione*" datata maggio 2018 identificativo 20180625084427_PERIZIA_DI_STIMA_DEL_PROGETTO_DO_RISISTEMAZIONE.pdf pari complessivamente ad euro **euro 2.012.708,83**.
Tale cauzione potrà essere aggiornata, su richiesta della società esercente, in relazione all'importo delle opere di ripristino effettuate e collaudate nel corso di validità del piano di coltivazione.
L'importo della garanzia è aggiornato dal Comune ogni cinque anni in base al reale andamento dei lavori e, comunque, applicando le variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo (comma 10 art. 26 L.R. n. 35/2015).
A norma dell'art. 26 della L.R.T .n. 65/2014 lo svincolo della garanzia finanziaria è disposto dal Comune a seguito della verifica dell'avvenuta realizzazione delle opere di risistemazione.
Su richiesta degli interessati la garanzia può essere svincolata anche parzialmente, con cadenza minima annuale, per l'ammontare delle opere di risistemazione realizzate.
Al termine della chiusura della coltivazione il Comune potrà decidere di far rilasciare ulteriore cauzione quale garanzia per l'attecchimento delle piantumazioni effettuate nel ripristino ovvero di non estinguere completamente la polizza fideiussoria assicurativa n. 100.712665.73 rilasciata da Fondiaria SAI Divisione Assicurazioni.
Nel caso di interruzione dell'attività d'escavazione al di fuori dei casi descritti dalla legge, l'importo fideiussorio sarà trattenuto per le azioni di ripristino ambientale e verranno messe a carico della società esercente tutte le spese eventualmente sostenute dal Comune per liberare le aree dagli impianti e dalle attrezzature.

7. Le modalità di corresponsione e l'ammontare del contributo per le attività di cava sono regolati dal comma terzo dell'art. 27 della L.R.T. n. 35/2015 nonché dalla DGR n. 627 del 31/05/1999 e successivi aggiornamenti.
- A tale proposito s'intendono richiamati tutti i contenuti e gli impegni illustrati con maggiore dettaglio nelle precedenti convenzioni e autorizzazioni.
- Come rinvenibile nell'autorizzazione comunale rilasciata in data 6 agosto 2002 prot. 13270 e la successiva variante autorizzata in data 5 ottobre 2011, la società esercente ha provveduto, anche tramite i precedenti danti causa, alla data del 6 agosto 2002 al versamento di una somma pari a euro **1.978.023,00**, considerata quale anticipo sul contributo regionale dovuto per legge, e a partire dalla data del 7 agosto 2002 e fino a tutt'oggi, al versamento di una somma pari a euro **1.188.291,37** a titolo di contributo.

Ai fini della presente variante, si rileva che il progetto di cui trattasi prevede l'escavazione per i prossimi dieci anni di un quantitativo complessivo di materiale pari a 2.746.586,07 mc, di cui **2.592.972,76** mc di calcare massiccio da commercializzare. Tale ultimo quantitativo rappresenta il riferimento per la determinazione del contributo annuale dovuto dall'esercente ai sensi della L.R.T. n. 35/2015, il cui importo unitario è oggi determinato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 709 del 26 giugno 2017.

Il conteggio del contributo annuo da corrispondere al Comune dovrà essere effettuato al netto di quanto già corrisposto fino ad oggi dall'esercente per effetto di accordi precedenti, il cui totale è fissato in euro 3.166.314,37. Il credito dell'esercente sarà suddiviso per le annualità da corrispondere fino alla validità del piano di coltivazione secondo le modalità previste dalla L.R.T. n. 35/2015 e relativo regolamento di attuazione.

Ai fini della L.R.T. n. 35/2015, nella parte in cui dispone il trasferimento a Regione e ASL di una quota parte del contributo dovuto al Comune dall'esercente, si prende atto che per effetto delle convenzioni tra le parti citate in premessa, alla data di entrata in vigore della citata legge regionale l'esercente aveva già corrisposto in precedenti anni la somma complessiva di euro 3.166.314,37.

8. La ditta esercente dovrà mettere in atto tutte le modalità per ridurre la produzione e la dispersione di polveri, così come indicato nell'apposito studio denominato "*Verifica dell'assenza delle condizioni di "modifica tale da avere effetti negativi significativi sull'ambiente"*" – paragrafo "Misure di mitigazione". Gli interventi di mitigazione consistono in interventi di bagnatura con acqua delle piste e dei fronti di scavo o, alternativamente, l'impiego di apposite sostanze caratterizzate da migliori efficienze in termini di minore frequenza di applicazione.
- Il Comune si riserva altresì la facoltà di indicare alla ditta esercente altre possibili soluzioni per ridurre l'impatto dell'inquinamento da polveri. A tale scopo la ditta esercente si impegna a migliorare l'efficienza degli impianti anche attraverso interventi di modifica o adeguamento.
- Al fine di verificare lo stato della qualità dell'ambiente, la società esercente si impegna ad avviare periodiche campagne di monitoraggio secondo quanto definito nello citato studio, le cui modalità e tempistiche dovranno essere concordate con gli Enti di controllo preposti, sia per quanto riguarda le

componenti ambientali di interesse, sia per quanto riguarda le modalità operative di esecuzione delle stesse.

I risultati ottenuti dalle attività di monitoraggio saranno resi disponibili al Collegio e agli Enti competenti.

9. Considerato che la cava di Monte Calvi, unitamente alla viabilità di accesso al versante estrattivo, si colloca all'interno del Parco Archeominerario di San Silvestro, la soc. esercente si dovrà impegnare a concertare con il Comune di Campiglia Marittima e la soc. Parchi Val di Cornia le eventuali azioni di contenimento degli effetti negativi dovuti all'attività di cava.
In particolare si dovrà valutare la possibilità di attuare eventuali accorgimenti, anche di semplice natura organizzativa del lavoro, tali da apportare miglioramenti nelle condizioni di vivibilità delle strutture museali e di accoglienza del Parco.
10. Considerato che l'attività estrattiva di Monte Calvi-Monte Rombolo interessa per una ridotta porzione di superficie anche il Comune di San Vincenzo, si richiamano i contenuti e le prescrizioni inserite all'interno della specifica convenzione stipulata tra il Comune di San Vincenzo e la soc. Cave di Campiglia spa, che conserva efficacia.
11. La soc. esercente si impegna ad effettuare i monitoraggi degli impatti ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 152/2006 secondo quanto più specificatamente indicato nella D.G.R.T. n.547/2017, qua richiamata integralmente.
12. Nel caso di accadimento di dissesto gravitativo (frana/smottamento) è fatto obbligo alla soc. esercente dell'attività estrattiva di dare immediata segnalazione scritta dell'accaduto al Comune;
13. Con riferimento ai rinvenimenti archeologici durante i lavori di escavazione è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia(art.90 e ss. D.Lgs. 4212004 e s.m.i.), degli artt. 822,823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza ABAP o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si richiamano tutte le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno riportate nei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

Il presente provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio Telematico del Comune di Campiglia M.ma per un periodo di quindici giorni consecutivi, ai fini dell'assolvimento degli oneri di pubblicità legale.

Il presente atto potrà essere privato di effetti nei casi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

PRIVACY

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compreso il presente atto,

sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al Dlgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 2003, n. 174, S.O).

I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia in modalità informatica nel rispetto delle misure minime di sicurezza.

L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso il SUAP.

TUTELA

Il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti.

Il presente atto è impugnabile con ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Qualora si ritenessero lesi nei propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente S.U.A.P.

Qualora si ritengano violate le norme a tutela della concorrenza e del mercato potrà essere inviata specifica segnalazione all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 bis della legge 287/1990.

Il Dirigente del Settore Servizi Sociali
e Affari Economici
Responsabile S.U.A.P.

Dr. Claudio Cerrini

Documento firmato con firma digitale
ai sensi dell'art.21 co. 2 D. Lgs 82/2005

In conformità al Regolamento UE n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, Apave Italia Cpm Srl, organismo notificato presso la Commissione Europea con numero 0398, emette il seguente

CERTIFICATO C E
di conformità del controllo di produzione di fabbrica

0398/CPR/AG/09.002 **C E 0398**

Produttore / Sede
SALES Spa

Prodotto
AGGREGATI

Via Nizza, 11 - 00198 Roma (RM) - ITALIA

Impianto/i
MONTE VALERIO - Via Di Citerna 57024 Campiglia M.ma LI - ITALIA
- Allegato A

Destinazione d'uso

- Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
- Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
- Aggregati per opere di protezione (armourstone)
- Aggregati per calcestruzzo

Il presente certificato attesta che i prodotti sopra elencati sono sottoposti dal fabbricante al controllo di produzione di fabbrica (FPC), alle prove iniziali di tipo (ITT) ed alle ulteriori prove su campioni prelevati in fabbrica in conformità ad un prescritto programma di prove e che l'Organismo Notificato APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha effettuato l'ispezione iniziale degli stabilimenti ed il controllo di produzione di fabbrica ed esegue la sorveglianza continua, la valutazione e l'approvazione del controllo della produzione di fabbrica, e che tutte le disposizioni concernenti l'attestazione del controllo di produzione di fabbrica descritte nell'allegato ZA delle norme

EN 13242:2002/A1:2007; EN 13043:2002/AC:2004; EN 13383-1:2002/AC:2004; EN 12620:2002/A1:2008

e dei decreti interministeriali

DM 11/04/2007; DM 16/11/2009

sono state applicate.

Il presente certificato è stato emesso la prima volta il **28/04/2017** e ha validità sino a che le condizioni definite nella specifica tecnica di riferimento o le condizioni di produzione di fabbrica o il suo controllo di produzione non subiscano modifiche significative. E' possibile verificare lo stato di validità del certificato all'indirizzo: <http://geco.cpmapave.it>.

Bienno, lì **15 aprile 2019**

Revisione 3

Dott. Geol. Sirio Frugoni
Direttore Tecnico

ALLEGATO A:

PRODUTTORE SALES Spa

Via Nizza, 11 - 00198 Roma RM - ITALIA

Aggregati prodotti nell'impianto di:

MONTE VALERIO - Via Di Citerna - 57024 - Campiglia

M.ma LI - ITALIA

nelle seguenti classi:

DENOMINAZIONE	CLASSI				
	d/D	CATEGORIA			
		EN 12620:2002/A1: 2008	EN 13043:2002/AC: 2004	EN 13242:2002/A1: 2007	EN 13383-1: 2002/AC:2004
Aggr. fine sabbia asciutta	0/4	G _F 85	G _A 90 - G _{TC} 20	G _F 85 - G _T 20	-
Aggr. fine sabbia CLB	0/4	-	G _A 85 - G _{TC} 20	G _F 85 - G _T 20	-
Aggr. frazione unica	0/31,5	-	-	G _A 85 - G _T 25	-
Aggr. frazione unica 0-200 K	0/180	-	-	G _A 85 - G _T 25	-
Aggr. frazione unica 0-50 K	0/45	-	-	G _A 85 - G _T 25	-
Aggr. frazione unica 0/150	0/150	-	-	G _C 80/20	-
Aggr. frazione unica 0/20	0/20	-	-	G _A 85 - G _T 25	-
Aggregato grosso	5/11	G _C 80/20	G _C 85/20 - G _{20/15}	G _C 80/20 - G _T 20/15	-
Aggregato grosso	11/22	G _C 80/20	G _C 85/20 - G _{20/15}	G _C 80/20 - G _T 20/15	-
Aggregato grosso	20/32	G _C 80/20	G _C 85/20	G _C 80/20	-
Aggregato grosso 20/180	20/180	-	-	G _C 85/15	CP _{20/180}
Aggregato grosso 22/56	22/56	G _C 90/15 - G _T 17,5	-	G _C 80/20 - G _T 20/17,5	-
Aggregato grosso 30/80	30/80	-	-	G _C 80/20 - G _T 20/15	-
Aggregato grosso 6,3/40	6,3/40	G _C 90/15 - G _T 17,5	-	G _C 80/20 - G _T 20/17,5	-
Aggregato grosso 80/120	80/120	-	-	G _C 80/20 - G _T 20/15	CP _{90/180}
Filler	0/2	X	X	-	-
Fresato 0/10	0/10	-	-	G _A 85 - G _T 10	-
Fresato 0/20	0/20	-	-	G _A 85 - G _T 10	-
Massi da scogliera	-	-	-	-	HMA _{3000/6000}

Dott. Geol. Sirio Frugoni
 Direttore Tecnico



ALLEGATO A:

PRODUTTORE SALES Spa

Via Nizza, 11 - 00198 Roma RM - ITALIA

Aggregati prodotti nell'impianto di:

**MONTE VALERIO - Via Di Citerna - 57024 - Campiglia
M.ma LI - ITALIA**

nelle seguenti classi:

DENOMINAZIONE	CLASSI				
	d/D	CATEGORIA			
		EN 12620:2002/A1: 2008	EN 13043:2002/AC: 2004	EN 13242:2002/A1: 2007	EN 13383-1: 2002/AC:2004
Massi da scogliera	-	-	-	-	HMA _{300/1000}
Massi da scogliera	-	-	-	-	HMA _{1000/3000}
Massi da scogliera	-	-	-	-	HMA _{6000/10000}
Massi da scogliera	-	-	-	-	HMA _{10000/15000}
Tout Venant	-	-	-	-	LMB _{15/300}

Dott. Geol. Sirio Frugoni
Direttore Tecnico

Spett.
SALES Spa
Via Nizza, 11
00198 Roma (RM)
ITALIA

Con la presente confermiamo, in seguito alla visita di sorveglianza effettuata in data 10.10.18 il certificato di conformità N.

0398/CPR/MB/10.004

secondo il sistema di valutazione e verifica della costanza di prestazione 2+

rilasciato a:


Fabbricante: SALES Spa - Via Nizza, 11 - 00198 Roma (RM) - ITALIA

in revisione 0 del **30.11.17** per l'impianto / gli impianti:

MONTE VALERIO - Campiglia M.ma - LI - ITALIA

Bienno, 25.10.18

Il responsabile del Settore Cpr/Mb



Il presente documento conferma la validità del certificato cui fa riferimento fino alla prossima visita di sorveglianza, effettuata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. almeno annualmente. Il produttore deve comunicare tempestivamente ad APAVE ITALIA CPM ogni modifica apportata che influisce sul Sistema di Produzione, in riferimento alle specifiche tecniche depositate e pubblicate. E' possibile verificare lo stato di validità del certificato all'indirizzo: <http://geco.cpmapave.it>

CERTIFICATO N° SC 15-3731

REV. 02

Apave Certification Italia S.r.l.

certifica che il sistema di gestione applicato da:
Apave Certification Italia S.r.l. certifies that the management system implemented by:

SALES S.p.A.

C.F.: 01542280589

Sui seguenti siti:

On the following locations:



- SEDE LEGALE:** Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA
SEDI OPERATIVE: Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA ^(A)
 Via di Ciferina, snc - Località Monte Valerio - 57121 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) - ITALIA ^(A)
 Località Pietramassa - 01014 MONTALTO DI CASTRO (VT) - ITALIA ^(A)
 Località Colle Reciso - 57037 PORTOFERRAIO (LI) - ITALIA ^(A)
 Via Salaria KM. 14,400 - Frazione Settebagni - 00100 ROMA (RM) - ITALIA ^(B)
 Località Terre Rosse - 58019 MONTE ARGENTARIO (GR) - ITALIA ^(C)
 Via Vado All'Arancio - Località La Vetricella - 58020 SCARLINO (GR) - ITALIA ^(C)
 Via di Botramarmi, snc - Località Montorsi - 57021 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) - ITALIA ^(D)
 SS67/BIS, snc - Località Biscottino - 57014 COLLESALVETTI (LI) - ITALIA ^(C)
 Banchina Commerciale Darsena Grande Sud - Porto Piombino - 57025 PIOMBINO (LI) - ITALIA ^(C)
 Via Po, 1 Frazione San Pietro in Palazzi - 57010 CECINA (LI) - ITALIA ^(E)

Per le seguenti attività:

For the following activities:

Progettazione e costruzione di infrastrutture di trasporto, opere marittime, idrauliche e di bonifica, edifici civili. Estrazione, lavorazione e vendita di aggregati e di minerale feldspato. Produzione e vendita di conglomerato bituminoso. Produzione e vendita di calcestruzzo.

IAF: 28; 02; 15; 16

È stato valutato conforme ai requisiti richiesti dalla norma:

Has been assessed to meet the requirements of standard:

UNI EN ISO 9001:2015

secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-05 Accredia.

La presente certificazione si intende riferita agli aspetti gestionali dell'impresa nel suo complesso ed è utilizzabile ai fini della qualificazione delle imprese di costruzione ai sensi dell'articolo 84 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e Linee Guida ANAC applicabili.

According to the Technical Regulation RT-05 Accredia.

The present certification refers to general managerial aspects and it can be used for the designation of construction businesses according to the article 84 of the D.Lgs. 50/2016 and subsequent amendments and integrations or in compliance with ANAC applicable regulations.

Data di prima emissione

First issue date

28/12/2001

Data di emissione corrente

Current issue date

04/10/2018

Data di scadenza

Expiry date

30/04/2021

^(A): Sede operativa certificata IAF28-02-15-16

^(B): Sede operativa certificata IAF15

^(C): Sede operativa certificata IAF16

^(D): Sede operativa certificata IAF02

^(E): Sede operativa certificata IAF28



Urbano Strada

Direttore Generale di Apave Certification Italia S.r.l.

General Manager of Apave Certification Italia S.r.l.



SGQ N° 107 A SSI N° 012 G
 SGA N° 055 D PRD N° 085 B
 SCR N° 034 F ISP N° 023 E

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
 Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

Riferirsi alla documentazione del sistema di gestione per l'applicabilità dei requisiti della norma di riferimento.
 Refer to the documentation of Management System for details of application to reference standard requirements.

Il presente certificato è soggetto al rispetto dei requisiti contrattuali di Apave Certification Italia S.r.l.
 The use and the validity of the certification shall satisfy the contract requirements of Apave Certification Italia S.r.l.
 Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della certificazione di cui al presente certificato, si prega di contattare il n. telefonico +39 0303099482 o l'indirizzo e-mail

bs.certification.it@apave.com

For precise and updated information regarding any changes in the status of certification as carried in the present certificate, please call the following phone number +39 0303099482 or send an email to

bs.certification.it@apave.com

CERTIFICATO N° SCA 18-308-1

REV. 00

Apave Certification Italia S.r.l.

certifica che il sistema di gestione applicato da:

*Apave Certification Italia S.r.l. certifies that the management system implemented by:***SALES S.p.A.**

C.F.: 01542280589

Sui seguenti siti:

On the following locations:

- SEDE LEGALE:** Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA
SEDI OPERATIVE: Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA ^(A)
Via di Citerna, snc - Località Monte Valerio - 57121 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) - ITALIA ^(A)
Località Pietramassa - 01014 MONTALTO DI CASTRO (VT) - ITALIA ^(A)
Località Colle Reciso - 57037 PORTOFERRAIO (LI) - ITALIA ^(A)
Via di Botramarmi, snc - Località Montorsi - 57021 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) - ITALIA ^(B)

Per le seguenti attività:

For the following activities:

Progettazione e costruzione di infrastrutture di trasporto, opere marittime, idrauliche e di bonifica, edifici civili. Estrazione, lavorazione e vendita di aggregati e di minerale feldspato.

IAF: 28; 02

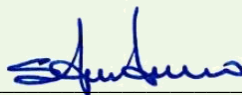
È stato valutato conforme ai requisiti richiesti dalla norma:

*Has been assessed to meet the requirements of standard:***UNI EN ISO 14001:2015**

secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-09 Accredia.

Assessed against the Technical Regulation RT-09.

Data di prima emissione <i>First issue date</i>	27/09/2018
Data di emissione corrente <i>Current issue date</i>	27/09/2018
Data di scadenza <i>Expiry date</i>	26/09/2021

^(A): Sede operativa certificata IAF28-02^(B): Sede operativa certificata IAF02

Urbano Strada

Direttore Generale di Apave Certification Italia S.r.l.
General Manager of Apave Certification Italia S.r.l.



SGQ N° 107 A SSI N° 012 G
SGA N° 055 D PRD N° 085 B
SCR N° 034 F ISP N° 023 E

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

Riferirsi alla documentazione del sistema di gestione per l'applicabilità dei requisiti della norma di riferimento.
Refer to the documentation of Management System for details of application to reference standard requirements.

Il presente certificato è soggetto al rispetto dei requisiti contrattuali di Apave Certification Italia S.r.l.

The use and the validity of the certification shall satisfy the contract requirements of Apave Certification Italia S.r.l.
Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della certificazione di cui al presente certificato, si prega di contattare il n. telefonico +39 0303099482 o l'indirizzo e-mail bs.certification.it@apave.com.

For precise and updated information regarding any changes in the status of certification as carried in the present certificate, please call the following phone number +39 0303099482 or send an email to bs.certification.it@apave.com

CERTIFICATO N° SCA 18-308-2

REV. 00

Apave Certification Italia S.r.l.

certifica che il sistema di gestione applicato da:

*Apave Certification Italia S.r.l. certifies that the management system implemented by:***SALES S.p.A.**

C.F.: 01542280589

Sui seguenti siti:

On the following locations:

SEDE LEGALE: Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA
SEDI OPERATIVE: Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA ^(A)
Via di Citerna, snc - Località Monte Valerio - 57121 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) - ITALIA ^(A)
Località Pietramassa - 01014 MONTALTO DI CASTRO (VT) - ITALIA ^(A)
Località Colle Reciso - 57037 PORTOFERRAIO (LI) - ITALIA ^(A)
Via Salaria KM. 14,400 - Frazione Settebagni - 00100 ROMA (RM) - ITALIA ^(B)
SS67/BIS, snc - Località Biscottino - 57014 COLLESALVETTI (LI) - ITALIA ^(C)
Banchina Commerciale Darsena Grande Sud - Porto Piombino - 57025 PIOMBINO (LI) - ITALIA ^(C)

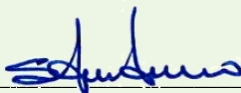
Per le seguenti attività:

*For the following activities:***Produzione e vendita di conglomerato bituminoso.****Produzione e vendita di calcestruzzo.****IAF: 15; 16**

È stato valutato conforme ai requisiti richiesti dalla norma:

*Has been assessed to meet the requirements of standard:***UNI EN ISO 14001:2015**

Data di prima emissione <i>First issue date</i>	27/09/2018
Data di emissione corrente <i>Current issue date</i>	27/09/2018
Data di scadenza <i>Expiry date</i>	26/09/2021

^(A): Sede operativa certificata IAF15-16^(B): Sede operativa certificata IAF15^(C): Sede operativa certificata IAF16

Urbano Strada

Direttore Generale di Apave Certification Italia S.r.l.
*General Manager of Apave Certification Italia S.r.l.*Riferirsi alla documentazione del sistema di gestione per l'applicabilità dei requisiti della norma di riferimento.
*Refer to the documentation of Management System for details of application to reference standard requirements.*Il presente certificato è soggetto al rispetto dei requisiti contrattuali di Apave Certification Italia S.r.l.
The use and the validity of the certification shall satisfy the contract requirements of Apave Certification Italia S.r.l.
Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della certificazione di cui al presente certificato, si prega di contattare il n. telefonico +39 0303099482 o l'indirizzo e-mailbs.certification.it@apave.com*For precise and updated information regarding any changes in the status of certification as carried in the present certificate, please call the following phone number +39 0303099482 or send an email to*bs.certification.it@apave.com

CERTIFICATO N° SCS 18-266

REV. 00

Apave Certification Italia S.r.l.

certifica che il sistema di gestione applicato da:
Apave Certification Italia S.r.l. certifies that the management system implemented by:

SALES S.p.A.

C.F.: 01542280589

Sui seguenti siti:
On the following locations:



SEDE LEGALE: Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA
SEDI OPERATIVE: Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA ^(A)
Via di Citerna, snc - Località Monte Valerio - 57121 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) - ITALIA ^(A)
Località Pietramassa - 01014 MONTALTO DI CASTRO (VT) - ITALIA ^(A)
Località Colle Reciso - 57037 PORTOFERRAIO (LI) - ITALIA ^(A)
Via Salaria KM. 14,400 - Frazione Settebagni - 00100 ROMA (RM) - ITALIA ^(B)
Località Terre Rosse - 58019 MONTE ARGENTARIO (GR) - ITALIA ^(C)
Via Vado All'Arancio - Località La Vetricella - 58020 SCARLINO (GR) - ITALIA ^(C)
Via di Botramarmi, snc - Località Montorsi - 57021 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) - ITALIA ^(D)
SS67/BIS, snc - Località Biscottino - 57014 COLLESALVETTI (LI) - ITALIA ^(C)
Banchina Commerciale Darsena Grande Sud - Porto Piombino - 57025 PIOMBINO (LI) - ITALIA ^(C)
Via Po, 1 Frazione San Pietro in Palazzi - 57010 CECINA (LI) - ITALIA ^(E)

Per le seguenti attività:
For the following activities:

Progettazione e costruzione di infrastrutture di trasporto, opere marittime, idrauliche e di bonifica, edifici civili. Estrazione, lavorazione e vendita di aggregati e di minerale feldspato. Produzione e vendita di conglomerato bituminoso. Produzione e vendita di calcestruzzo.

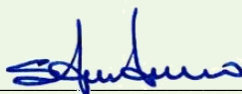
IAF: 28; 02; 15; 16

È stato valutato conforme ai requisiti richiesti dalla norma:
Has been assessed to meet the requirements of standard:

BS OHSAS 18001:2007

secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-12 Accredia.
Assessed against the Technical Regulation RT-12.

Data di prima emissione First issue date	27/09/2018	^(A) : Sede operativa certificata IAF28-02-15-16 ^(B) : Sede operativa certificata IAF15 ^(C) : Sede operativa certificata IAF16 ^(D) : Sede operativa certificata IAF02 ^(E) : Sede operativa certificata IAF28 (**): L'Organizzazione dovrà ottenere la certificazione a fronte della ISO 45001:2018 entro il 11/03/2021; in caso contrario il presente certificato cesserà la propria validità il 11/03/2021"
Data di emissione corrente Current issue date	27/09/2018	
Data di scadenza Expiry date	26/09/2021 (**)	



Urbano Strada

Direttore Generale di Apave Certification Italia S.r.l.
General Manager of Apave Certification Italia S.r.l.



SGQ N° 107 A SSI N° 012 G
SGA N° 055 D PRD N° 085 B
SCR N° 034 F ISP N° 023 E

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

Riferirsi alla documentazione del sistema di gestione per l'applicabilità dei requisiti della norma di riferimento.
Refer to the documentation of Management System for details of application to reference standard requirements.

Il presente certificato è soggetto al rispetto dei requisiti contrattuali di Apave Certification Italia S.r.l.
The use and the validity of the certification shall satisfy the contract requirements of Apave Certification Italia S.r.l.
Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della certificazione di cui al presente certificato, si prega di contattare il n. telefonico +39 0303099482 o l'indirizzo e-mail

bs.certification.it@apave.com

For precise and updated information regarding any changes in the status of certification as carried in the present certificate, please call the following phone number +39 0303099482 or send an email to bs.certification.it@apave.com.


In conformità al punto 11.2.8 del DM 17.01.2018 riguardante le norme tecniche per le costruzioni, Apave Italia CPM Srl, Organismo di certificazione autorizzato del Ministero delle infrastrutture, emette il seguente

CERTIFICATO

del controllo di produzione industrializzata del calcestruzzo

0398/CLS/09.037

CE 0398



Produttore / Sede

SALES Spa

Via Nizza, 11 - 00198 Roma (RM) - ITALIA

Impianto

Monte Valerio

Loc. Monte Valerio - 57021 Venturina (LI) - ITALIA

Prodotto

CALCESTRUZZO A PRESTAZIONE GARANTITA

Norme di riferimento

DM 17.01.2018 "Norme tecniche per le costruzioni"
Linee Guida sul Calcestruzzo Strutturale

La validità di questo certificato, emesso la prima volta il **22/12/2009**, è subordinata all'esito positivo delle visite di sorveglianza effettuate da Apave Italia CPM Srl annualmente; il produttore deve comunicare tempestivamente ad Apave Italia CPM ogni modifica apportata al sistema di produzione, in riferimento alle specifiche tecniche depositate e pubblicate. E' possibile verificare lo stato di validità del certificato all'indirizzo: <http://geco.cpmapave.it>.

Bienno, li **30 ottobre 2018**

Revisione 2

Dott. Geol. Sirio Frugoni
Direttore Tecnico



CERTIFICATO N° SCRTS 18-6

REV. 00

Apave Certification Italia S.r.l.

certifica che il sistema di gestione applicato da:

Apave Certification Italia S.r.l. certifies that the management system implemented by:**SALES S.p.A.**

C.F.: 01542280589

Sui seguenti siti:

On the following locations:

SEDE LEGALE: Via Nizza, 11 - 00198 ROMA (RM) - ITALIA
SEDI OPERATIVE: Via di Citerna, snc - Località Monte Valerio
57121 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) - ITALIA

Per le seguenti attività:

*For the following activities:***Progettazione e costruzione di infrastrutture di trasporto.****IAF: 28**

È stato valutato conforme ai requisiti richiesti dalla norma:

*Has been assessed to meet the requirements of standard:***UNI ISO 39001:2016**

Data di prima emissione <i>First issue date</i>	01/02/2018
Data di emissione corrente <i>Current issue date</i>	01/02/2018
Data di scadenza <i>Expiry date</i>	31/01/2021



Urbano Strada

Direttore Generale di Apave Certification Italia S.r.l.
General Manager of Apave Certification Italia S.r.l.

Riferirsi alla documentazione del sistema di gestione per l'applicabilità dei requisiti della norma di riferimento.
Refer to the documentation of Management System for details of application to reference standard requirements.

Il presente certificato è soggetto al rispetto dei requisiti contrattuali di Apave Certification Italia S.r.l.
The use and the validity of the certification shall satisfy the contract requirements of Apave Certification Italia S.r.l.
Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della certificazione di cui al presente certificato, si prega di contattare il n. telefonico +39 0303099482 o l'indirizzo e-mail

bs.certification.it@apave.com

For precise and updated information regarding any changes in the status of certification as carried in the present certificate, please call the following phone number +39 0303099482 or send an email to

bs.certification.it@apave.com

ACCREDIA / BANCHE DATI / ORGANIZZAZIONI/AZIENDE CON SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO /

Banche Dati

Organizzazioni/aziende con sistema di gestione certificato

« torna alla ricerca

Totale risultati 5

La qualità dei dati pubblicati compete al singolo Organismo di Certificazione che gestisce autonomamente il caricamento delle certificazioni, per ognuna di esse è indicata la data dell'aggiornamento.

N.Certificato: 3652/6

Emesso il 21-12-2000

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

A CERTIQUALITY S.r.l.

www.certiquality.it/

SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.

Sede e Unita' Operativa - VIA PIAVE 6 - 57013 - ROSIGNANO
SOLVAY (LI) - Toscana

Scopo: Estrazione e frantumazione del calcare. Coltivazione del salgemma e trasporto della salamoia satura allo stabilimento di Rosignano. Sistema di approvvigionamento idrico (inclusa l'acqua dolce dalla diga di Santa Luce). Produzione di: carbonato di sodio, bicarbonato di sodio e cloruro di calcio (con processo Solvay); acqua ossigenata e acido peracetico (con processo di sintesi all'alchilanthrachinone e successive reazione con acido acetico); acqua ossigenata di grado elettronico (con processo di u

Norma: UNI EN ISO 14001:2015

Schema di Accreditazione: SGA

Settori: **12, 24**

Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019

Partita IVA: 00104340492

N.Certificato: 3652/6

Emesso il 21-12-2000

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

A **CERTIQUALITY S.r.l.**
www.certiquality.it/**SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.**Unita' Operativa - VIA AURELIA 247 - 57013 - ROSIGNANO
SOLVAY (LI) - Toscana

Scopo: Estrazione e frantumazione del calcare. Coltivazione del salgemma e trasporto della salamoia satura allo stabilimento di Rosignano. Sistema di approvvigionamento idrico (inclusa l'acqua dolce dalla diga di Santa Luce). Produzione di: carbonato di sodio, bicarbonato di sodio e cloruro di calcio (con processo Solvay); acqua ossigenata e acido peracetico (con processo di sintesi all'alchilanthrachinone e successive reazione con acido acetico); acqua ossigenata di grado elettronico (con processo di u

Norma: UNI EN ISO 14001:2015

Schema di Accredimento: SGA

Settori: **12, 24**Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019

Partita IVA: 00104340492

N.Certificato: 24270

Emesso il 08-03-2018

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

A **CERTIQUALITY S.r.l.**
www.certiquality.it/**SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.**Sede e Unita' Operativa - VIA DEGLI OLIVETI,
84 - 54100 - MASSA (MS) - Toscana

Scopo: Ricerca, sviluppo, produzione (attraverso processi di ossidoriduzione, acido-base e doppio scambio e operazioni unitarie principalmente costituite da solubilizzazione, precipitazione, purificazione, assorbimento, concentrazione, filtrazione, essiccamento, macinazione e insaccamento) e vendita di: solfato di bario (Bianco Fisso), solfuro di sodio, solfidrato di sodio, cloruro di bario, idrossidi di bario e di stronzio e carbonati di bario, stronzio e calcio (Prodotti Puri HP).

Norma: UNI EN ISO 14001:2015

Schema di Accredimento: SGA

Settori: **12**Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019

Partita IVA: 00104340492

N.Certificato: 3652/6

Emesso il 21-12-2000

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

A **CERTIQUALITY S.r.l.**
www.certiquality.it/**SOLVAY CHIMICA ITALIA SPA**Sede Operativa - VIA SAN BARTOLO 3 - 57020 - S. CARLO
FRAZ. S. VINCENZO (LI) - Toscana

Scopo: Estrazione e frantumazione del calcare. Coltivazione del salgemma e trasporto della salamoia satura allo stabilimento di Rosignano. Sistema di approvvigionamento idrico (inclusa l'acqua dolce dalla diga di Santa Luce). Produzione di: carbonato di sodio, bicarbonato di sodio e cloruro di calcio (con processo Solvay); acqua ossigenata e acido peracetico (con processo di sintesi all'alchilanthrachinone e successive reazione

con acido acetico); acqua ossigenata di grado elettronico (con processo di u

Norma: UNI EN ISO 14001:2015

Schema di Accredimento: SGA

Settori: **12, 24**

Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019


Partita IVA: 00104340492

N.Certificato: 3652/6

Emesso il 21-12-2000

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

 **CERTIQUALITY S.r.l.**
www.certiquality.it/

SOLVAY CHIMICA ITALIA SPA

Sede Operativa - VIA E. SOLVAY 1 - 56040 - PONTEGINORI
FRAZ. MONTECATINI (PI) - Toscana

Scopo: Estrazione e frantumazione del calcare. Coltivazione del salgemma e trasporto della salamoia satura allo stabilimento di Rosignano. Sistema di approvvigionamento idrico (inclusa l'acqua dolce dalla diga di Santa Luce). Produzione di: carbonato di sodio, bicarbonato di sodio e cloruro di calcio (con processo Solvay); acqua ossigenata e acido peracetico (con processo di sintesi all'alchilanthrachinone e successive reazione con acido acetico); acqua ossigenata di grado elettronico (con processo di u

Norma: UNI EN ISO 14001:2015

Schema di Accredimento: SGA

Settori: **12, 24**

Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019

Partita IVA: 00104340492

ACCREDIA / BANCHE DATI / ORGANIZZAZIONI/AZIENDE CON SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO /

Banche Dati

Organizzazioni/aziende con sistema di gestione certificato

« torna alla ricerca

Totale risultati 4

La qualità dei dati pubblicati compete al singolo Organismo di Certificazione che gestisce autonomamente il caricamento delle certificazioni, per ognuna di esse è indicata la data dell'aggiornamento.

N.Certificato: 044/9

Emesso il 16-03-1993

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

A **CERTIQUALITY S.r.l.**
www.certiquality.it/

SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.

Sede e Unita' Operativa - VIA PIAVE 6 - 57013 - ROSIGNANO
SOLVAY (LI) - Toscana

Scopo: Produzione, imballaggio, carico e distribuzione di Carbonato di Sodio, Bicarbonato di Sodio, Cloruro di Calcio, Acqua Ossigenata, Acido Peracetico e Acqua Ossigenata di Grado Elettronico, inclusa l'estrazione delle materie prime salgemma e calcare.Valorizzazione dei residui della depurazione dei fumi industriali, con produzione di salamoia di sali sodici mediante trattamenti chimico-fisici; intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza detenzione.Erogazione di servizi svolti d

Norma: UNI EN ISO 9001:2015

Schema di Accredитamento: SGQ

Settori: **12, 24, 34, 39**

Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019

Partita IVA: 00104340492

N.Certificato: 267/8

Emesso il 10-02-1995

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

A **CERTIQUALITY S.r.l.**
www.certiquality.it/**SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.**Sede e Unita' Operativa - VIA DEGLI OLIVETI
84 - 54100 - MASSA (MS) - Toscana

Scopo: Ricerca, sviluppo, produzione e vendita di: solfato di bario (Bianco Fisso), idrossidi di bario e di stronzio e carbonati di bario, stronzio e calcio (Prodotti Puri HP).

Norma: UNI EN ISO 9001:2015
Schema di Accreditamento: SGQ
Settori: **12**Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019

Partita IVA: 00104340492

N.Certificato: 044/9

Emesso il 16-03-1993

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

A **CERTIQUALITY S.r.l.**
www.certiquality.it/**SOLVAY CHIMICA ITALIA SPA**Sede Operativa - VIA SAN BARTOLO 3 - 57020 - S. CARLO
FRAZ. S. VINCENZO (LI) - Toscana

Scopo: Produzione, imballaggio, carico e distribuzione di Carbonato di Sodio, Bicarbonato di Sodio, Cloruro di Calcio, Acqua Ossigenata, Acido Peracetico e Acqua Ossigenata di Grado Elettronico, inclusa l'estrazione delle materie prime salgemma e calcare. Valorizzazione dei residui della depurazione dei fumi industriali, con produzione di salamoia di sali sodici mediante trattamenti chimico-fisici; intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza detenzione. Erogazione di servizi svolti d

Norma: UNI EN ISO 9001:2015
Schema di Accreditamento: SGQ
Settori: **12, 24, 34, 39**Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019

Partita IVA: 00104340492

N.Certificato: 044/9

Emesso il 16-03-1993

in corso di validita'

dall'organismo Accreditato:

A **CERTIQUALITY S.r.l.**
www.certiquality.it/**SOLVAY CHIMICA ITALIA SPA**Sede Operativa - VIA E. SOLVAY 1 - 56040 - PONTEGINORI
FRAZ. MONTECATINI (PI) - Toscana

Scopo: Produzione, imballaggio, carico e distribuzione di Carbonato di Sodio, Bicarbonato di Sodio, Cloruro di Calcio, Acqua Ossigenata, Acido Peracetico e Acqua Ossigenata di Grado Elettronico, inclusa l'estrazione delle materie prime salgemma e calcare. Valorizzazione dei residui della depurazione dei fumi industriali, con produzione di salamoia di sali sodici mediante trattamenti chimico-fisici; intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza detenzione. Erogazione di servizi svolti d

Norma: UNI EN ISO 9001:2015
Schema di Accreditamento: SGQ
Settori: **12, 24, 34, 39**

Dati aggiornati dall'Organismo il
08/05/2019

Partita IVA: 00104340492

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONI (DoP)

n° 0-30 rev. 02

1. Codice di identificazione unico del prodotto-tipo: 0-30

2. Numero di tipo: 0-30

3. Uso previsto del prodotto da costruzione, conformemente a: UNI EN 13242 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade"

4. Nome e indirizzo del fabbricante: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.

Via San Bartolo, 3 – San Carlo – 57020 San Vincenzo (LI) – Italia

6. Sistema di valutazione e verifica della costanza della prestazione del prodotto da costruzione: 2+

7. Organismo notificato: CERTIQUALITY n. 0546 ha rilasciato il certificato di conformità del controllo della produzione di fabbrica fondandosi sui seguenti elementi:

I. Ispezione iniziale dello stabilimento di produzione e del controllo della produzione in fabbrica;

II. Sorveglianza, valutazione e verifica continue del controllo della produzione in fabbrica.

9. Prestazione dichiarata:

Caratteristiche essenziali	Prestazione UNI EN 13242:2008
Forma delle particelle (FI)	NPD
Dimensione delle particelle Granulometria (d/D)	0/31,5
Categoria	G _A 85
Granulometria tipica dichiarata	D = 95% D/2 = 70% 0,063 = 8%
Categoria di tolleranza per granulometria tipica dichiarata	GT _A 20
Massa volumica dei granuli (mg/mc)	NPD
Purezza	
Contenuto dei fini (f _x)	f ₁₅
Qualità dei fini (%) SE	32%
Percentuali di particelle frantumate	C _{90/3}
Resistenza alla frammentazione/frantumazione	LA ₆₀
Stabilità di volume	NPD
Assorbimento acqua (%)	NPD
Composizione/contenuto	
Solfati solubili in acido	AS _{0,2}
Zolfo totale (%)	NPD
Costituenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici	Soluzione più chiara del colore normalizzato
Resistenza all'attrito (M _{DE})	M _{DE} 45
Sostanze pericolose	
Rilascio di metalli pesanti	< ai limiti di legge D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Rilascio di sostanze pericolose	< ai limiti di legge D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Durabilità al gelo/disgelo	NPD

10. La prestazione del prodotto di cui ai punti 1 e 2 è conforme alla prestazione dichiarata di cui al punto 9. si rilascia la presente dichiarazione di prestazioni sotto la responsabilità esclusiva del fabbricante di cui al punto 4.

Firmato a nome e per conto del fabbricante

RCPF Mario Vongher

San Vincenzo, 11.01.2016

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONI (DoP)
n° 30-120 rev. 02

1. Codice di identificazione unico del prodotto-tipo: 30-120

2. Numero di tipo: 30-120

3. Uso previsto del prodotto da costruzione, conformemente a: UNI EN 13242 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade"

4. Nome e indirizzo del fabbricante: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.

Via San Bartolo, 3 – San Carlo – 57020 San Vincenzo (LI) – Italia

6. Sistema di valutazione e verifica della costanza della prestazione del prodotto da costruzione: 2+

7. Organismo notificato: CERTIQUALITY n. 0546 ha rilasciato il certificato di conformità del controllo della produzione di fabbrica fondandosi sui seguenti elementi:

I. [Ispezione iniziale dello stabilimento di produzione e del controllo della produzione in fabbrica;](#)

II. Sorveglianza, valutazione e verifica continue del controllo della produzione in fabbrica.

9. Prestazione dichiarata:

Caratteristiche essenziali	Prestazione UNI EN 13242:2008
Forma delle particelle (FI)	NPD
Dimensione delle particelle Granulometria (d/D)	40/180
Categoria	G _c 85-15
Granulometria tipica dichiarata	D (180) = 100% 125 = 81,4% 80 = 40,75% 56 = 19,20% D/2 (40) = 9,9%
Categoria di tolleranza per l'aggregato grosso ai setacci di medie dimensioni	GT _c 20/17,5 D/2 = 53%
Massa volumica dei granuli (mg/mc)	NPD
Purezza	
Contenuto dei fini (f _x)	f ₂
Qualità dei fini (%) SE	32%
Percentuali di particelle frantumate	C _{90/3}
Resistenza alla frammentazione/frantumazione	LA ₆₀
Stabilità di volume	NPD
Assorbimento acqua (%)	NPD
Composizione/contenuto	
Solfati solubili in acido	AS _{0,2}
Zolfo totale (%)	NPD
Costituenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici	Soluzione più chiara del colore normalizzato
Resistenza all'attrito (M _{DE})	M _{DE} 45
Sostanze pericolose	
Rilascio di metalli pesanti	< ai limiti di legge D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Rilascio di sostanze pericolose	< ai limiti di legge D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Durabilità al gelo/disgelo	NPD

10. La prestazione del prodotto di cui ai punti 1 e 2 è conforme alla prestazione dichiarata di cui al punto 9. Si rilascia la presente dichiarazione di prestazioni sotto la responsabilità esclusiva del fabbricante di cui al punto 4.

Firmato a nome e per conto del fabbricante
San Vincenzo, 11.01.2016

RCPF Mario Vongher



gen-19

N° pro g.	Cliente	Ind. Sede Legale	CAP S.L.	Città Sede Legale	Prov. S.L.	Indirizzo Impianto	CAP Imp.	Città Impianto	Prov. Imp.	Regione Impianto	Numero Cert.	Stato di validità	Qualificatore	Valore primario	Valori secondari
1	S.E.F.A.M S.N.C.	CONTRADA CATANZARELLO	97015	MODICA	RG	CONTRADA CATANZARELLO	97015	MODICA	RG	Sicilia	13430	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242 EN 13139
2	MCI SPA	VIA G. SALICETO 4	00161	ROMA	RM	LOC. PASCOLARO SNC	01020	GRAFFIGNANO	VT	Lazio	13527	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
3	DEL FAVERO ENRICO	VIA CIMA GOGNA	32041	AURONZO DI CADORE	BL	VIA CIMA GOGNA	32041	AURONZO DI CADORE	BL	Veneto	14085	Rinunciato	M125	EN 12620	EN 13242
4	S.I.C.A. CELLA SARTOR ELIO	VIA DELL'ANGELO, 21	32040	AURONZO DI CADORE	BL	LOCALITA' CIMA GOGNA	32040	AURONZO DI CADORE	BL	Veneto	14087	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242
5	PAPALEO GEOM. VINCENZO GAETANO SRL	CONTRADA MONTE GALDO 41	85044	LAURIA	PZ	CONTRADA MONTE GALDO 41	85044	LAURIA	PZ	Basilicata	13947	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139 EN 13242
6	DAL PIVA GINO & C. SNC	VIA CAVASSICO INFERIORE 51	32028	TRICHIANA	BL	VIA CAVASSICO INFERIORE, 51	32028	TRICHIANA	BL	Veneto	13966	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242
7	GROSSI ROCCO E GINO S.R.L.	VIA S.S. COSMA E DAMIANO	03037	PONTECORVO	FR	VIA S.S. COSMA E DAMIANO	03037	PONTECORVO	FR	Lazio	13967	Rinunciato	M125	EN 12620	EN 13242
8	CASTAGNA S.R.L.	KURZE WAND, 9	39034	DOBBIACO	BZ	KURZE WAND 9	39034	DOBBIACO	BZ	Trentino-Alto Adige	14089	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242
9	TRANS GHIAIA SRL	VIA GRAVA, 28	33098	VALVASONE ARZENE	PN	VIA GRAVA 28	33098	VALVASONE ARZENE	PN	Friuli Venezia Giulia	14092	Certificato	M125	EN 12620	EN 13383-1 EN 13043 EN 13139 EN 13242
10	CON.S.A.R. SOC. COOP. CONS.	VIA VICOLI 93	48124	RAVENNA	RA	VIA BARTOLOTTI 10/D	48124	PIANGIPANE	RA	Emilia Romagna	13899	Rinunciato	M125	EN 12620	EN 13242
11	F.LLI SORAVIA DI SORAVIA FOLIN ORAZIO & C.S.N.C.	VIA DEL PONTE, 5	32040	SAN PIETRO DI CADORE	BL	LOC. SALAFOSSA	32040	SAN PIETRO DI CADORE	BL	Veneto	14091	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242
12	SERG SRL	VIALE XX SETTEMBRE, 117/A	54033	CARRARA	MS	VIA GHIARETTOLO, SNC	19038	SARZANA	SP	Toscana	13289	Revocato	M125	EN 12620	EN 13242
13	I.C.A. S.r.l.	VIA G. TELLINI 18	57025	PIOMBINO	LI	VIA OGLIO 8	57025	PIOMBINO	LI	Toscana	13387	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043
14	F.LLI ITALIA DI BRUNO E SALVATORE SNC	C.DA MONTE GROSSO	96010	CASSARO	SR	C.DA MONTE GROSSO	96010	CASSARO	SR	Sicilia	14130	Certificato	M125	EN 12620	EN 13139
15	S.I.C.I. S.R.L.	VIA FENADORA 97	32030	FONZASO	BL	LOC. PALA BIANCA	32033	LAMON	BL	Veneto	14236	Certificato	M125	EN 12620	
16	TRANS GHIAIA SRL	VIA GRAVA, 28	33098	VALVASONE ARZENE	PN	FRAZIONE MADRISIO	33030	VARMO	UD	Friuli Venezia Giulia	13228	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242
17	EUROCAVE SRL	Galileo Ferraris, 87	80100	NAPOLI	NA	C.DA DEL VECCHIO	81052	PIGNATARO MAGGIORE	CE	Campania	14104	Revocato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13242

18	IMPRESA OLIVOTTO SRL	VIA NAZIONALE	32010	OSPITALE DI CADORE	BL	LOC. RIVALGO	32010	PERAROLO DI CADORE	BL	Veneto	14249	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043
19	IN.CA. - S.R.L.	CONTRADA GURGO S.ANTONIO	90022	CALTAVUTURO	PA	CONTRADA GURGO	90022	CALTAVUTURO	PA	Sicilia	14151	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043
20	SICS S.P.A.	S.P. 25 PRIOLO - FLORIDIA KM. 2	96010	PRIOLO GARGALLO	SR	S.P. 25 PRIOLO - FLORIDIA KM. 2	96010	PRIOLO GARGALLO	SR	Sicilia	14348	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242 EN13043
21	F.LLI ANDRESINI SRL	STRADA COMUNALE MARINGELLI 2	70044	POLIGNANO A MARE	BA	STRADA COMUNALE	70044	POLIGNANO A MARE	BA	Puglia	14237	Certificato	M125	EN 13242	EN 12620
22	FREZZA UGO DI FREZZA STEFANO	VIA CALCINE 28	32020	LIMANA	BL	VIA CALCINE 28	32020	LIMANA	BL	Veneto	14475	Certificato	M125	EN 12620	
23	F.LLI SPADARO DI SPADARO SALVATORE & C.	C.DA TERNULLA SP. S. ALESSANDRA KM 5	96019	ROSOLINI	SR	C.DA TERNULLA S.P. KM 5	96019	ROSOLINI	SR	Sicilia	13443	Revocato	M125	EN 12620	EN 13139
24	TRANS GHIAIA SRL	VIA GRAVA, 28	33098	VALVASONE ARZENE	PN	FRAZ. MURLIS	33080	ZOPPOLA	PN	Friuli Venezia Giulia	14379	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242 EN 13043
25	QUINTAVALLE BRUNO E F.LLI SNC	VIA CUGNIA 836	55047	SERAVEZZA	LU	VIA CUGNIA 836	55047	SERAVEZZA	LU	Toscana	14960	Rinunciato	M125	EN 13242	EN 12620
26	BULFARO S.P.A.	ZONA INDUSTRIALE	85038	SENISE	PZ	C.DA GARRAPANO	85047	MOLITERNO	PZ	Basilicata	15592	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13242
27	INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.P.A.	VIA CAORSANA 14	29122	PIACENZA	PC	VIA CAORSANA 14	29122	PIACENZA	PC	Emilia Romagna	15599	Certificato	M125	EN 13043	
28	RIME 1 SRL	VIA DELLA MAGLIANA 1098	00148	ROMA	RM	VIA DELLA MAGLIANA 1098	00148	ROMA	RM	Lazio	15583	Certificato	M125	EN 13242	
29	LA.CE. SUD di Santoro Maria Filomena & C. S.N.C.	CONTRADA STRADA, snc	83040	MONTEMARANO	AV	Contrada ISCA	83040	CASSANO IRPINO	AV	Campania	13525	Rinunciato	M116	EN 771-3	
30	PIRCHER SRL	VIA RIENZA, 43	39034	DOBBIACO	BZ	VIA 1° MAGGIO	46010	GAZZUOLO	MN	Trentino-Alto Adige	16489	Certificato	M100	EN 14844	EN 13225
31	IDEALCEMENTI SRL	VIA DELLA MECCANICA Z.LE NAVELLO	06038	SPELLO	PG	VIA DELLA MECCANICA Z.LE NAVELLO	06038	SPELLO	PG	Umbria	16127	Rinunciato	M100	EN 13747	EN 15258 EN 15050 EN 14992
32	SICS S.P.A.	S.P. 25 PRIOLO - FLORIDIA KM. 2	96010	PRIOLO GARGALLO	SR	S.P. 25 PRIOLO - FLORIDIA KM. 2	96010	PRIOLO GARGALLO	SR	Sicilia	16363	Certificato	M124	EN 13108-1	
33	3 RO S.R.L.	VIA MADONNA DEL LAURO	01019	VETRALLA	VT	VIA MADONNA DEL LAURO	01019	VETRALLA	VT	Lazio	16434	Rinunciato	M124	EN 13808	
34	PASA S.N.C. di Pasa Ermes & C.	ZONA INDUSTRIALE 97	32030	FONZASO	BL	ZONA INDUSTRIALE 97	32030	FONZASO	BL	Veneto	16518	Certificato	M100	EN 15258	EN 13747 EN 14992
35	IMERY S MINERALI S.p.A.	VIA PROVINCIALE MASSA AVENZA 19	54033	CARRARA	MS	VIA CLASSICANA 43	48122	RAVENNA	RA	Toscana	16553	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
36	NUOVA EDILVIBRANTI S.P.A.	VIA PONTE DI MONSUMMANO	51018	PIEVE A NIEVOLE	PT	VIA PONTE DI MONSUMMANO	51018	PIEVE A NIEVOLE	PT	Toscana	16437	Certificato	M100	EN 13747	EN 14992 EN 15037
37	DALSI SRL	VIA FASTRO BASSANESE 1/A	36060	CISMON DEL GRAPPA	VI	VIA FASTRO BASSANESE 1/A	36060	CISMON DEL GRAPPA	VI	Veneto	16564	Rinunciato	M125	EN 13242	EN 13383-1
38	KIMIA SPA	VIA DEL RAME 73	06134	PERUGIA	PG	VIA DEL RAME 73	06077	PONTE FELCINO	PG	Umbria	16627	Certificato	M128	EN 1504-2	EN 1504-4 EN 1504-6 EN 1504-8
39	INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.P.A.	VIA CAORSANA 14	29122	PIACENZA	PC	VIA SAN GIACOMO 18	31040	PEDEROBBA	TV	Emilia Romagna	16738	Certificato	M125	EN 12620	
40	BULFARO S.P.A.	ZONA INDUSTRIALE	85038	SENISE	PZ	XXX	85038	CASTRONUOVO	PZ	Basilicata	15595	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043
41	S.A.C.E.S. S.r.l.	CORSO A. LUCCI 24	80142	NAPOLI	NA	ZONA ASI - LOC. SAN MARCO	81025	MARCIANISE	CE	Campania	16628	Certificato	M116	EN 998-2	

42	PREF.EDI.L S.P.A.	S.S. CASSIA KM 46,500	01015	SUTRI	VT	S.S. CASSIA KM 46,500	01015	SUTRI	VT	Lazio	16732	Certificato	M116	EN 771-3	EN 998-2
43	ASOLO COSTRUZIONI E RESTAURI S.N.C. DI	VIA MUSON, 17/A	31010	MONFUMO	TV	VIA MUSON, 17/A	31010	MONFUMO	TV	Veneto	16317	Rinunciato	M125	EN 13139	
44	VETROASFALTO S.P.A.	VIA CARDUCCI 8	20123	MILANO	MI	VIA PASCOLI 3	20060	BASIANO	MI	Lombardia	16876	Certificato	M102	EN 13707	EN 13969
45	S.E.V.I.S. S.R.L. SOCIETA' ESCAVAZIONE	STRADA DE LA COMUNITA' DE FIEM, 8	38035	MOENA	TN	LOCALITA' PIAN TREVISAN, 14	38032	CANAZEI	TN	Trentino-Alto Adige	16664	Certificato	M125	EN 12620	EN 13139 EN 13242
46	DONATO CORICCIATI SRL	VIA PROV.LE MARTANO -	73025	MARTANO	LE	VIA PROV.LE MARTANO -	73025	MARTANO	LE	Puglia	17021	Rinunciato	M125	EN 13450	EN 13242 EN 12620
47	I.C.A. S.r.l.	VIA G. TELLINI 18	57025	PIOMBINO	LI	VIA OGLIO 8	57025	PIOMBINO	LI	Toscana	15830	Certificato	M124	EN 13108-1	
48	PAPALEO GEOM. VINCENZO GAETANO	CONTRADA MONTE GALDO 41	85044	LAURIA	PZ	VIA CONTRADA MONTE GALDO N°	85044	LAURIA	PZ	Basilicata	16729	Certificato	M124	EN 13108-1	EN 13108-5 EN 13108-7
49	COLORIFICIO MP S.R.L.	VIA PASTORE 2	47922	RIMINI	RN	VIA PASTORE, 2	47922	VISERBA	RN	Emilia Romagna	16942	Certificato	M128	EN 1504-3	EN 1504-7
50	COLORI DECORA SRL	VIA DEGLI OLMI 10	06083	BASTIA UMBRA	PG	Via del Rame, 73	06134	Z.I. Ponte Felcino Perugia (PG)	PG	Umbria	16956	Certificato	M128	EN 1504-3	EN 1504-7 EN 1504-2
51	ECO BITUMI S.R.L.	VIA NAZIONALE	32010	OSPITALE DI CADORE	BL	VIA NAZIONALE	32010	OSPITALE DI CADORE	BL	Veneto	16795	Certificato	M124	EN 13108-1	
52	CERVINO SRL	VIA VITTORIO EMANUELE 36/A	85036	ROCCANOVA	PZ	C.DA SAN SEBASTIANO	85036	GRUMENTO NOVA	PZ	Basilicata	16796	Certificato	M124	EN 13108-1	EN 13108-7
53	ITALCABINE S.R.L.	VIA DON CALABRIA, 258	37050	ISOLA RIZZA	VR	VIA DON CALABRIA, 258	37050	ISOLA RIZZA	VR	Veneto	17165	Certificato	M100	EN 13225	EN 14991 EN 14992
54	BULFARO S.P.A.	ZONA INDUSTRIALE	85038	SENISE	PZ	C.DA ISCA	85032	CHIAROMONTE	PZ	Basilicata	15594	Certificato	M125	EN 12620	
55	MONTELLA CAVE S.R.L.	VIA SCIPIONE CAPONE, 21	83048	MONTELLA	AV	LOC. SERRAPULLO SNC	83048	MONTELLA	AV	Campania	17132	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13055-1 EN 13139 EN 13450 EN 13242 EN 13055-2 EN 13383-1
56	MCI SPA	VIA G. SALICETO 4	00161	ROMA	RM	VIA DEGLI ARTIGIANI 19/20	05020	ALVIANO	TR	Lazio	17018	Certificato	M100	EN 13747	EN 13225 EN 14992 EN 15258 EN 13693
57	F.LLI MELCARNE SNC	VIA MADONNA DELLA SCALA	73031	ALESSANO	LE	C.DA SERRA DEI CIANCI	73031	ALESSANO	LE	Puglia	17213	Certificato	M125	EN 12620	EN 13139 EN 13242
58	FRATTINI LUIGI SRL	VIA CAMERI, 200	28043	BELLINZAGO NOVARESE	NO	VIA CAMERI, 200	28043	BELLINZAGO NOVARESE	NO	Piemonte	17651	Rinunciato	M100	EN 15037-1	
59	LUIGI METELLI SPA	VIA CUPA 13	06034	FOLIGNO	PG	LOCALITA' MANCIANO DI	06039	TREVI	PG	Umbria	18130	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
60	SIBELCO ITALIA S.P.A.	VIA FABIO FILZI 25/A	20124	MILANO	MI	REGIONE PONTE NUOVO	12017	ROBILANTE	CN	Lombardia	18318	Rinunciato	M125	EN 12620	EN 13043
61	SIBELCO ITALIA S.P.A.	VIA FABIO FILZI 25/A	20124	MILANO	MI	LOCALITA' RIPA O MUCCHI	04015	ABBZIA DI FOSSANOVA	LT	Lombardia	18319	Rinunciato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
62	ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO SPA	VIA STEZZANO, 87	24126	BERGAMO	BG	VIA CEMENTERIA 13	35043	MONSELICE	PD	Lombardia	18560	Rinunciato	M125	EN 13139	EN 13043 EN 12620
63	INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.P.A.	VIA CAORSANA 14	29122	PIACENZA	PC	VIA SAN GIACOMO 18	31040	PEDEROBBA	TV	Emilia Romagna	18503	Certificato	M128	EN 450-1	

64	INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.P.A.	VIA CAORSANA 14	29122	PIACENZA	PC	VIA SAN GIACOMO 18	31040	PEDEROBBA	TV	Emilia Romagna	18504	Certificato	M128	EN 15167-1	
65	ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE	VIA STEZZANO, 87	24126	BERGAMO	BG	Cava Monte Marguzzo	25086	Rezzato	BS	Lombardia	18561	Rinunciato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
66	TERLIZZI ANTONIO	XXIII LUGLIO, 30	83044	BISACCIA	AV	LOCALITA' SERRONI	83044	BISACCIA	AV	Campania	18579	Revocato	M125	EN 13242	
67	MERCURE INERTI	VIA CARLO ALBERTO 140/A	85044	LAURIA	PZ	LOCALITA' FORESTA	85040	CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	Basilicata	18710	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
68	SIKA ITALIA S.P.A.	VIA L. EINAUDI, 6	20068	PESCHIERA BORROMEO	MI	VIA RADICI IN PIANO, 558	41049	SASSUOLO	MO	Lombardia	18775	Certificato	M116	EN 998-2	
69	SIKA ITALIA S.P.A.	VIA L. EINAUDI, 6	20068	PESCHIERA BORROMEO	MI	VIA RADICI IN PIANO, 558	41049	SASSUOLO	MO	Lombardia	18774	Certificato	M128	EN 1504-3	EN 1504-7 EN 1504-2
70	VENERE DI FAMIGLIETTI PIETRO & C. S.A.S.	L.MANCINI, 4	83040	CASTEL BARONIA	AV	LOCALITA' BOCCHE TREVICO	83058	TREVICO	AV	Campania	19236	Rinunciato	M125	EN 13242	EN 12620 EN 13383-1
71	SIKA ITALIA S.P.A.	VIA L. EINAUDI, 6	20068	PESCHIERA BORROMEO	MI	CONTRADA LIMARRI	89048	SIDERNO MARINA	RC	Lombardia	19358	Certificato	M128	EN 934-2	
72	CALCE BARATTONI SPA	VIA LAGO DI ALLEGHE, 45	36015	SCHIO	VI	VIA LAGO DI ALLEGHE, 45	36015	SCHIO	VI	Veneto	19384	Revocato	M114	EN 459-1	
73	SIKA ITALIA S.P.A.	VIA L. EINAUDI, 6	20068	PESCHIERA BORROMEO	MI	VIA PIAVE 1334	24033	CALUSCO D'ADDA	BG	Lombardia	19357	Certificato	M128	EN 934-2	EN 934-3 EN 1504-2 EN 1504-6 EN 934-5 EN 1504-3 EN 1504-7
74	MAFFEI SARDA SILICATI - S.P.A.	S.P. FLORINAS-S.ANTONIO KM 3,5	07030	FLORINAS	SS	S.P. FLORINAS-S.ANTONIO KM 3,5	07030	FLORINAS	SS	Sardegna	19416	Revocato	M125	EN 13242	
75	GENERAL ADMIXTURES SPA	VIA DELL'INDUSTRIE 14/16	31050	PONZANO VENETO	TV	VIA PIAVE, 1334	24033	CALUSCO D'ADDA	BG	Veneto	19479	Certificato	M128	EN 934-2	
76	SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.	VIA PIAVE 6	57013	ROSIGNANO SOLVAY	LI	VIA SAN BARTOLO 3	57020	S. CARLO FRAZ. S. VINCENZO	LI	Toscana	19490	Certificato	M125	EN 13242	
77	IRIS AMBIENTE S.r.L	VIALE DELL'INDUSTRIA 20	35026	CONSELVE	PD	VIALE DELL'INDUSTRIA	35026	CONSELVE	PD	Veneto	19497	Certificato	M125	EN 13043	EN 12620 EN 13242
78	P.B.M. - POLIMER BITUMEN MODIFIERS di	VIA TIBERINA 151	06059	TODI	PG	VIA PANTANI 122	06059	PANTALLA TODI	PG	Umbria	16861	Certificato	M124	EN 14023	
79	RM SCAVI DI ROSSI GEOM. MICHELE	VIA MARCONI 47	23011	ARDENNO	SO	VIA MARCONI, 70	23011	ARDENNO	SO	Lombardia	20024	Certificato	M125	EN 13242	EN 13383-1
80	EREDI AMARO NICOLA SRL	VIA BALZANO, 2	80041	BOSCOREALE	NA	VIA BALZANO, 2	80041	BOSCOREALE	NA	Campania	20666	Rinunciato	M125	EN 13242	
81	EUROCAVE SRL	Galileo Ferraris, 87	80100	NAPOLI	NA	C.DA DEL VECCHIO	81052	PIGNATARO MAGGIORE	CE	Campania	20709	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13242
82	DI NAPOLI GIULIO & C. S.N.C.	CONTRADA ISCA - ZONA INDUSTRIALE SNC	83045	CALITRI	AV	CONTRADA ISCA - ZONA INDUSTRIALE SNC	83045	CALITRI	AV	Campania	20685	Revocato	M125	EN 12620	
83	MICRON MINERAL S.R.L.	VIA DEL BRAGOZZO, 11	48122	RAVENNA	RA	VIA DEL BRAGOZZO, 11	48122	RAVENNA	RA	Emilia Romagna	20758	Rinunciato	M128	EN 15167	
84	ADRIATICA CHIUSURE SAS DI BRUNO WALTER	Z.I. CERRETE COLLICELLI SNC	62011	CINGOLI	MC	Z.I. CERRETE COLLICELLI SNC	62011	CINGOLI	MC	Marche	20890	Certificato	M120	EN 1090-1	
85	MERCK S.R.L.	VIA GALILEO FERRARIS, 14	84018	SCAFATI	SA	VIA GALILEO FERRARIS, 14	84018	SCAFATI	SA	Campania	20970	Rinunciato	M125	EN 13242	

86	MULMIX S.P.A. UNIPERSONALE	VIA PALLADIO 7	35010	CAMPO SAN MARTINO	PD	VIA PALLADIO 7	35010	CAMPO SAN MARTINO	PD	Veneto	20903	Certificato	M120	EN 1090-1
87	CON-FER SRL	Via L. Da Vinci, 26	20089	ROZZANO	MI	Via L. Da Vinci, 26	20089	ROZZANO	MI	Lombardia	20944	Certificato	M120	EN 1090-1
88	INPLAF S.R.L.	VIA ROSA LUXEMBURG 24	52011	BIBBIENA STAZIONE	AR	VIA ROSA LUXEMBURG 24	52011	BIBBIENA STAZIONE	AR	Toscana	20953	Certificato	M120	EN 1090-1
89	L.F. SRL	VIA SARDEGNA, 1/D	60022	CASTELFIDARDO	AN	VIA SARDEGNA, 1/D	60022	CASTELFIDARDO	AN	Marche	21006	Certificato	M120	EN 1090-1
90	MOBILFER SRL	VIA BERGONCINO, 70	36025	NOVENTA VICENTINA	VI	VIA BERGONCINO, 70	36025	NOVENTA VICENTINA	VI	Veneto	20799	Certificato	M120	EN 1090-1
91	C.M. COSTRUZIONI MECCANICHE S.R.L.	VIA CESARE BATTISTI 23	44026	MESOLA	FE	VIA DEL LAVORO	45019	TAGLIO DI PO	RO	Emilia Romagna	21177	Revocato	M120	EN 1090-1
92	TERRANOVA SRL	C.DA SAN SILVESTRO 457/C	91025	MARSALA	TP	C.DA SAN SILVESTRO 457/C	91025	MARSALA	TP	Sicilia	20999	Certificato	M120	EN 1090-1
93	FREG DEI F.LLI GIUSTARINI EUGENIO E ROBERTO	VIALE EUROPA 28	52018	CASTEL SAN NICCOLO'	AR	VIALE EUROPA 28	52018	CASTEL SAN NICCOLO'	AR	Toscana	20863	Certificato	M120	EN 1090-1
94	COVER TECHNOLOGY S.R.L.	VIA CAPLÀ, 3	25080	SERLE	BS	VIA CAPLÀ, 3	25080	SERLE	BS	Lombardia	20987	Certificato	M120	EN 1090-1
95	F.LLI MARTINANGELI DI WALTER & GABRIELE	ZONA INDUSTRIALE SQUARTABUE	62019	RECANATI	MC	ZONA INDUSTRIALE	62019	RECANATI	MC	Marche	21223	Certificato	M120	EN 1090-1
96	I.M.A.F. S.R.L.	VIA CAMPOGRASSO, 5/B	60022	CASTELFIDARDO	AN	VIA CAMPOGRASSO,	60022	CASTELFIDARDO	AN	Marche	21241	Certificato	M120	EN 1090-1
97	GOBBATO COSTRUZIONI METALLICHE E SERRAMENTI S.R.L.	VIA NATISONE, 14	31044	MONTEBELLUNA	TV	VIA NATISONE, 14	31044	MONTEBELLUNA	TV	Veneto	21000	Certificato	M120	EN 1090-1
98	EMMEGI S.R.L.	VIA MORETTA, 30	10139	TORINO	TO	VIA TORINO, 132	10040	GIVOLETTO	TO	Piemonte	21157	Certificato	M120	EN 1090-1
99	SPH S.R.L.	VIA LANGHIROSSO 16	31046	ODERZO	TV	VIA LANGHIROSSO,	31046	ODERZO	TV	Veneto	21228	Rinunciato	M120	EN 1090-1
100	NEW CO.GE.T. DI FERRAIOLI ROSA & C.	VIA ORTA VENUSOLA, 15	84012	ANGRI	SA	LOCALITA' TAURANIA ZONA	84010	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	Campania	21191	Revocato	M125	EN 13242
101	TECNOTADDEI S.R.L.	VIALE DELLE INDUSTRIE 13	06038	SPELLO	PG	VIALE DELLE INDUSTRIE 13	06038	SPELLO	PG	Umbria	21265	Certificato	M120	EN 1090-1
102	POGGI S.P.A.	VIA XXV APRILE 19	52010	CHIUSI DELLA VERNA	AR	LOCALITA' C.S. SPEDALE 10	52018	CASTEL SAN NICCOLO'	AR	Toscana	20943	Certificato	M120	EN 1090-1
103	CO.ME.I.PA. S.R.L.	SANT'ANTUONO, 15	83043	BAGNOLI IRPINO	AV	SANT'ANTUONO , 15	83043	BAGNOLI IRPINO	AV	Campania	21242	Certificato	M120	EN 1090-1
104	DASA - S.R.L.	VIA E. DE NICOLA, 102	03043	CASSINO	FR	VIA CERRO ANTICO, 50	03043	CASSINO	FR	Lazio	21466	Certificato	M120	EN 1090-1
105	DELVA S.R.L.	STRADA STATALE 265 KM. 25,850	81020	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	STRADA STATALE 265 KM. 25,850	81020	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	Campania	21446	Certificato	M120	EN 1090-1
106	VENTURIN DORIANO S.R.L.	VIA CAL ZATTERA 47	31010	FALZE' DI PIAVE	TV	VIA CAL ZATTERA 47	31010	FALZE' DI PIAVE	TV	Veneto	21319	Certificato	M120	EN 1090-1
107	MOVISID S.P.A.	VIA PROCIDA, 84	80026	CASORIA	NA	ZONA ASI LOC.BOSCOFANG	80035	NOLA	NA	Campania	21322	Certificato	M120	EN 1090-1
108	I.M.E.C. S.P.A.	STRADA DEI CONFINI 6	05100	TERNI	TR	STRADA DEI CONFINI 6	05100	TERNI	TR	Umbria	20834	Certificato	M120	EN 1090-1
109	ALA PLUS SRL	VIA CASALEGNO 4/6	29027	PODENZANO	PC	VIA CASALEGNO 4/6	29027	PODENZANO	PC	Emilia Romagna	21218	Certificato	M120	EN 1090-1
110	G&B S.R.L.	VIA G. DI VITTORIO 3	35021	AGNA	PD	VIA G. DI VITTORIO 3	35021	AGNA	PD	Veneto	21310	Certificato	M120	EN 1090-1

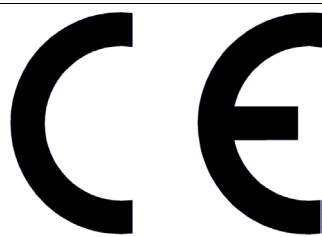
111	CAL.BIS.T DI TERLIZZI NICOLA E FIGLI S.R.L.	CONTRADA CAPPELLA SNC	83044	BISACCIA	AV	CONTRADA CAPPELLA SNC	83044	BISACCIA	AV	Campania	21250	Certificato	M125	EN 13242	
112	RS MONTAGGI GENERALI SRL	VIA GIARE INFERIORI 107/BIS	30014	CAVARZERE	VE	VIA DELL'ARTIGIANAT CONTRADA 149	35020	CANDIANA	PD	Veneto	21306	Rinunciato	M120	EN 1090-1	
113	MOVISID S.P.A.	VIA PROCIDA, 84	80026	CASORIA	NA	VIA CAPRI, 69	80026	CASORIA	NA	Campania	21323	Certificato	M120	EN 1090-1	
114	MO.IME S.A.S DI MOLE' G & C.	C.DA COFFA ZONA PIP	97012	CHIARAMONTE GULFI	RG	C.DA COFFA ZONA PIP	97012	CHIARAMONTE GULFI	RG	Sicilia	21464	Certificato	M120	EN 1090-1	
115	PETROCCHI LAMIERE SRL	VIA CENSI COMANDANTE L., 21	62027	SAN SEVERINO MARCHE	MC	VIA CENSI COMANDANTE L.,	62027	SAN SEVERINO MARCHE	MC	Marche	21632	Certificato	M120	EN 1090-1	
116	MECCANICA FARO SRL	VIA TAZIO NUVOLARI 17/19	41053	MARANELLO	MO	VIA TAZIO NUVOLARI 17/19	41053	MARANELLO	MO	Emilia Romagna	20746	Certificato	M120	EN 1090-1	
117	OFFICINE POLI DI GARBINI GIORGIO	VIA BORGHETTO, 33	19030	CASTELNUOVO MAGRA	SP	VIA BORGHETTO, 33	19030	CASTELNUOVO MAGRA	SP	Liguria	21517	Certificato	M120	EN 1090-1	
118	A.T.O.M. S.R.L.	VIA TREBBO NORD, 130	41053	MARANELLO	MO	VIA TREBBO NORD, 130	41053	MARANELLO	MO	Emilia Romagna	21301	Certificato	M120	EN 1090-1	
119	3M COSTRUZIONI S.R.L.	LOCALITA' DROVE 2/G INT.40	53036	POGGIBONSI	SI	VIA G. MICHELUCCI 25/4	50028	TAVARNELLE VAL DI PESA	PI	Toscana	21444	Revocato	M120	EN 1090-1	
120	COMMERCIALE FERRAMENTA SNC	S.S. ROMEA 309 N° 37/B KM 68,450	45014	PORTO VIRO	RO	S.S. ROMEA 309 N° 37/B KM 68,450	45014	PORTO VIRO	RO	Veneto	21572	Certificato	M120	EN 1090-1	
121	METALMECCANICA RENDA S.R.L.	C.DA DIGERBATO, 500/E	91025	MARSALA	TP	C.DA DIGERBATO, 500/E	91025	MARSALA	TP	Sicilia	21633	Certificato	M120	EN 1090-1	
122	NUOVA FABER S.R.L.	VIA VOLTA,10	43046	SOLIGNANO	PR	VIA A. VOLTA, 10	43040	RUBBIANO DI SOLIGNANO	PR	Emilia Romagna	21053	Certificato	M120	EN 1090-1	
123	BEDENDO PREFABBRICATI S.P.A.	VIA GALILEO GALILEI 98	45021	CROCETTA DI BADIA POLESINE	RO	VIA GALILEO GALILEI 98	45021	CROCETTA DI BADIA POLESINE	RO	Veneto	21627	Certificato	M120	EN 1090-1	
124	I.L.P.A.V. S.p.A.	S.P.18 KM 1,4	97019	VITTORIA	RG	S.P.18 KM 1,4	97019	VITTORIA	RG	Sicilia	21321	Certificato	M125	EN 13242	
125	PIVA CARPMETAL SRL	VIA PIGNARE 2	35020	CORREZZOLA	PD	VIA PIGNARE 2	35020	CORREZZOLA	PD	Veneto	21268	Certificato	M120	EN 1090-1	
126	BALDISSIN SRL	VIA MAGGIORE, 33	31020	SAN POLO IDI PIAVE	TV	VIA MAGGIORE, 33	31020	SAN POLO IDI PIAVE	TV	Veneto	21718	Certificato	M120	EN 1090-1	
127	PAPA S.R.L.	VIA A. VESPUCCI 9/A	80142	NAPOLI	NA	STRADA PROV. LE ACERRA-CONTRADA 219	80011	ACERRA	NA	Campania	21519	Certificato	M120	EN 1090-1	
128	LA.CE. SUD di Santoro Maria Filomena & C. S.N.C.	CONTRADA STRADA, snc	83040	MONTEMARANO	AV	Contrada ISCA	83040	CASSANO IRPINO	AV	Campania	21735	Revocato	M120	EN 771-3	
129	ROCCON SILVIO SRL	VIA PADOVA 14	31041	CORNUDA	TV	VIA PADOVA 14	31041	CORNUDA	TV	Veneto	21290	Certificato	M120	EN 1090-1	
130	MARCOZZI & PIERGENTILI S.N.C.	VIA ENRICO FERMI, 28	63021	AMANDOLA	FM	VIA ENRICO FERMI, 28	63021	AMANDOLA	FM	Marche	22022	Certificato	M120	EN 1090-1	
131	ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE	VIA STEZZANO, 87	24126	BERGAMO	BG	STRADA COLLI NORD, 12	46049	VOLTA MANTOVANA	MN	Lombardia	21998	Rinunciato	M116	EN 998-2	
132	COMART SRL	C.DA CASABIANCA	92017	SANBUCA DI SICILIA	AG	C.DA CASABIANCA	92017	SANBUCA DI SICILIA	AG	Sicilia	22068	Certificato	M120	EN 1090-1	
133	METALLICA S.R.L.	VIA A. SAFFI 75	19126	LA SPEZIA	SP	VIA GRAVEGLIA 24	19120	RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA	SP	Liguria	21985	Certificato	M120	EN 1090-1	
134	TECNI-INFISSI DI CANCARO M. PALILLO P. S.P.A.	CONTRADA GENTILOMO SNC	94100	ENNA	EN	CONTRADA GENTILOMO SNC	94100	ENNA	EN	Sicilia	22229	Rinunciato	M120	EN 1090-1	

135	GURRIERI GIOVANNI & C. SNC	C.DA COFFA	97012	CHIARAMONTE GULFI	RG	C.DA COFFA	97012	CHIARAMONTE GULFI	RG	Sicilia	22071	Certificato	M120	EN 1090-1	
136	ALLASINA SERGIO S.N.C.	VIA PROVINCIALE VERZUOLO SNC	12026	PIASCO	CN	VIA PROVINCIALE VERZUOLO SNC	12026	PIASCO	CN	Piemonte	22184	Rinunciato	M120	EN 1090-1	
137	TECNIFER SRL	VIA G. BOCCACCIO 4/A	95123	CATANIA	CT	BLOCCO PALMA II S.N.	95121	CATANIA	CT	Sicilia	22200	Certificato	M120	EN 1090-1	
138	RAMETAL S.R.L.	ZONA INDUSTRIALE BLOCCO PALMA II S.N.	95121	CATANIA	CT	ZONA INDUSTRIALE BLOCCO PALMA II S.N.	95121	CATANIA	CT	Sicilia	22202	Rinunciato	M120	EN 1090-1	
139	EUGENIO DE MIN S.A.S. DI EUGENIO DE MIN	VIA DELL'INDUSTRIA, 5	04011	APRILIA	LT	VIA DELL'INDUSTRIA,	04011	APRILIA	LT	Lazio	21113	Certificato	M120	EN 1090-1	
140	TIBERI SOCIETA' A RESPONSABILITA'	VIA CLAUDIO MONTEVERDI, 16	00198	ROMA	RM	VIA DELLA MAGLIANA, 1098	00148	ROMA	RM	Lazio	21355	Certificato	M120	EN 12620	EN 13242 EN 13043
141	LARDERELLO IMPIANTI S.R.L.	VIA SAN MARTINO 3/5/7	56045	POMARANCE	PI	VIA SAN MARTINO 3/5/7	56045	POMARANCE	PI	Toscana	22031	Certificato	M120	EN 1090-1	
142	MECCANICA INDUSTRIALE S.R.L.	VIA DELL'INDUSTRIA 18	57029	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	VIA DELL'INDUSTRIA	57021	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	Toscana	22061	Certificato	M120	EN 1090-1	
143	PRECAMP SRL	VIA GHISOLFI E GUARESCHI, 6	43015	NOCETO	PR	VIA GHISOLFI E GUARESCHI, 6	43015	NOCETO	PR	Emilia Romagna	21692	Certificato	M120	EN 1090-1	
144	COLMEF SRL	ZONA IND.LE PONTE D'ASSI	06024	GUBBIO	PG	ZONA IND.LE PADULE	06024	GUBBIO	PG	Umbria	22133	Certificato	M128	EN 1504-2	EN 1504-3
145	EUROTUNNEL SRL	VIA RUGGERO LOMBARDI, 38	31030	ARCADE	TV	VIA RUGGERO LOMBARDI, 38	31030	ARCADE	TV	Veneto	21907	Certificato	M120	EN 1090-1	
146	CO.M.CE. S.P.A.	VIA G. MARINELLI 6	47521	CESENA	FC	VIA L.BASSO 210	47521	CESENA	FC	Emilia Romagna	21928	Certificato	M120	EN 1090-1	
147	C.P.M. DI FEROLDI OSCAR & C. S.N.C.	VIA MAPPANO 30/H/G	10071	BORGARO TORINESE	TO	VIA SALIONE 3	13881	DORZANO	BI	Piemonte	22266	Revocato	M100	EN 15258	EN 14992
148	VALLE UMBRA SERVIZI S.p.A.	VIA A.BUSETTI, 38/40	06049	SPOLETO	PG	LOCALITA' CASONE	06034	FOLIGNO	PG	Umbria	22121	Revocato	M125	EN 13242	
149	COLMEF SRL	ZONA IND.LE PONTE D'ASSI	06024	GUBBIO	PG	ZONA IND.LE PADULE	06024	GUBBIO	PG	Umbria	22132	Certificato	M116	EN 998-2	
150	SERTEC S.R.L.	VIA ANTONIO DA RIO, 38	35127	PADOVA	PD	VIA ANTONIO DA RIO, 38	35127	PADOVA	PD	Veneto	22154	Certificato	M120	EN 1090-1	
151	PEROZENI S.R.L.	VIA LORENZI 44	37021	BOSCO CHIESANUOVA	VR	VIA LORENZI 44	37021	BOSCO CHIESANUOVA	VR	Veneto	22112	Certificato	M120	EN 1090-1	
152	O.M.A.C. S.N.C. DI AGOSTINELLI ADRIANO E C.	VIA A. DE GASPERI 11	52037	SANSEPOLCRO	AR	VIA A. DE GASPERI 11	52037	SANSEPOLCRO	AR	Toscana	22264	Certificato	M120	EN 1090-1	
153	PIGNATARO COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	CORSO G. GARIBALDI, 235	84122	SALERNO	SA	VIA A. MANZONI - PALAZZO	84010	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	Campania	22478	Certificato	M120	EN 1090-1	
154	RT S.R.L.	VIA DELL'ARTIGIANATO 11	44027	MIGLIARO	FE	VIA DELL'ARTIGIANATO	44027	MIGLIARO	FE	Emilia Romagna	21273	Revocato	M120	EN 1090-1	
155	CFM METAL S.N.C.	VIA VERDI 3/8	30010	CAMPONOGARA	VE	ARINO 26/A	30031	ARINO DI DOLO	VE	Veneto	22019	Certificato	M120	EN 1090-1	
156	FA.DA. FER S.R.L.	VIA PROVINCIALE BORGO, 26	83026	MONTORO SUPERIORE	AV	VIA PROVINCIALE BORGO, 26	83026	MONTORO SUPERIORE	AV	Campania	22481	Certificato	M120	EN 1090-1	
157	GENERAL ADMIXTURES SPA	VIA DELL'INDUSTRIE 14/16	31050	PONZANO VENETO	TV	VIA DELL'ELETTRICITA'		PORTO MARGHERA	VE	Veneto	22527	Certificato	M125	EN 12620	
158	GENERAL ADMIXTURES SPA	VIA DELL'INDUSTRIE 14/16	31050	PONZANO VENETO	TV	VIA DELL'ELETTRICITA'		PORTO MARGHERA	VE	Veneto	22528	Certificato	M128	EN 450-1	
159	GENERAL ADMIXTURES SPA	VIA DELL'INDUSTRIE 14/16	31050	PONZANO VENETO	TV	VIA DELL'ELETTRICITA'		PORTO MARGHERA	VE	Veneto	22529	Certificato	M128	EN 450-1	

160	GUZZON RINO S.N.C. DI GUZZON RONNYE & C.	VIA G. DI VITTORIO	30014	CAVARZERE	VE	VIA G. DI VITTORIO	30014	CAVARZERE	VE	Veneto	22169	Revocato	M120	EN 1090-1	
161	OFFICINA COMIN S.R.L.	VIA DELL'ARTIGIANATO	30023	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	VIA DELL'ARTIGIANATO	30023	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Veneto	22322	Certificato	M120	EN 1090-1	
162	G.M.P. - SPA	Z. I. - CERRO	06055	MARSCIANO	PG	LOCALITA' PIAN DEL PRETE	06050	COLLAZZONE	PG	Umbria	22511	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242 EN 13043
163	G.M.P. - SPA	Z. I. - CERRO	06055	MARSCIANO	PG	LOCALITA' MONTEPELATO	06035	GUALDO CATTANEO	PG	Umbria	22657	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
164	DUE-MA DI MATTESINI & C. S.N.C.	VIA MALPASSO 11	52037	SANSEPOLCRO	AR	VIA MALPASSO 11	52037	SANSEPOLCRO	AR	Toscana	22309	Certificato	M120	EN 1090-1	
165	IMPRESA F.LLI CARBONI DI CARBONI ALBERTO & C. S.N.C.	VIA TREBBIA, 12 FR. MARSAGLIA	29020	CORTE BRUGNATELLA	PC	VIA TREBBIA, 12 FR. MARSAG	29020	CORTE BRUGNATELLA	PC	Emilia Romagna	22595	Revocato	M125	EN 12620	EN 13242
166	CAAB IMPIANTI s.r.l.	VIA DELL'INDUSTRIA, 45	41122	MODENA	MO	VIA DELL'INDUSTRIA,	41122	MODENA	MO	Emilia Romagna	22302	Certificato	M120	EN 1090-1	
167	TESSARIN CARPENTERIA S.R.L.	VIA MANTOVANA 35	45014	PORTO VIRO	RO	VIA MANTOVANA, 35	45014	PORTO VIRO	RO	Veneto	22385	Certificato	M120	EN 1090-1	
168	CARPENTERIA METALLICA DELTA FER	VIA DOSSO, 37	45014	PORTO VIRO	RO	VIA DOSSO, 37	45014	PORTO VIRO	RO	Veneto	22403	Certificato	M120	EN 1090-1	
169	TADDEI COSTRUZIONI S.R.L.	ZONA IND. BASTIA UMBRA	06083	BASTIA UMBRA	PG	ZONA IND. BASTIA UMBRA	06083	BASTIA UMBRA	PG	Umbria	22512	Certificato	M120	EN 1090-1	
170	ALBA NEON S.R.L.	VIA V. CAVONE DEGLI SBIRRI, 24	80125	NAPOLI	NA	VIA V. CAVONE DEGLI SBIRRI, 24	80125	NAPOLI	NA	Campania	22702	Rinunciato	M120	EN 1090-1	
171	MARIO ORLANDO & FIGLI SRL	C.SO CARLO MARX 96	95045	MISTERBIANCO	CT	S.P. 69 CONTRADA PASSO MARTINO	95100	CATANIA	CT	Sicilia	22054	Certificato	M120	EN 1090-1	
172	FCM CONSTRUCTION SRL	VIA PAVIA 12	21049	TRADATE	VA	VIA PAVIA 12	21049	TRADATE	VA	Lombardia	22601	Certificato	M120	EN 1090-1	
173	NORD EST INERTI SRL	VIA LUIGI EINAUDI, 124	31015	CONEGLIANO	TV	VIA FORNACI, SNC	31027	SPRESIANO	TV	Veneto	22920	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
174	PRODOMI SRL	VIA MILONE, 26/A	37026	PESCANTINA	VR	VIA MILONE, 26/A	37026	PESCANTINA	VR	Veneto	23006	Certificato	M120	EN 1090-1	
175	MINERALI INDUSTRIALI SRL	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 4	28100	NOVARA	NO	VIA 42 MARTIRI 193	28924	VERBANIA	VB	Piemonte	22956	Certificato	M125	EN 13043	
176	SIDER ACCIAI S.R.L.	VIA SANTA MARIA A CUBITO, 323	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	VIA GIOVANNI PASCOLI, 1	80026	CASORIA	NA	Campania	23107	Certificato	M120	EN 1090-1	
177	DAVID NAZZARENO DI DAVID ARMANDO	VIA GUSTAVO PROTTI, 30	32013	LONGARONE	BL	VIA GUSTAVO PROTTI, 30	32013	LONGARONE	BL	Veneto	23115	Revocato	M120	EN 1090-1	
178	CANGIANO CARMELO	VIA TUFARELLI, 165	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 310	80143	NAPOLI	NA	Campania	23105	Certificato	M120	EN 1090-1	
179	GLOBAL WELDING SRL A SOCIO UNICO	VIA C. COLOMBO 74/76	42017	NOVELLARA	RE	VIA C. COLOMBO 74/76	42017	NOVELLARA	RE	Emilia Romagna	22974	Certificato	M120	EN 1090-1	
180	SCOGNAMIGLIO G. & R. SRL	VIA TUFARELLI 11/E	80040	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	VIA TUFARELLI 11/E	80040	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	Campania	23109	Certificato	M120	EN 1090-1	
181	METALMAFFEI SRL	VIA CAMPO SPORTIVO 19	45012	ARIANO NEL POLESINE	RO	VIA CAMPO SPORTIVO 19	45012	ARIANO NEL POLESINE	RO	Veneto	23164	Revocato	M120	EN 1090-1	
182	BEGHINI COSTRUZIONI IN ACCIAIO SRL	VIA FEDERICO DELLA SCALA 15	37029	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	VIA FEDERICO DELLA SCALA 15	37029	SAN PIETRO IN CARIANO (VR)	VR	Veneto	23146	Certificato	M120	EN 1090-1	
183	EDILCALCE VIOLA OLINDO E FIGLI SOCIETA' S.R.L.	VIA BORGO SAN GIOVANNI, 11	06037	FOLIGNO	PG	STV DI MOANO - FRAZIONE CASE	06034	FOLIGNO	PG	Umbria	23018	Certificato	M114	EN 459-1	

184	EDIL EUGANEA S.R.L.	VIA ENZO FERRARI 15	35046	SALETTO	PD	VIA ENZO FERRARI 15	35046	SALETTO	PD	Veneto	23197	Certificato	M120	EN 1090-1	
185	EDILCALCE VIOLA OLINDO E FIGLI SOCIETA' PER AZIONI	VIA BORGIO SAN GIOVANNI, 11	06037	FOLIGNO	PG	LOCALITA' FOSSORIO	06034	FOLIGNO	PG	Umbria	23017	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13450 EN 13810
186	BULFARO S.P.A.	ZONA INDUSTRIALE	85038	SENISE	PZ	C.DA PANTANO	87026	MORMANNO	CS	Basilicata	23520	Revocato	M124	EN 13108-1	
187	NEWREDIL SRL	VIA BUOZZI 1	20097	SAN DONATO MILANESE	MI	VIA B. BUOZZI 1	20097	S. DONATO MILANESE	MI	Lombardia	23703	Certificato	M128	EN 934-2	EN 1504-6 EN 1504-3
188	FORMA S.N.C. DI MAZZON ANDREA E	VIA MARINELLE 41	35030	SACCOLONGO	PD	VIA MARINELLE 41	35030	SACCOLONGO	PD	Veneto	23636	Certificato	M120	EN 1090-1	
189	FAMIGLIETTI GROUP SRL	VIA ABATE G.G.GIORDANO, 16	83040	CASTEL BARONIA	AV	VIA ABATE G.G.GIORDANO,	83040	CASTEL BARONIA	AV	Campania	23618	Revocato	M125	EN 13242	EN 12620 EN13383-1
190	OPHICINA S.R.L.	VIA I MAGGIO 2	35010	CURTAROLO	PD	VIA CAVINATO 4	35010	CURTAROLO	PD	Veneto	23748	Certificato	M120	EN 1090-1	
191	COMUNITA' SAN PATRIGNANO SOC.	VIA SAN PATRIGNANO, 53	47853	CORIANO	RN	VIA SAN PATRIGNANO, 53	47853	CORIANO	RN	Emilia Romagna	22413	Revocato	M120	EN 1090-1	
192	TAV SOLAI S.R.L. UNIPERSONALE	VIA ENRICO MATTEI 63	53041	ASCIANO	SI	VIA E. MATTEI 63	53041	ASCIANO	SI	Toscana	23553	Certificato	M120	EN 1090-1	
193	ALFONSI SERRAMENTI S.N.C. DI ALFONSI	VIA S. BELLINO 26	35020	ALBIGNASEGO	PD	VIA S. BELLINO 26	35020	ALBIGNASEGO	PD	Veneto	23747	Certificato	M120	EN 1090-1	
194	CO.I.M. S.R.L. DI PICCIONE GIORGIO SOC.	ZONA ARTIGIANALE STRADA 2 LOTTO 124	97100	RAGUSA	RG	ZONA ARTIGIANALE STRADA 2 LOTTO	97100	RAGUSA	RG	Sicilia	23837	Certificato	M120	EN 1090-1	
195	2 EMME SERVICE SRL	VIA DELLE INDUSTRIE, 1	45014	PORTO VIRO	RO	VIA DELLE INDUSTRIE, 1	45014	PORTO VIRO	RO	Veneto	23746	Certificato	M120	EN 1090-1	
196	NORD CHEMICAL PRODUCTS SRL	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII	24121	BERGAMO	BG	VIA I MAGGIO 8	26862	GUARDAMIGLIO	LO	Lombardia	23976	Certificato	M128	EN 934-5	
197	P.M. DI MASTELLA ROBERTO & C. S.A.S.	VIA GALILEO GALILEI, 7/B	35020	S. PIETRO VIMINARIO	PD	VIA G.GALILEI, 7/B	35020	S. PIETRO VIMINARIO	PD	Veneto	24060	Sospeso	M120	EN 1090-1	
198	GIORDANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 32	80142	NAPOLI	NA	VIA TORRICELLI EVAN, 28	80022	ARZANO	NA	Campania	24109	Certificato	M120	EN 1090-1	
199	A.L.A. DI GENIO COSTRUZIONI - S.R.L.	CONTRADA SCIFRO, 1	84046	ASCEA	SA	CONTRADA SCIFRO, 1	84046	ASCEA	SA	Campania	24180	Certificato	M125	EN 13242	
200	Z.P.Z. Trailer Srl	VIA JESI, 230	60027	CASENUOVE DI OSIMO	AN	VIA JESI, 230	60027	CASENUOVE DI OSIMO	AN	Marche	24238	Certificato	M120	EN 1090-1	
201	HARPO SPA	VIA TORINO, 34		TRIESTE	TS	VIA TORINO, 34		TRIESTE	TS	Friuli Venezia Giulia	24121	Certificato	M128	EN 1504-2	EN 1504-3 EN 1504-7
202	SBM SRL	C.DA BOSCO SNC	91021	CAMPOBELLO DI MAZARA	TP	CONTRADA BOSCO	91021	CAMPOBELLO DI MAZARA	TP	Sicilia	24185	Certificato	M120	EN 1090-1	
203	BONOMI SRL	CENTRO COMMERCIALE SAN VITO	20090	SEGRATE	MI	VIA I MAGGIO, 8	26862	GUARDAMIGLIO	LO	Lombardia	24492	Sospeso	M128	EN 934-5	
204	PREFABBRICATI MARTINI DI MARTINI SILIANO E C.	VIA P.S. MATTARELLA, SCROFIANO	53048	SINALUNGA	SI	VIA P.S. MATTARELLA,	53048	SINALUNGA	SI	Toscana	24415	Certificato	M100	EN 13225	EN 14992
205	OFFICINE NATALE SRL	Z.I. PIP S.S. 100 KM 31.400, LOTTO 42	70010	SAMMICHELE DI BARI	BA	Z.I. PIP S.S. 100 KM 31.400, LOTTO	70010	SAMMICHELE DI BARI	BA	Puglia	21739	Certificato	M120	EN 1090-1	
206	PAVA RESINE SRL	VIA DOLOMITI 6 int. 1	35018	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	VIA DOLOMITI 6 int. 1	35018	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	Veneto	24049	Certificato	M128	EN 1504-2	
207	COLORIFICIO MARIOTTI S.R.L.	VIA EZIO BARTOLOMEI, 30/32	06034	FOLIGNO	PG	VIA EZIO BARTOLOMEI, 30/32	06034	FOLIGNO	PG	Umbria	24521	Certificato	M128	EN 1504-2	
208	KIMIA SPA	VIA DEL RAME 73	06134	PERUGIA	PG	VIA DEL RAME 73	06077	PONTE FELCINO	PG	Umbria	24705	Certificato	M116	EN 998-2	

209	ARTIGIANFER S.R.L.	VIA PADRE E. BARSANTI 10	56020	MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	PI	VIA PADRE E. BARSANTI 10	56020	MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	PI	Toscana	24398	Certificato	M120	EN 1090-1	
210	DELTA SERVICE SRL	VIA LOMBARDIA, 50	29121	PIACENZA	PC	VIA LOMBARDIA, 50	29121	PIACENZA	PC	Emilia Romagna	24764	Certificato	M120	EN 1090-1	
211	TAG METAL SRL	Z.I. CAMPOLUNGO SNC	63100	ASCOLI PICENO	AP	Z.I. CAMPOLUNGO SNC	63100	ASCOLI PICENO	AP	Marche	24869	Certificato	M120	EN 1090-1	
212	WASTE RECYCLING SPA	VIA LANCIANI 2	56029	SANTA CROCE SULL'ARNO	PI	VIA CARLO LUDOVICO RAGGHIANI 12	56121	PISA	PI	Toscana	24921	Certificato	M125	EN 13242	EN 13043 EN 13139 EN 12620
213	CO.RES. SOCIETA' COOPERATIVA	VIA COSMIANO GABINIO, 10/B	86079	VENAFRO	IS	VIA MASSORONDINAI 2	50037	SAN PIERO A SIEVE	FI	Molise	24991	Sospeso	M124	EN 13108-1	
214	SERPASS S.R.L.	CDA SOTTO PIONE - ZONA PIP	85010	VAGLIO BASILICATA	PZ	CDA SOTTO PIONE - ZONA PIP	85010	VAGLIO BASILICATA	PZ	Basilicata	25079	Certificato	M120	EN 1090-1	
215	PREFABBRICATI MARTINI DI MARTINI SILIANO E C.	VIA P.S. MATTARELLA, SCROFIANO	53048	SINALUNGA	SI	VIA P.S. MATTARELLA, SCROFIANO	53048	SINALUNGA	SI	Toscana	24672	Certificato	M120	EN 1090-1	
216	FABER MASTER SNC	VIA NOVA, 27/C	42017	NOVELLARA	RE	VIA NOVA, 27/C	42017	NOVELLARA	RE	Emilia Romagna	24330	Certificato	M120	EN 1090-1	
217	SICS S.P.A.	S.P. 25 PRIOLO - FLORIDIA KM. 2	96010	PRIOLO GARGALLO	SR	S.P. 25 PRIOLO - FLORIDIA KM. 2	96010	PRIOLO GARGALLO	SR	Sicilia	25232	Certificato	M124	EN 13808	
218	D.L.M. S.R.L.	VIA DELL'INDUSTRIA, 14	34072	GRADISCA D'ISONZO	GO	VIA DELL'INDUSTRIA, 14	34072	GRADISCA D'ISONZO	GO	Friuli Venezia Giulia	22879	Certificato	M120	EN 1090-1	
219	SECAM SPA	VIA VANONI 79	23100	SONDRIO	SO	LOCALITA' RAVIONE	23010	CEDRASCO	SO	Lombardia	24922	Certificato	M125	EN 13242	EN 13139
220	OLYMPUS S.R.L.	VIA RIVIERA DI CHIAIA, 118	80122	NAPOLI	NA	VIA RIVIERA DI CHIAIA, 118	80122	NAPOLI	NA	Campania	25234	Certificato	M128	EN 1504-4	
221	SIBELCO ITALIA S.P.A.	VIA FABIO FILZI 25/A	20124	MILANO	MI	REGIONE PONTE NUOVO	12017	ROBILANTE	CN	Lombardia	25365	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
222	SIBELCO ITALIA S.P.A.	VIA FABIO FILZI 25/A	20124	MILANO	MI	LOCALITA' RIPA O MUCCHI	04015	ABBAZIA DI FOSSANOVA	LT	Lombardia	25366	Certificato	M125	EN 12620	EN 13043 EN 13139
223	IMPRESA F.LLI CARBONI DI CARBONI ALBERTO & C. S.N.C.	VIA TREBBIA, 12 FR. MARSAGLIA	29020	CORTE BRUGNATELLA	PC	VIA TREBBIA, 12 FR. MARSAG	29020	CORTE BRUGNATELLA	PC	Emilia Romagna	24976	Certificato	M125	EN 12620	EN 13242
224	UNICALCE SPA	VIA PONTI, 18	24012	VAL BREMBILLA	BG	STRADA DI PRISCIANO, 4	05100	TERNI	TR	Lombardia	25198	Certificato	M128	EN 1504-3	
225	COSMO TECNOLOGIE AMBIENTALI S.R.L.	VIA MESTRINA 46/X	30033	NOALE	VE	VIA MESTRINA 46/X	30033	NOALE	VE	Veneto	24952	Certificato	M128	EN 450-1	
226	SAN MARCO BIOENERGIE SPA	VIA VAL D'ALBERO 73	44011	BANDO DI ARGENTA	FE	VIA VAL D'ALBERO 73	44010	BANDO DI ARGENTA	FE	Emilia Romagna	23854	Certificato	M125	EN 12620	
227	SOGEMONT SRL	VIA BRENNERO, 14	75025	POLICORO	MT	VIA E. MATTEI SNC	75015	PISTICCI SCALO	MT	Basilicata	25590	Rinunciato	M125	EN 13242	EN 12620
228	LA.C.STIN S.R.L.	VIA SANTAGATA 57	10156	TORINO	TO	VIA MAPPANO 32	10071	BORGARO TORINESE	TO	Piemonte	26036	Certificato	M120	EN 1090-1	
229	G.M.P. - SPA	Z. I. - CERRO	06055	MARSCIANO	PG	LOC. COLLALTO	06022	FOSSATO DI VICO	PG	Umbria	26069	Certificato	M125	EN 13242	
230	NERVESIA INERTI S.P.A.	VIA MADONNETTA, 18	31040	NERVESIA DELLA BATTAGLIA	TV	VIA MADONNETTA, 18	31040	NERVESIA DELLA BATTAGLIA	TV	Veneto	26427	Certificato	M125	EN 13242	



13

MOD SCA P C.4 rev. 00 del 21.02.2012

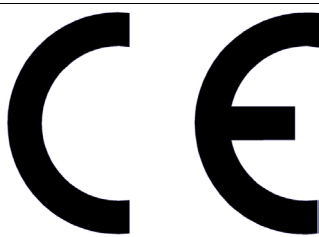
SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A
Cava di San Carlo
Località San Carlo – 57027 San Vincenzo (LI)
Italia

EN 13242
DoP 0-30 rev. 02
ON 0546 CPR

Aggregato Frazione Unica (misto 0-30)

Forma delle particelle		NPD
Dimensioni delle particelle	Designazione	0-31,5
	Categoria	G _A 85
	Granulometria tipica dichiarata	D = 95% D/2 = 70% 0,063 = 8%
	Categoria di tolleranza per granulometria tipica dichiarata	GT _A 20
Massa volumica delle particelle		(mg/m ³)
Purezza		
Contenuto dei fini		f ₁₅
Qualità dei fini	MB	
	SE	32%
Percentuale di particelle frantumate		C _{90/3}
Resistenza alla frammentazione/frantumazione		LA ₆₀
Stabilità di volume		NPD
Assorbimento dell'acqua		NPD
Solfati solubili in acido		AS _{0,2}
Zolfo totale		NPD
Componenti che alterano la velocità di presa e indurimento delle miscele legate con leganti idraulici		Soluzione più chiara del colore normalizzato
Resistenza all'attrito		M _{DE} 45
Rilascio metalli pesanti mediante lisciviazione		< ai limiti di legge D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Rilascio di altre sostanze pericolose		< ai limiti di legge D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Durabilità al gelo-disgelo		NPD

Origine:	Provenienza:	Tipo di aggregato:	Produttore:
NATURALE	Cava San Carlo San Vincenzo	Calcare	Solvay Chimica Italia SpA



13

MOD SCA P C4 rev. 01 del 24.07.2014

SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A Cava di San Carlo Località San Carlo – 57027 San Vincenzo (LI) Italia	EN 13242 DoP 30-120 rev. 02 ON 0546 CPR
---	---

Aggregato grosso (30-120)

Forma delle particelle		
Dimensioni delle particelle	Designazione	40/180
	Categoria	Gc 85-15
	Granulometria tipica dichiarata	D (180) = 100% 125 = 81,4% 80 = 40,75% 56 = 19,20% D (40) = 9,9% D/2 = /
	Categoria di tolleranza	GT _C 20/17,5 D/2 = 53% (mg/m ³)
Massa volumica delle particelle		
Purezza		
Contenuto dei fini		f ₂
Qualità dei fini	MB	
	SE	32%
Percentuale di particelle frantumate		C _{90/3}
Resistenza alla frammentazione/frantumazione		LA ₆₀
Stabilità di volume		NPD
Assorbimento dell'acqua		NPD
Solfati solubili in acido		AS _{0,2}
Zolfo totale		NPD
Componenti che alterano la velocità di presa e indurimento delle miscele legate con leganti idraulici		Soluzione più chiara del colore normalizzato
Resistenza all'attrito		M _{DE} 45
Rilascio metalli pesanti mediante lisciviazione		< ai limiti di legge D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Rilascio di altre sostanze pericolose		< ai limiti di legge D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Durabilità al gelo-disgelo		NPD

origine:	provenienza:	tipo di aggregato:	produttore:
NATURALE	Cava San Carlo San Vincenzo	Calcare	Solvay Chimica Italia SpA

ALLEGATO: DOCUMENTAZIONE DISCARICHE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE, AUTORIZZAZIONI RIFIUTI ED ENERGETICHE

Responsabile di settore: RAFANELLI ANDREA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 6353 del 24-12-2015

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 13085 - Data adozione: 06/12/2016

Oggetto: D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. Soc.ASIU spa - Autorizzazione Integrata Ambientale n. 278 del 30.10.2007 rilasciata dalla Provincia di Livorno. Voltura per variazione della titolarità dell'impianto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/12/2016

Numero interno di proposta: 2016AD016524

IL DIRIGENTE

VISTA la Parte seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) “Titolo III – bis L'autorizzazione Integrata Ambientale “ del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi;

VISTA la L.R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;

VISTA la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 40/2009 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa" e smi;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 743 del 06.08.2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2 bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

Richiamato l’Atto Dirigenziale n. 278 del 30/10/2007 della Provincia di Livorno con il quale è rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale, alla società Asiu spa, per la gestione della discarica di rifiuti sita in Località Ischia di Crociano;

DATO ATTO, che l’impianto è coperto da garanzia finanziaria delle assicurazioni Generali n. 03400624.566 del 26/06/2009 e sua appendice n.1 del 22/11/2013 che proroga la scadenza fino al 09/12/2019, ulteriore appendice n.766498051 del 13/10/2016 che voltura la polizza in favore di Rimateria Spa;

VISTA inoltre la polizza delle assicurazioni Generali n. 03400653.763 accesa per la garanzia finanziare per la post gestione della discarica in oggetto, con effetto dal 31/08/2014 al 31/08/2019 e sua appendice n.766502001 emessa il 13/10/2016 che voltura la polizza in favore di Rimateria Spa;

Visto inoltre L'atto Dirigenziale n.189 del 09/12/2011 della Provincia di Livorno che modifica la suddetta Autorizzazione;

RICHIAMATA la DGRT 761 del 01/08/2016, procedimento coordinato di VIA e AIA di competenza Regionale di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006 e di cui alla L.R 10/2010 relativamente al progetto di 4° variante alle opere di chiusura della discarica di Ischia di Crociano nel comune di Piombino;

VISTA la nota in atti regionali Prot AOOGRT 392995-A del 03/10/2016 con cui si richiede la variazione della titolarità dell'impianto sito in Località Ischia di Crociano e Autorizzato con AD 278/2007 e smi, rilasciata dalla Provincia di Livorno;

PRESO ATTO che l'Installazione è coperta da garanzia finanziaria, accesa dall'Azienda a favore dell'Amministrazione Provinciale di Livorno, considerato quanto previsto dalla normativa per gli impianti di gestione rifiuti, e richiamato quanto disposto in merito dall'art 11-bis c. 4 della L.R. 22/2015 in merito al subentro da parte della Regione Toscana nelle garanzie finanziarie e cauzioni già prestate a favore delle province;

DECRETA

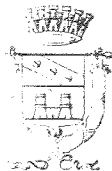
1. di VOLTURARE in favore della Rimateria Spa l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Atto Dirigenziale n. 278 del 30/10/2007 e smi, della Provincia di Livorno, mantenendone invariata la scadenza;
2. di DARE ATTO, pertanto, che tutti i riferimenti a ASIU Spa, nella sua qualità di gestore dell'impianto in oggetto, contenuti nell'Autorizzazione n. 278 del 30/10/2007 e smi della Provincia di Livorno, sono da intendersi relativi alla Rimateria Spa;
3. di CONFERMARE a carico della Società Rimateria Spa. tutti gli obblighi, le prescrizioni e le disposizioni di cui all'Autorizzazione n. 278 del 30/10/2007 e smi della Provincia di Livorno;
4. la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
5. di trasmettere il presente Decreto alla Soc. Rimateria Spa e per gli altri adempimenti di competenza se ne invia copia, al Comune di Piombino, all' Azienda USL Toscana Nord Ovest, all'ARPAT Dipartimento di Piombino, alla Sezione Regionale del catasto rifiuti presso ARPAT, all' Albo Nazionale dei Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Toscana;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di 60 giorni, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

il presente Decreto deve essere sempre custodito presso l'impianto unitamente all'A.D. 278 del 30/10/2007 e smi della Provincia di Livorno;

Il Dirigente

CERTIFICAZIONE



PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio
Unità di Servizio Tutela Ambiente
ATTO DIRIGENZIALE N. 186 DEL 10/11/2009

Oggetto: PETRA SRL. SEDE LEGALE: LOCALITÀ MONTECASELLI. PIOMBINO (LI).
RINNOVO CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE CHE
EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI
SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS 152/06 E SMI.

IL DIRIGENTE

VISTA la comunicazione di rinnovo dell'attività di recupero rifiuti, in atti prov.li prot. n. 17355 del 17/04/2008, presentata dalla Soc. Petra srl, con sede legale in Località Montecaselli, Piombino (LI) e operativa in Località Montegemoli snc, Piombino (LI) ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e smi;

RICHIAMATA l'attribuzione del n. 60 di iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata alla Soc. Petra srl per l'impianto sito in Località Montegemoli snc, Piombino (LI);

RICHIAMATO l'avvio del procedimento di divieto di prosecuzione dell'attività, in atti prov.li prot. N.39477 del 05/09/2007, in relazione alle modalità di gestione delle attività di cui al p.to 4.4 di cui all'all. 1 suball.1 del DM 05/08/98 e smi, per cui la Società risulta iscritta al registro delle imprese;

VALUTATA la documentazione inviata dalla Soc. Petra srl, in atti prov.li N. 47535 del 16/10/2007, di relazione sulle modalità di gestione delle attività di recupero rifiuti in procedura semplificata;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato da ARPAT- Dipartimento sub provinciale di Piombino in data 22/05/2009, in atti prov.li prot. N. 29985 del 21/07/2009, dal quale non emerge alcuna inottemperanza e irregolarità relative alla gestione sia tecnica che amministrativa dell'impianto;

RICHIAMATO il D.Lgs. 04/2008 denominato "correttivo al D.Lgs. 152/2006" con il quale le procedure per l'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata sono passate di competenza dall'Albo Gestori Ambientali alle Province;

CONSIDERATO che questa Provincia ha provveduto alla verifica d'ufficio della valutazione della documentazione ricevuta, della sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti per il rinnovo dell'attività di recupero rifiuti in procedura semplificata;

VISTO il D.lgs 152/2006 parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare gli art. 214 e 216;

VISTO il DM 05/02/98 e smi "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97";

VISTO il D.Lgs. 04/2008 definito "correttivo al D.Lgs. 152/2006" entrato in vigore il 13/02/2008;

VISTA la L.R. 18/05/1998, n° 25 e smi "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";

RICHIAMATA la Circolare Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche territoriali e ambientali prot. A00GRT/149615/124.02.02 del 24.05.06 "Entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" – Allocazione delle competenze";

VISTO il D.P.G.R. Toscana 25/02/04, n° 14/R : Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 L.R. 25/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali ed in particolare l'art. 13;

RITENUTO per quanto sopra, necessario procedere al rinnovo del certificato di iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata alla Soc. Petra srl;

RICHIAMATO l'art. 107 del D.Lgs. 267 del 18/08/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" e l'art. 58 del vigente Statuto Provinciale;

RILEVATA la propria competenza ai sensi della Disposizione Presidenziale n° 87 del 27/12/2007 "Conferimento di incarico di direzione delle strutture dirigenziali previste dalla macrostruttura dell'Ente";

DECRETA

Di rinnovare il certificato di iscrizione al N. 60 del registro delle imprese che effettuano attività di recupero in procedura semplificata alla Soc. Petra srl, con sede legale in Località Montecaselli, Piombino(LI) e operativa in Località Montegemoli snc, Piombino (LI).

Di concludere il procedimento di divieto di prosecuzione dell'attività avviato con nota prot. N. 39477 del 05/09/2007, avendo valutato la documentazione relativa alla gestione delle attività di recupero conforme alla disciplina normata dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi e del DM 05/02/98 e smi.

Il certificato d'iscrizione in All.1 è parte integrante e sostanziale del presente Atto.

La data di scadenza dell'iscrizione è riportata nel certificato di iscrizione.

Il presente Atto è dichiarato esecutivo il giorno stesso della sua adozione.

Il presente Atto è redatto in due originali di cui uno è trasmesso alla Soc. PETRA SRL e l'altro conservato agli atti del 3° Dipartimento "Ambiente e del Territorio", Unità di Servizio - "Tutela dell'Ambiente".

Copia del presente Atto viene trasmessa a:

Comune di Piombino;

Dipartimento ARPAT di Piombino ;

Sezione Regionale del Catasto Rifiuti presso ARPAT Firenze;

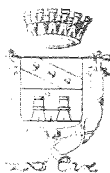
Albo Nazionale dei Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Toscana;

Regione Toscana – Settore Rifiuti e Bonifiche;

Azienda USL 6 – Zona Val di Cornia;

Polizia Provinciale di questo Ente.

Il Dirigente
Arch. Reginaldo Serra



PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio
Unità di Servizio "Tutela Ambiente"
U.O. Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati

CERTIFICATO D'ISCRIZIONE
AL REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN
PROCEDURA SEMPLIFICATA
(Ai sensi degli art.214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e smi)

Iscrizione al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti al Numero:

60

Società:

Petra srl

Sede Legale:

Località Montecaselli, Piombino(LI)

Sede Operativa:

Località Montegemoli snc, Piombino (LI)

Classe: classe 2 - Superiore o uguale a 60.000 tonnellate e inferiore a 200.000 tonnellate

Quantità messa in riserva istantanea totale (t):

4190

Quantità messa in riserva annua totale (t/anno):

92000 t

Data di iscrizione nel registro:

17/04/2008

Data di Scadenza:

16/04/2013

Nuova Iscrizione

Rinnovo

Modifica/Integrazione

Tipologia dei punti degli allegati al D.M. 05/02/1998 e smi per i quali la Soc. PETRA SRL. risulta iscritta:

Tipologia 04.04	scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse
Provenienza	fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio, produzione di ferroleghe, industria siderurgica
Caratteristiche del	scorie granulate o in blocchi più dell'80% in peso di SiO ₂ , CaO, Al ₂ O ₃ .

rifiuto	MgO, MnOe FeO		
Codici CER 2002	[100201] [100202] [100903]		
Attività di recupero			
	R13 - R5	formazione di rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	
Finalità dell'attività di recupero	-		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	15000 t/anno	Capacità del deposito	500 t

Tipologia 07.01	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè prive di amianto		
Provenienza	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU o/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento		
Caratteristiche del rifiuto	materiale inerte.laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto		
Codici CER 2002	[170107] [170904]		
Attività di recupero			
	R13 - R5	messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]	
Finalità dell'attività di recupero	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	41500 t/anno	Capacità del deposito	500 t

Tipologia 07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo		
Provenienza	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo		
Caratteristiche del rifiuto	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti		
Codici CER 2002	[170302]		
Attività di recupero			
	R5 - R13	realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	
Finalità dell'attività di recupero	-		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	2000 t/anno	Capacità del deposito	700 t

Tipologia 07.17	rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare		
------------------------	--	--	--

Provenienza	attività industriali dello zucchero, dell'alcool, del lievito e dell'estrazione, lavorazione e taglio del calcare, industria siderurgica		
Caratteristiche del rifiuto	frammenti in varia pezzatura comprese polveri, di pietra calcarea e terriccio di cava o materiali inerti a base di carbonato di calcio, con eventuale presenza di materie prime siderurgiche (carbon fossile, coke, minerali di ferro in misura minore del 20% in peso)		
Codici CER 2002			
Attività di recupero			
	R13 - R5	formazione di rilevati e sottofondi stradali previa eventuale frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	
Finalità dell'attività di recupero	-		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	500 t/anno	Capacità del deposito	490 t

Tipologia 07.31bis	terre e rocce di scavo		
Provenienza	attività di scavo		
Caratteristiche del rifiuto	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica		
Codici CER 2002	[170504]		
Attività di recupero			
	R10 - R13	utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente [R10])	
	R5 - R13	formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	
Finalità dell'attività di recupero	-		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	33000 t/anno	Capacità del deposito	500 t

NOTE:

- Il rilascio del presente certificato non sostituisce le autorizzazioni, concessioni e/o nullaosta richiesti per la gestione dell'attività e di competenza di altri settori, amministrazioni e/o enti preposti alla tutela dell'ambiente, del territorio, della salute dell'uomo e della sicurezza sul lavoro.
- Il presente certificato è valido per un periodo di 5 anni fino alla data di scadenza corrispondente al 16/04/2013 .
- Qualsiasi variazione societaria, dei requisiti personali, delle caratteristiche tecniche dell'impianto devono essere tempestivamente comunicate all'Amministrazione Provinciale.
- Per quanto riguarda la gestione delle attività di recupero la Società dovrà attenersi a quanto riportato nella documentazione "Modalità di gestione dell'attività di recupero svolte presso l'impianto Petra srl- Loc. Montecastelli- Piombino." ed effettuare la comunicazione alla Provincia ogni volta che intende effettuare l'attività di R5, R10 di cui ai punti 4.4, 7.6, 7.17 e 7.31bis.

- Per i punti in cui viene effettuata la sola attività di messa in riserva, la Società dovrà inviare i rifiuti al recupero conformemente alle operazioni descritte nel relativo punto dell'All.1 suball.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.
- Al momento del rinnovo la comunicazione, ai sensi del c. 5 art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere presentata alla Provincia 90 giorni prima della data di scadenza dell'iscrizione e su riportata nel presente certificato.

Il presente certificato è costituito da n. 4 pagine.

Il Responsabile del procedimento
Ing. Andrea Rafanelli



Il Dirigente
Arch. Reginaldo Serra



PROVINCIA DI GROSSETO

DETERMINAZIONE n. 240 del 02/03/2016

OGGETTO: Mannari snc - Campagna di attività di recupero di rifiuti da demolizione ai sensi dell'art. 208, comma 15 del decreto legislativo 03/04/2006 n. 152 e smi da realizzarsi con impianto mobile modello REV UFS 100/A1 matr.10215 in località Casserello 120, Comune di Follonica. **Nulla osta.**

-
- ATTO CHE IMPEGNA LA SPESA
- ATTO CHE LIQUIDA UNA SPESA

-
- Da pubblicare all'Albo Pretorio.
- Da comunicare al Servizio Personale (art. 1.127 L. n. 662/96).
- Da comunicare al Servizio Personale (art. 58.8 D.Lgs. n. 29/93).
- Altro(specificare) _____

Adempimenti effettuati insieme alla pubblicazione. Sigla: _____

Si attesta che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6.4 del vigente Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Provinciale, la presente Determinazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e vi è rimasta dieci giorni consecutivi.

Grosseto, _____

IL MESSO NOTIFICATORE

CR 00069
I.P. n. 957/2016
Tipol. 010 Autorizzazioni e pareri

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";

visto, in particolare, l'articolo 10, comma 6, della legge regionale n. 22/2015, concernente l'avvalimento a titolo gratuito del personale trasferito alla Regione in favore delle province e della Città metropolitana, per lo svolgimento delle attività in corso, di cui ai commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo 10, che restano nella competenza dei suddetti enti locali;

vista la legge regionale 30 ottobre 2015, n. 70 (disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali. Approvazione degli elenchi del personale delle province soggetto a trasferimento. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 39/2000 e 68/2011), e in particolare l'allegato D contenente l'elenco del personale trasferito alla Regione dal 1 gennaio 2016;

visto il decreto del Direttore Generale della giunta regionale 23 dicembre 2015, n. 6290, concernente l'assegnazione del personale trasferito alla Regione Toscana;

vista la richiesta del Segretario generale della Provincia di Grosseto 2016/0028946-A del 03/02/2016 che ha a oggetto la richiesta di avvalimento delle unità di personale per lo svolgimento delle funzioni e attività nelle materie trasferite relative all'Ambiente;

richiamato l'Atto Presidenziale della Provincia di Grosseto n. 7 del 10/02/2016 con il quale viene nominato il Direttore generale/Segretario generale dott. Emilio Ubaldino dirigente ad acta per l'adozione dei provvedimenti finali, in avvalimento per le seguenti materie: agricoltura, caccia e pesca, ambiente e contenzioso;

vista il decreto n. 543 del 18/02/2016 avente ad oggetto: "Disposizioni di avvalimento in materia ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 6, della legge regionale n. 22/2015 di alcuni dipendenti regionali in favore della Provincia di Grosseto", con il quale viene disposto l'avvalimento fino al 15/03/2016, ai sensi dell'art. 10 comma 6 della legge regionale 22/2015 di Elisabetta Lenzi e Renzo Rossi;

richiamato, l'atto dirigenziale n. 131 del 01/10/2010 con cui la Provincia di Livorno, in conformità al dlgs n. 152/2006 art. 208 comma 15 e al decreto del presidente della Giunta regionale toscana 25/04/2004 n. 14/R, ha autorizzato la Mannari snc di Mannari Francesco & C. alla gestione dell'impianto mobile costituito da unità di frantumazione modello REV UFS 100/AI matricola 10215 e unità di vagliatura REV US 30/A2 matricola 10216;

considerato che:

- con nota pervenuta al protocollo di questa Amministrazione in data 14/10/2015, al numero 170614 il sig. Mannari Francesco (CF MNNFNC77T13B509D), in qualità di socio amministratore della Mannari snc di Mannari Francesco & C ha comunicato che effettuerà una campagna di attività per il recupero di rifiuti da demolizione non pericolosi presso il complesso artigianale denominato ex-pomodorigio in località Casserello n. 120, nel Comune di Follonica avvalendosi dell'impianto mobile modello REV UFS 100/AI autorizzato dalla Provincia di Livorno con la determinazione citata al punto precedente;
- il cronoprogramma prevede che la durata massima della campagna sarà di 4 (quattro) settimane lavorative di 5 (cinque) giorni cadauna;

- i rifiuti da demolizione da sottoporre a recupero sono identificati dal CER 170904 "Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*";

vista la documentazione allegata all'istanza sopra citata consistente in:

- relazione tecnica;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (dpr 445/2000) del legale rappresentante;
- copia dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile;
- delibera di esclusione del progetto alla Verifica di impatto ambientale;
- copia scrittura privata con ditta responsabile del cantiere;
- dichiarazione responsabile dell'impianto;
- cronoprogramma lavori.

tenuto conto delle prescrizioni, misure di mitigazione e monitoraggio contenute nella determinazione dirigenziale n. 2057/2015 della Provincia di Grosseto di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

visto il rapporto istruttorio del 07/12/2015 redatto dal tecnico Massimiliano Tozzi che si è pronunciato favorevolmente in merito allo svolgimento della campagna richiesta;

rilevato che, come disposto dall'atto dirigenziale n. 131/2010 della Provincia di Livorno, le garanzie finanziarie previste dalla lettera g), comma 11 dell'art. 208 del dlgs. n. 152/2006, dovute dall'interessato, devono essere riferite ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione alla durata ed ai quantitativi dei rifiuti oggetto dell'attività stessa e di quanto disciplinato da specifica normativa regionale;

visto il dlgs 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni e integrazioni ;

vista la legge regionale toscana 18/05/98, n. 25 "norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge regionale toscana n. 61 del 22/11/2007 "Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.T. n. 40 del 30/11/2007;

visto il D.P.G.R.T. 25/02/2004 n. 14/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale toscana 25/1998, contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie di gestione dei rifiuti e delle bonifiche";

vista la D.G.R.T. n. 743/2012 "Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti" e smi;

accertato il rispetto dell'art. 107 del dlgs n. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

Per i motivi espressi in narrativa e qui riportati ad ogni effetto:

1. **di stabilire** che nulla osta alla campagna di recupero rifiuti in questione comunicata da Francesco Mannari, in qualità di socio amministratore della Mannari snc di mannari Francesco & C, per le seguenti quantità e tipologie di rifiuti:

CER	descrizione	Attività di recupero	Quantità in tonnellate
170904	"Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903**"	R5	4.500

2. **di stabilire**, inoltre, che:

- la campagna di attività può avere inizio a condizione che sia stata depositata presso gli uffici competenti apposita polizza fideiussoria così come prevista dalla delibera di Giunta regionale n. 743/2012 e gli uffici della Provincia di Grosseto abbiano provveduto all'accettazione formale della stessa;
- prima dell'inizio della campagna la Mannari snc deve provvedere a comunicare via PEC a Provincia, Regione, Arpat, Comune di Follonica e Asl la data esatta di avvio delle operazioni e la data di conclusione prevista per le stesse;
- la campagna di attività non può protrarsi oltre 20 giorni, così come previsto dal cronoprogramma allegato alla comunicazione pervenuta alla Provincia il 14/10/2015;
- l'effettiva conclusione della campagna deve essere comunicata entro il giorno successivo alla fine delle operazioni, sempre via PEC, a Provincia, Regione, Arpat, Comune di Follonica e Asl competente;
- Mannari snc è tenuta a mantenere in sicurezza l'area dedicata al trattamento dei rifiuti, impedendovi l'accesso ai non autorizzati;
- devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la contaminazione del suolo, delle acque superficiali e profonde e dell'aria;
- i cumuli di materia prima secondaria non dovranno superare 5 m in altezza. In caso di ventosità tale da generare spolvero, dovranno essere adottate soluzioni tecniche per il contenimento delle emissioni;
- in caso di contaminazioni accidentali di una o più matrici ambientali, il responsabile tecnico dell'impianto deve immediatamente mettere in sicurezza il sito per impedire o comunque ostacolare la contaminazione progressiva delle matrici. Il responsabile tecnico deve inoltre avvisare tempestivamente, via PEC e successivamente per chiamata telefonica: la Provincia, Arpat, il Comune di Follonica e l'Asl competente, fornendo indicazioni esaustive sull'accaduto;

3. **di stabilire**, inoltre, che l'esecuzione delle operazioni di trattamento R5 dei rifiuti in oggetto dovrà tenere conto delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità a Via di seguito riportate e delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- qualora le operazioni di frantumazione dovessero superare, per durata effettiva e/o per i livelli di emissione acustica, quanto stabilito dal regolamento del Comune di Follonica, la ditta Mannari snc deve chiedere un preventivo parere all'Asl competente, interrompendo il trattamento in attesa del responso;
- gli ugelli e le attrezzature da utilizzare per la nebulizzazione dell'acqua, previsti per limitare le emissioni di polveri in atmosfera, devono essere presenti in numero adeguato e nei punti di maggior criticità degli impianti (ad esempio nelle zone di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali, ecc.);
- i cumuli, sia di rifiuto da trattare sia di materia prima secondaria risultante dal trattamento, devono essere mantenuti coperti o, in alternativa, giornalmente umidificati con acqua mediante i sistemi di nebulizzazione adottati;
- all'interno delle aree di cantiere e nella viabilità interna, la velocità di transito dei mezzi deve essere limitata a non oltre 30 km/ora;

- e) durante il trasporto di materiali che possono generare emissioni di polveri diffuse, deve essere prevista la copertura dei mezzi in entrata e in uscita dallo stabilimento; nel caso in cui tale misura non possa essere adottata e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, Mannari snc deve ricorrere all'utilizzo di acqua nebulizzata per limitare l'emissione di polveri;
- f) in caso di ventosità particolare associata a significativa produzione di polveri diffuse, che potrebbero recare disagi alle abitazioni vicine, Mannari snc deve interrompere i lavori di frantumazione fino al ripristino delle condizioni climatiche adeguate;
- g) in caso di anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ivi compresa la mancata disponibilità di acqua per il rifornimento dei sistemi di bagnatura, Mannari snc deve interrompere i lavori fino all'avvenuto ripristino;
- h) il carico dei mezzi utilizzati per il trasporto deve essere ottimizzato, al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione o, comunque, il numero dei transiti;
- i) evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto;
- j) trattandosi di un'operazione di recupero di un rifiuto (170904) con CER speculare, Mannari snc deve effettuare le analisi e/o ogni altro adempimento connesso al fine di riscontrare la non pericolosità del rifiuto, come disposto dalla normativa di settore e, in particolare, dalla decisione CE n. 955/2014;
- k) i materiali ottenuti dal recupero (fine qualifica di rifiuto) devono avere le caratteristiche previste dal Reg CE n. 305/2011 nonché le seguenti caratteristiche, stabilite dall'art. 20-quinquies della legge regionale Toscana 25/1998:
 - la materia prima secondaria deve presentare l'eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'articolo 9 del D.M. 5 febbraio 1998 del Ministro dell'ambiente;
 - la materia prima secondaria deve essere conforme alle norme UNI di settore ed alla normativa vigente in materia di marcatura CE dei prodotti da costruzione;
 - la materia prima secondaria deve avere le caratteristiche tecniche indicate all'allegato 1, suballegato 1, punto 7.1.4, del D.M. 5 febbraio 1998 del Ministro dell'ambiente, in relazione agli inerti da costruzione e demolizione;

4. **di ricordare** che Mannari snc è comunque tenuta a operare conformemente con l'atto dirigenziale n. 131 del 01/10/2010 rilasciato dalla Provincia di Livorno;

5. **di prescrivere** che entro 30 giorni dalla data di conclusione della campagna, la Mannari snc dovrà inviare a Provincia, Regione Toscana, ARPAT, Comune di Follonica e ASL una relazione tecnica riassuntiva delle attività svolte, ove siano indicati:

- la densità, le volumetrie e le quantità di rifiuto trattate per CER e per specifica tipologia di operazione di recupero,
- le tipologie CER e le quantità dei rifiuti risultanti dalle operazioni di trattamento e loro destinazione,
- tipologia e denominazione commerciale dei prodotti (materie prime secondarie) ottenuti dall'operazione di trattamento,
- i rapporti di prova dei test di cessione (corredati da relazione) eseguiti sugli aggregati riciclati prodotti dal trattamento (materie prime secondarie) e ogni altra analisi prevista dalla normativa;

si ricorda che

la presente autorizzazione è concessa facendo salvi i diritti di terzi ed eventuali ulteriori autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di altri Enti o Organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili, in riferimento all'attività di cui al presente provvedimento;

ai sensi dell'art. 3, quarto comma della legge 07/08/1990 n. 241, il soggetto titolare del presente provvedimento può ricorrere contro il presente atto, nei modi di legge, alternativamente al T.A.R.

competente o al Capo della Stato, rispettivamente entro 60 gg. o entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente;

copia del presente atto sarà trasmesso alla Mannari snc, al Comune di Follonica, all'Arpat di Grosseto, all'Azienda sanitaria locale n. 9, al Nucleo Investigativo di polizia ambientale e forestale di Grosseto (NIPAF), al Comando Carabinieri per la Tutela dell'ambiente (C.C.T.A.) e alla Polizia Provinciale, a tutte le Regioni del territorio nazionale, alle Province autonome di Trento e Bolzano;

il presente atto si compone di n. 5 pagine, numerate e timbrate.

In ordine alla regolarità del procedimento

Elisabetta Lenzi

IL DIRIGENTE

dott. Emilio Ubaldino



PROVINCIA DI LIVORNO

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Unità di Servizio Tutela dell'Ambiente

ATTO DIRIGENZIALE N. 171

DEL 22/09/2015

Oggetto: DPR 59/13.03.2013 - Provvedimento conclusivo del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della Società ICA Srl con sede legale in Via Tellini, 18 e produttiva in Via Oglio, 8 nel Comune di Piombino (LI), per l'attività di produzione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi e di recupero di gestione di rifiuti speciali non pericolosi svolta nel proprio insediamento produttivo.

(Richiedente: Sig. Franco Cadelago)

Codice atto amministrativo: FAMIGLIA 20

IL DIRIGENTE

RILEVATA la propria competenza ai sensi della disposizione Presidenziale vigente (Disposizione Presidenziale n.10 del 27/03/2014) "Conferimento dell'incarico di direzione della struttura dirigenziale U.S. "Tutela dell'Ambiente";

RICHIAMATO l'art. 19 comma 3 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi: "Gli incarichi in atto alla scadenza del mandato si intendono prorogati fino a nuova assegnazione da parte del successore";

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. 172 del 15/09/2015: "Ulteriore proroga incarichi di responsabilità ex art. 19, comma 3 regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi";

RICHIAMATO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali" e l'art. 58 del vigente Statuto provinciale;

RICHIAMATA la vigente disciplina statale e regionale in materia di procedimento amministrativo, ed in particolare la L. n.241/1990 s.m.i. e la L.R. n.40/2009 s.m.i.;

VISTO il Regolamento sui Procedimenti Amministrativi approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 83 del 01.07.2010 e la scheda n. 10 inerente ai procedimenti amministrativi di pertinenza dell'U.S. denominata: "Autorizzazione Unica Ambientale";

VISTO il DPR n. 59 del 13/03/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35" ed in particolare l'art. 2 comma 1, lettera b;

RICHIAMATI:

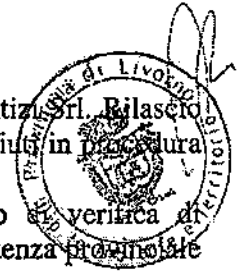
- la Legge 26 ottobre 1995 n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare l'articolo 8 comma 4;
- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (*di seguito D. Lgs. 152/06*) ed in particolare: la Parte Seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, per la Valutazione dell'Impatto Ambientale e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale", la Parte Terza riguardante le "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", la Parte Quarta riguardante le "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", in particolare gli artt. 214-216 alla parte IV" e la Parte Quinta riguardante le "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227: "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;
- il DM 05/02/98 e smi "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97";
- la L.R. n. 89 del 01/12/1998 e smi: "Norme in materia di inquinamento acustico";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)";
- il DGRT n. 490 del 16/06/2014: "Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico";
- la L.R. n. 10 del 12/02/2010 e smi "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica, di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza";
- la L.R. n. 20/2006 s.m.i. "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" ed in particolare l'art. 5 comma 2 che attribuisce all'Autorità Idrica Toscana (AIT) la competenza del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di cui trattasi;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R e s.m.i. "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20";
- la L.R. 18/05/1998, n. 25 e smi "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";
- il D.P.G.R. Toscana 25/02/04, n. 14/R : Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 L.R. 25/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali ed in particolare l'art. 13;
- la vigente normativa regionale in materia di controllo dell'inquinamento atmosferico ed in particolare la L.R. n. 9/2010 e s.m.i., la DCRT 33/91, la DGRT n. 528/01.07.2013 ed ulteriori disposizioni integrative, tecniche e di attuazione;

VISTO il D.P.R. n.160/2010:" Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38 comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";

CONSIDERATO che il Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6 della l. 241/90 e smi è il funzionario Lucia Lazzarini, responsabile della U.O. "Valutazione e Autorizzazioni Uniche Ambientali" e il Dirigente competente all'emanazione dell'atto è il Dott. Ing. Andrea Rafanelli, dirigente della U.S. Tutela dell'Ambiente e che non sussiste conflitto interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 - come introdotto dalla L. 190/2012;

RICHIAMATA la seguente documentazione agli atti della Provincia di Livorno:

- atto dirigenziale n. 113 del 25/09/2008: "ICA Srl. - Sede Legale: Via G. Tellini,18 - 57025 Piombino (LI). Autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto di produzione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi ubicato in Comune di Piombino - Via Oglio, 8 loc. Montegemoli";



- atto dirigenziale n. 109 del 29/06/2009: "I.C.A. - Impianti Conglomerati Asfaltici e Cementizi Srl. Rilascio certificato di rinnovo iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.";
- atto dirigenziale n. 141 del 22/08/2014: "Provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. n.10/2010 e ss.mm.ii di competenza provinciale in merito al progetto di "nuovo impianto per il recupero rifiuti non pericolosi costituiti da terre e rocce da scavo, da inerti da demolizione e da manutenzioni dei manti stradali" da ubicarsi all'interno dello stabilimento sito nel Comune di Piombino in Via Oglio n. 8 Località Montegemoli. Proponente ICA Srl";
- la nota della Provincia – atti Provincia di Livorno prot. n.37540 del 27/10/2014 – con la quale è stato richiesto alla Società ICA Srl, in relazione alle emissioni in atmosfera, di effettuare gli interventi di adeguamento come da sopralluogo effettuato da ARPAT Dipartimento di Piombino – Elba in data 19/09/2014 e comunicato con nota - atti Provincia di Livorno prot. n. 36752 del 20/10/2014;
- la nota – atti Provincia di Livorno prot. n. 29601 del 07/09/2015 - con la quale la Società ICA Srl ha comunicato la conclusione degli interventi di adeguamento di cui sopra;
- la nota della Provincia – atti Provincia di Livorno prot. n. 19447 del 09/06/2015 – con la quale è stato chiesto al Comune di Piombino, ad ARPAT Dipartimento di Piombino – Elba e ai componenti la struttura operativa, di verificare, per quanto di competenza, l'ottemperanza alle prescrizioni formulate durante il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA;
- le note di ARPAT Dipartimento di Piombino – Elba – atti provincia di Livorno prot. n. 21930 e 21949 del 26/06/2015 in risposta alla richiesta di cui sopra;
- la nota del Comune di Piombino – atti provincia di Livorno prot. n. 21758 del 25/06/2015 – con la quale è stato trasmesso il verbale del nucleo tecnico di valutazione per la VIA e VAS in risposta alla richiesta di cui sopra;

VISTA la domanda di autorizzazione unica ambientale – atti Provincia di Livorno prot. n. 42172 del 28/11/2014 - trasmessa da SUAP Comune di Piombino con nota prot. n. GE 2014/30268 del 28/11/2014 (rif: Pratica Suap 16/14/AUA) – presentata dal Sig. Franco Caderlago in qualità di legale rappresentante della Società ICA Srl con sede legale in Via Tellini, 18 e produttiva in Via Oglio, 8 nel Comune di Piombino (LI), per l'attività di produzione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi e di recupero di gestione di rifiuti speciali non pericolosi svolta nel proprio insediamento produttivo, con la quale, ai sensi del DPR 59/2013 art. 3 c. 1 lettere a), c), e) e g):

- ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche contaminate in pubblica fognatura;
- ha richiesto l'inserimento nell'autorizzazione unica ambientale della vigente autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 commi 8 e 12 D.Lgs 152/06 rilasciata dalla Provincia di Livorno con l'atto dirigenziale n. 113 del 25/09/2008 soprarichiamata;
- ha presentato la comunicazione di cui all'art. 8 comma 4 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;
- ha richiesto l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata in materia di rifiuti di cui agli articoli 214-216 del D.lgs 152/06 per le attività dei punti 07.01; 07.06; 07.31bis del D.M.05/02/1998 e smi;

VISTE le seguenti comunicazioni:

- la nota della Provincia – atti provincia di Livorno prot. n. 4174 del 05/02/2015– con la quale è stata richiesta alla Società ICA Srl documentazione integrativa e contestualmente è stato sospeso il procedimento;
- la nota – atti Provincia di Livorno prot. n. 12688 del 03/04/2015 – trasmessa da SUAP Comune di Piombino con nota prot. n. GE 2015/8755 del 03/04/2015 – con la quale la Società ICA Srl ha trasmesso le integrazioni richieste;
- la nota della Provincia – atti provincia di Livorno prot. n. 24005 del 14/07/2015 – con al quale è stato precisato che non era stata fornita tutta la documentazione richiesta e pertanto i tempi del procedimento continuavano a rimanere sospesi;
- la nota – atti Provincia di Livorno prot. n. 26504 del 03/08/2015 – trasmessa da SUAP Comune di Piombino con nota prot. n. GE 2015/21617 del 03/08/2015 – con la quale la Società ICA Srl ha fornito la documentazione richiesta con la nota di cui sopra;

CONSIDERATO che, relativamente alla matrice rifiuti:

- a seguito della comunicazione presentata la Società è stata iscritta al numero 160 del registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata in materia di rifiuti di cui agli articoli 214-216 del D.lgs 152/06;

- a seguito della verifica d'ufficio della sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti e dell'attuazione delle prescrizioni contenute nell'A.D. n. 141/2014, è stato rilasciato il certificato di iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata riportato nell'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO che la Società ICA con l'istanza di AUA sopracitata ha richiesto, relativamente ai punti 7.6.3 e 7.31-bis, di effettuare le attività di recupero R13 e R5 e in particolare l'operazione R5 per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali;

CONSIDERATO che:

- l'operazione di recupero di rifiuti R5 previsto ai punti 7.6.3 lettera b) e 7.31-bis.3 lettera c) del DM 05/02/98 e s.m.i, si concretizza con la realizzazione delle opere costituite da rilevati e sottofondi stradali;
- la documentazione presentata riguarda esclusivamente la gestione dei rifiuti presso l'impianto sito in Via Oglio, 8 nel Comune di Piombino, dove non è prevista la realizzazione delle succitate opere;
- l'operazione di recupero R5 può essere riconosciuta al soggetto che realizza le opere di rilevati e sottofondi stradali il quale, a tale fine, può presentare specifica comunicazione ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. relativa al sito dove avviene il recupero dei rifiuti;

VISTA la nota – atti Provincia di Livorno prot. n. 28890 del 28/08/2015 – con la quale sono state comunicate alla Società le succitate precisazioni in merito all'attività R5;

RITENUTO per quanto sopra di poter rilasciare l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata (ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) per i punti 7.6 e 7.31 – bis del DM 05/02/98 e s.m.i per la sola operazione R13 finalizzata al successivo avvio dei rifiuti a impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa vigente a concludere la filiera del recupero, ai sensi di quanto previsto dai rispettivi punti in procedura semplificata;

CONSIDERATO di confermare, relativamente alla matrice emissioni in atmosfera, le prescrizioni contenute nell'atto dirigenziale n. 113/2008 con le seguenti integrazioni e modifiche:

- eliminazione del monitoraggio semestrale del quarzo in polvere sottoforma di silice cristallina alle emissioni C4, C5 e D1, in quanto in fase di marcia controllata l'inquinante non è risultato presente (come da nota ARPAT n. 2014/8951 del 07/02/2014 – atti provincia di Livorno prot. n. 4728/07.02.2014);
- integrazione delle prescrizioni relative alle emissioni diffuse contenute nell'A.D. n. 114/2014 e con gli aggiornamenti normativi introdotti dal D.Lgs 128/2010 al D.Lgs. 152/06, riportate nell'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che la Società ha proposto, in alternativa alla realizzazione dei setti divisorii per i cumuli di rifiuti previsti nell'A.D. n. 141/2014 di esclusione dalla procedura di VIA, la bagnatura dei cumuli nel periodo di movimentazione dei rifiuti e la copertura degli stessi mediante teloni mobili di PE ancorati alla pavimentazione, nel periodo in cui gli stessi rifiuti non sono movimentati;

RITENUTO che la soluzione proposta dalla Società, di cui sopra, sia equivalente a quanto prescritto dall'A.D. n. 141/2014;

CONSIDERATO pertanto di procedere all'adozione del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) che comprende:

- l'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;



- la comunicazione di cui all'art. 8 comma 4 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;
- la comunicazione in materia di rifiuti di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO altresì che l'ente competente ad esprimersi ai sensi dell'art. 5 comma 2 della LR 20/2006 s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura è l'Autorità Unica Toscana (AIT);

VISTI:

- il parere con prescrizioni espresso da AIT *Parere n. 396/AUA del 29/07/2015 "Parere A.U.A. per lo scarico di acque meteoriche contaminate in pubblica fognatura"* – atti Provincia di Livorno prot. n. 26507 del 03/08/2015 trasmesso dal SUAP Comune di Piombino con nota prot. n. GE 2015/21631 del 03/08/2015 – che si allega in copia al presente atto come allegato 1 e che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso atto;
- il parere rilasciato dal Comune di Piombino Settore Programmazione Territoriale ed Economica – Servizio Ambiente – atti Provincia di Livorno prot. n. 29507 del 04/09/2015 – trasmesso dal SUAP Comune di Piombino con nota prot. n. GE 2015/24449 del 04/09/2015, a seguito delle valutazioni rispetto alle dichiarazioni del proponente sugli aspetti acustici e in merito alla non necessità del nulla osta comunale in quanto il progetto rientra nel caso 2 del punto 2.2 dell'allegato C alla DGRT n. 490 del 16/06/2014;

RITENUTO per quanto riportato in premessa di procedere all'adozione dell'AUA;

ACCERTATA la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

DISPONE

- 1) **DI ADOTTARE**, ai sensi dell'art. 4 del DPR 59/2013, il provvedimento conclusivo del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società ICA Srl con sede legale in Via Tellini, 18 e produttiva in Via Oglio, 8 nel Comune di Piombino (LI), per l'attività di produzione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi e di recupero di gestione di rifiuti speciali non pericolosi svolta nel proprio insediamento produttivo per i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione allo scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate in acque superficiali di cui all'art.124 del D.Lgs.152/06;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 D.Lgs 152/06;
 - comunicazione di cui all'art. 8 comma 4 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;
 - comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 214-216 del D.Lgs 152/06;
- 2) **DI STABILIRE CHE:**
 - lo scarico dovrà avvenire secondo le modalità e nel rispetto delle prescrizioni definite nel parere AIT n. 396/AUA del 29/07/2015, allegato al presente atto (**allegato 1**) del quale costituisce parte integrante e sostanziale
 - le emissioni in atmosfera autorizzate con il presente atto dovranno rispettare le modalità, prescrizioni e valori limite contenute nell'**allegato n. 2** (emissioni in atmosfera) facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - l'attività di recupero dei rifiuti dovrà avvenire secondo le modalità definite nel certificato riportato nell'**allegato 3** facente parte integrante e sostanziale del presente atto
- 3) **DI INVIARE** il presente atto al SUAP del Comune di Piombino ai fini del rilascio dell'AUA ai sensi dell'art. 4, comma 4, del DPR 59/2013.

L'AUA emanata dal SUAP dovrà riportare che la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa di settore.

Di dare atto che con il rilascio dell'AUA da parte del SUAP del Comune di Piombino l'atto dirigenziale n. 113 del 25/09/2008, rilasciato dalla Provincia di Livorno, si intende sostituito ai sensi dell'art. 2 c. 1 DPR 59/2013.

Ferme restando le responsabilità del soggetto come sopra autorizzato, sono fatte salve le autorizzazioni, i nullaosta, le disposizioni, le prescrizioni e quant'altro di competenza di altri Enti e/o Organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dello stabilimento in oggetto.

Il presente atto non autorizza la realizzazione delle opere e/o delle strutture connesse e l'eventuale occupazione di suolo pubblico.

L'AUA rilasciata dal SUAP, ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013, in attuazione del presente atto avrà **validità di quindici anni** a decorrere dalla data di rilascio. Le modalità per il rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale sono quelle previste dall'art. 5 DPR 59/2013.

Eventuali modifiche dell'attività o dell'impianto che il gestore intenderà effettuare dovranno essere comunicate secondo le modalità indicate dall'art. 6 DPR 59/2013.

Il presente atto afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal DPR 59/2013 e ai titoli abilitativi sostituiti, ed è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi

Del presente atto è redatto un originale, conservato agli atti di questa Amministrazione (Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente"); copia su supporto informatico, conforme all'originale ai sensi dell'art 23 ter D.Lgs 82/2005, è inviata al SUAP del Comune di Piombino ai fini del rilascio del provvedimento conclusivo di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.P.R.59/2013.

Il SUAP del Comune di Piombino dovrà trasmettere copia dell'AUA, comprensiva della data di trasmissione all'interessato, al Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente" della Provincia di Livorno, ad ARPAT Dipartimento di Livorno, all'Autorità Idrica Toscana; alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti presso ARPAT Firenze, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - Sezione Regionale della Toscana, alla Regione Toscana - Settore Rifiuti e Bonifiche nonché ai propri uffici comunali "Settore Programmazione Territoriale ed Economica - Servizio Ambiente".

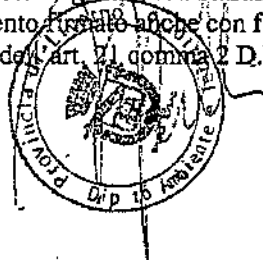
Il presente atto è iscritto nel registro degli Atti Dirigenziali della U.S. 2.2. "Tutela dell'Ambiente", e trasmesso ai messi al fine della pubblicazione nell'albo pretorio on-line provinciale

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

IL DIRIGENTE

(Dott. Ing. Andrea Rafanelli)

Documento firmato anche con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 comma 2 D.Lgs 82/2005





Allegato 1

ICA SRL

Via Oglio, 8 – Piombino (LI)

Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche contaminate recapitanti in pubblica fognatura (D.P.R. 59/2013; D.Lgs 152/06 e smi Parte Terza Sezione II; LRT 20/2006 e smi e DPGRT 46/R/2008)

Autorità Idrica Toscana



Destinatario

Sig. Franco Cadelago
ICA srl (P.IVA 00089430490)
Sede legale: Via Tellini n. 18 nel Comune di Piombino (LI)

Oggetto: Parere A.U.A. per lo scarico di acque meteoriche contaminate in pubblica fognatura (D.P.R. 59/2013, D.Lgs. 152/2006 Parte III, Sezione II, L.R.T. 20/2006 e D.P.G.R.T. 46/R/2008)

Parere n. 396/AUA del 29/07/2015

Il Responsabile

VISTA la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al SUAP di Piombino, in data 20/11/2014 con prot. n. 29519, pratica SUAP n. 16/14/AUA, da parte del Sig. Franco Cadelago, nato a Piombino (LI) il 27/06/1927 e residente a Piombino (LI) in Via Montelupinaio, in qualità di Titolare della Società ICA srl, con sede legale nel Comune di Piombino (LI), in Via Tellini n. 18 ed esercente l'attività di movimentazione inetri e produzione calcestruzzi e conglomerati bituminosi, per il proprio insediamento produttivo sito nel Comune di Piombino (LI), in Via Oglio n. 8, loc. Montegemoli;

DATO ATTO che tale richiesta è stata successivamente inoltrata a questa Autorità (AIT) dal competente SUAP in data 05/12/2014 con prot. n. 31272, assunta agli atti in data 11/12/2014 con prot. n. 21778;

CONSIDERATO che la richiesta è motivata dallo scarico in pubblica fognatura di competenza del servizio idrico integrato di acque reflue industriali provenienti da: acque meteoriche di dilavamento piazzali;

CONSIDERATO che l'attività di cui sopra rientra tra quelle individuate all'art. 39, comma 1 del D.P.G.R. 46/R/2008, che presentano oggettivo rischio di trascinarsi, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, come meglio individuate al punto 5, della Tabella 5 di cui all'Allegato 5 allo stesso D.P.G.R. 46/R/2008; dà origine ad acque meteoriche contaminate, AMC, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, Parte III, Sezione II e della L.R. 20/2006, come risulta dalla documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione;

DATO ATTO che trattasi di attività per la quale lo scarico di acque meteoriche contaminate di prima pioggia, come da documentazione presentata, viene generato da una superficie pari a 2700 mq;

VISTA la competenza di questa Autorità in materia di autorizzazione agli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della Legge Regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che il servizio idrico integrato per il territorio della Conferenza Territoriale n.5 Toscana Costa della Autorità Idrica Toscana è gestito dalla Soc. ASA SpA in quanto affidataria della gestione ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione di affidamento;

VISTO il parere favorevole del Dipartimento A.R.P.A.T. di Piombino prot. n. 87839 del 24/12/2014, reso a conclusione dell'istruttoria condotta sulla documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione, agli atti dell'Autorità al n. prot. 22947 del 30/12/2014;

VISTO il parere favorevole del Gestore del SII, ASA SpA, prot. n. 15538 del 28/07/2015, reso a conclusione dell'istruttoria condotta sulla documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione, assunto agli atti dell'Autorità al n. prot. 12953 del 28/07/2015;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59, recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia

Autorità Idrica Toscana

ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., Norme in materia ambientale, ed in particolare per la disciplina delle Autorizzazioni allo Scarico gli artt. da 124 a 127;

VISTA la L.R. Toscana 31 maggio 2006 n. 20 e s.m.i., Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, che attribuisce all'AIT la competenza al rilascio delle autorizzazioni allo scarico reflue industriali ed urbane (art. 5 comma 2) nonché delle acque di prima pioggia e di acque meteoriche contaminate (art. 8, comma 3) in pubblica fognatura nera o mista secondo le modalità stabilite dal Regolamento di cui all'art. 13 della stessa norma;

VISTO il D.P.G.R. Toscana 8 settembre 2008 n. 46/R e s.m.i., Regolamento di attuazione della L.R. 31/05/06 n. 20, Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTI i Regolamenti vigenti del Servizio Idrico Integrato di ASA SpA;

VISTA la Determinazione n. 67 del 31/12/2013 del Dirigente Area Pianificazione e controllo dell'AIT;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 13/2014 con cui è stata approvata la riorganizzazione degli uffici dell'AIT che prevede dal 1° aprile 2014 la costituzione di un ufficio AUA unico per tutto il territorio regionale;

VISTA la Determinazione n. 12 del 23/03/2014 del Dirigente Area Pianificazione e controllo dell'AIT con la quale sono state attribuite le deleghe del Servizio Pianificazione e Controllo;

esprime parere favorevole

allo scarico in fognatura pubblica delle acque meteoriche contaminate derivanti dall'attività di movimentazione inerti e produzione calcestruzzi e conglomerati bituminosi svolta nel Comune di Piombino (LI), loc. Montegemoli, in Via Oglio n. 8 dalla Società ICA srl, con sede legale nel Comune di Piombino (LI), in Via Tellini n. 18, nella persona del Titolare Sig. Franco Cadelago, sopra identificato, alle condizioni e prescrizioni che di seguito si riportano:

P R E S C R I Z I O N I

1. Lo scarico suddetto deve essere conforme ai limiti di accettabilità indicati in Tab. 2 e 4 del Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione.
2. Devono essere installati un pozzetto di consegna (SIT) e un pozzetto di controllo, conformemente a quanto indicato nel Regolamento di Fognatura e Depurazione vigente.
3. Il Titolare dello scarico deve installare uno strumento di misura dei volumi scaricati in fognatura; prima dell'installazione dello strumento dovrà essere trasmesso al Gestore del Servizio Idrico Integrato, ASA SpA, lo schema di installazione (idraulico ed elettrico), il tipo di strumento scelto (marca, modello e specifiche di installazione). La proposta si intenderà assentita in assenza di comunicazioni contrarie ricevute dal titolare dello scarico dopo 7 gg. dalla trasmissione. Entro 30 gg. dall'installazione dovranno essere comunicati all'Autorità ed al Gestore del SII il numero di matricola nonché la lettura iniziale del misuratore. Il misuratore avrà valenza metrica per il calcolo dei volumi conferiti in fognatura.
4. Gli interventi previsti dal PPGAM devono essere posti in opera entro 1 anno dalla data di rilascio dalla Autorizzazione Unica, salvo eventuali proroghe espressamente richieste a questa Autorità dal titolare dello scarico.

Autorità Idrica Toscana

5. Entro 30 gg. dalla fine lavori è obbligo del Titolare dello scarico richiedere al Gestore del SII il sopralluogo per il rilascio del certificato di conformità scarichi industriali, dietro pagamento dei diritti previsti. contestualmente dovrà essere trasmessa, anche alla scrivente Autorità, la pianta reti aggiornata allo stato di fatto.
6. Il quantitativo di acque meteoriche contaminate deve essere quello derivante dalla superficie dichiarata nella richiesta di autorizzazione (2700 mq).
7. Devono essere effettuate con frequenza annuale autocontrolli delle caratteristiche dello scarico prima dell'immissione nella pubblica fognatura nera relativamente ai seguenti parametri: (di base) pH, BOD5, COD, SST; (specifici) Idrocarburi totali.
8. Devono osservarsi le norme che regolano la materia contenute nei Regolamenti del Servizio Idrico Integrato del Gestore ASA SpA e in tutte le leggi statali e regionali ed adeguarsi ad ogni loro modifica, nonché alle variazioni che potranno essere apportate ai valori dei limiti di accettabilità in fognatura per scarichi provenienti da insediamenti produttivi, o ad essi assimilati per Legge, in relazione alle esigenze di funzionamento del sistema di convogliamento e depurazione delle acque reflue.
9. Deve essere agevolato l'espletamento da parte dei competenti organi, delle funzioni di vigilanza e controllo del ciclo produttivo e degli scarichi che ne derivano. Il punto assunto per la misurazione e per il campionamento da parte degli operatori addetti al controllo deve essere reso accessibile in piena sicurezza e devono essere preventivamente adottate tutte le misure atte a garantire i livelli igienici del lavoro prescritti dalla normativa vigente. Devono essere, infine, fornite tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo del campionamento. Durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della Società.
10. Deve essere data comunicazione alla Provincia di ogni variazione o circostanza rilevante ai fini del rispetto del presente parere che intervenga successivamente alla data di rilascio dell'autorizzazione unica ambientale.
11. Il presente parere è sottoposto alla espressa condizione che il soggetto autorizzato allo scarico abbia assolto preventivamente o in sede di rilascio al pagamento degli oneri di procedibilità.

Il soggetto autorizzato è altresì tenuto ad assolvere regolarmente al pagamento delle tariffe di depurazione e di fognatura attualmente vigenti, in conformità alla determinazione annuale delle medesime da parte dell'ente competente, con espressa previsione ed avvertimento che, in caso d'inadempienza, verranno applicate le sanzioni di legge ed emessi i provvedimenti previsti dalle norme Nazionali, Regionali, dai Regolamenti del Servizio Idrico Integrato di ASA SpA.

L'AIT e ASA SpA si riservano di effettuare, o di richiedere alle Autorità competenti, tutte le ispezioni e tutti i sopralluoghi al fine di verificare la natura ed accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento ove adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, la rilevazione del consumo d'acqua, prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto e, più in generale, l'osservanza delle condizioni e prescrizioni del presente parere.

Il parere è costituito da:

- presente testo (4 pagine)

Copia del presente parere viene inviata alla Provincia di Livorno, al SUAP di Piombino, a ASA SpA, al Dipartimento ARPAT di Piombino.

Il presente documento è conforme all'originale firmato digitalmente e depositato presso gli archivi dell'Autorità Idrica Toscana.

Autorità Idrica Toscana

IL RESPONSABILE UFFICIO A.U.A.
(Ing. Angela Bani)
firmato digitalmente



Allegato 2

ICA SRL

Via Oglio, 8 – Piombino (LI)

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs
152/06

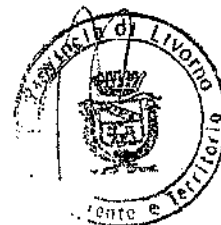
ALLEGATO 2 - Emissioni in atmosfera

Di seguito si riportano le prescrizioni dell'A.D. n. 113 del 25/09/2008 che con il presente atto sono confermate, ad eccezione del monitoraggio semestrale del quarzo in polvere sottoforma di silice cristallina alle emissioni C4, C5 e D1, in quanto in fase di marcia controllata l'inquinante non è risultato presente (come da nota ARPAT n. 2014/8951 del 07/02/2014 - atti provincia di Livorno prot. n. 4728/07.02.2014), e integrate con le prescrizioni, relativamente alle emissioni diffuse, contenute nell'A.D. n. 141/22.08.2014 e con gli aggiornamenti normativi introdotti dal D.Lgs 128/2010 al D.Lgs 152/06:

Parte 1 - Prescrizioni - pag. 1

1. devono essere rispettati i limiti alle emissioni di cui all'Allegato 2 Parte 2 Tabella A del presente atto
2. deve essere rispettata la periodicità delle analisi alle emissioni e la frequenza degli interventi di manutenzione degli impianti di abbattimento di cui all'Allegato 2 Parte 2 Tabella A del presente atto
3. viene stabilito che le emissioni provenienti dagli sfiati delle cisterne di bitume, non siano assoggettabili ad autorizzazione ex art. 269 c. 2. L'Amministrazione si riserva di decidere successivamente l'installazione di idoneo impianto di abbattimento al verificarsi di eventuali situazioni moleste
4. deve essere adottato un registro delle analisi e degli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, composto da pagine numerate, vidimate dall'Amministrazione Provinciale di Livorno e firmate dal responsabile dell'impianto; (fac-simile del registro è disponibile presso il Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente")
5. la data, l'orario ed i risultati delle analisi, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati nel suddetto registro
6. fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa, deve essere annotata nel registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14 deve essere inviata ad ARPAT Dipartimento di Piombino - Elba
7. il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dai competenti organismi di controllo
8. i prelievi dei campioni ai camini e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti ad essi collegati
9. i punti di prelievo devono essere resi accessibili permanentemente in sicurezza e le strutture di accesso devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro
10. i camini devono essere provvisti di idonee prese per le misure e i campionamenti posizionate secondo quanto disposto dalle vigenti norme UNI di riferimento
11. i metodi di campionamento ed analisi delle emissioni adottati devono essere conformi a quanto stabilito dal c. 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006
12. devono essere comunicate con anticipo di 15 giorni tramite posta o 10 giorni tramite PEC, ad ARPAT Dipartimento di Piombino - Elba, le date in cui saranno effettuati i controlli per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento
13. i risultati delle analisi effettuate con cadenza temporale prescritta nell'Allegato 1 devono essere inviati ad ARPAT - Dipartimento di Piombino - Elba, utilizzando lo schema di cui all'Allegato 4 della DGRT n. 4356 del 17.05.91. L'Amministrazione Provinciale si riserva di richiedere i dati analitici ai fini del controllo con le modalità e i tempi che verranno eventualmente comunicati
14. devono essere concordati con ARPAT - Dipartimento di Piombino - Elba i metodi di campionamento ed analisi degli inquinanti, ove non previsti dalla normativa vigente

Parte I – Prescrizioni – pag.2



15. Emissioni diffuse di polveri

15.1. Per quanto attiene le emissioni diffuse di polveri, la Società deve rispettare quanto prescritto dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e smi Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti"

15.2. La Società deve adottare le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse di polveri:

a) tutte le modalità operativo-gestionali descritte dalla Società nella documentazione allegata all'istanza di AUA – atti Provincia di Livorno prot. n. 42172/28.11.2014 e sotto riportate:

- a.1) bagnatura del materiale in deposito e delle aree di pertinenza dell'impianto mediante autobotte;
- a.2) utilizzo di un sistema di nebulizzazione di acqua durante le fasi di alimentazione dell'impianto;
- a.3) utilizzo di nastri trasportatori coperti;
- a.4) mantenimento di una ridotta altezza di caduta dei materiali durante la fase di scarica;
- a.5) utilizzo dei seguenti sistemi per l'abbattimento delle emissioni legate al passaggio dei mezzi nelle aree di lavoro non pavimentate:
 - a.5.1) bagnatura delle aree in prossimità dello stoccaggio della materia prima vergine mediante autobotte;
 - a.5.2) utilizzo della rete per la bagnatura delle strade percorse dai mezzi di trasporto costituita da appositi spruzzatori d'acqua;
 - a.5.3) ricorso all'innaffiamento dei piazzali quando durante il periodo estivo si può determinare una maggiore polverosità;

b) deve essere adottata un'apposita procedura aziendale al fine della gestione di condizioni climatiche avverse (con velocità del vento superiori a 7 m/s). Tale procedura deve comportare l'aumento delle operazioni di bagnatura, l'eventuale copertura dei cumuli e/o la sospensione delle attività che generano emissioni di polveri;

c) in condizione critiche di ventosità, nelle quali le prescrizioni operative di cui al precedente punto si dimostrino insufficienti al contenimento delle polveri, dovranno comunque essere sospese tutte le attività che danno origine alla produzione di polveri;

d) l'altezza massima dei cumuli deve essere mantenuta inferiore all'altezza dei setti contenitivi;

e) deve essere garantita la pulizia dei piazzali pavimentati con frequenza almeno bisettimanale.

15.3. La Società – nell'eventualità questa Amministrazione lo ritenga necessario al verificarsi di situazioni comunque moleste imputabili alle emissioni diffuse di polveri provenienti dall'impianto in oggetto - dovrà rispettare le ulteriori specifiche prescrizioni fissate, ai sensi della Parte I Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per il contenimento di dette emissioni

15.4. Ogni modifica alla gestione dei materiali polverulenti, con il presente atto autorizzata, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Livorno e ad ARPAT - Dipartimento di Piombino - Elba

Parte 2 - Valori limite alle emissioni - pag. 1

Società: ICA srl												
Stabilimento: produzione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi												
Ubicato in: Via Oglio, 8 - loc. Montegemoli nel Comune di Piombino (LI)												
Quadro riassuntivo dichiarato delle emissioni												
Sigla	Origine	Portata fumi secchi	Sezione di sbocco	Velocità allo sbocco	Temperatura di emissione	Altezza camino	Durata emissione		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi		
							h/g	g/a		Inquinanti	mg/Nm ³	kg/h
C1	Impianto conglomerati bituminosi	25.344	0,64	11	110	8,5	4	120	Filtro a maniche	SOx	1.700	...
										Polveri	20	...
C2	Bruciatore	Tiraggio naturale	0,07	Tiraggio naturale	180	7,5	4	60	-	SOx	1.700	...
C3	Bruciatore	Tiraggio naturale	0,07	Tiraggio naturale	180	7,5	4	60	-	SOx	1.700	...
C4	Sfiato silo stoccaggio cemento - impianto calcestruzzo	9.000	0,25	10	Ambiente	10	2	60	Filtro a maniche	Polveri	50	0,5
C5	Carico calcestruzzo autocisterne	3.200	0,088	10	Ambiente	0,5 (1)	2	220	Filtro depolveratore	Polveri	140	0,44
D1	Mulino e vibrovaglio	20.000	0,35	16,8	Ambiente	14	4	220	Filtro a maniche	Polveri	49	0,53

(1): l'altezza si intende da 6,75 m dal piano di campagna



Parte 2 - Valori limite alle emissioni - pag. 2

Tabella A								
Valori limite di emissione								
Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Frequenza manutenzione ordinaria impianto abbattimento	Altre Prescrizioni (3)	Periodicità analisi emissioni (2)	Valori limite di emissione		
						Inquinanti	mg/Nm ³	Kg/h
C1	Impianto conglomerati bituminosi	Filtro a maniche	come da specifiche del costruttore	(4) (7)	annuale	MPT SOx (5) (6)	20 1700
C2	Bruciatore	(7)	annuale	MPT SOx NOx CO (8)	80 1.700 400 100
C3	Bruciatore	(7)	annuale	MPT SOx NOx CO (8)	80 1.700 400 100
C4	Sfiato silo stoccaggio cemento - impianto calcestruzzo	Filtro a maniche	come da specifiche del costruttore	...	annuale	MPT	50	...
C5	Carico calcestruzzo autocisterne	Filtro depolveratore	come da specifiche del costruttore	...	annuale	MPT	50	...
D1	Mulino e vibrovaglio	Filtro a maniche	come da specifiche del costruttore	...	annuale	MPT	50	1

Nota (2): a decorrere dalla data di ricevimento del decreto di autorizzazione
 Nota (3): per quanto attiene le emissioni diffuse di polveri, la Società dovrà rispettare quanto prescritto dalla Parte 1 punto 15 del presente allegato
 Nota (4): per i silos di stoccaggio delle materie prime non si applica alcun valore limite di emissioni a condizione che gli sfiati siano dotati di idonei impianti di abbattimento
 Nota (5): i valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%
 Nota (6): valori limite di emissione ai sensi dell'Allegato 2 punto 10 "Impianti per la produzione o la fusione di miscele composte da bitumi o da catrami e prodotti minerali, compresi gli impianti per la preparazione di materiali da costruzione stradali a base di bitume e gli impianti per la produzione di pietrisco di catrame" del Documento "Modalità tecniche ed amministrative relative alle autorizzazioni ex DPR 203/88"
 Nota (7): i combustibili utilizzati e il combustibile impiegato per il gruppo elettrogeno dovranno rispettare le relative specifiche contenute nell'Allegato X parte V del D.Lgs 152
 Nota (8): i valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%



Allegato 3

ICA SRL

Via Oglio, 8 – Piombino (LI)

Certificato d'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in
procedura semplificata (ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e smi)



PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio
Unità di Servizio "Tutela Ambiente"
U.O. Tutela Integrata Ambientale

CERTIFICATO D'ISCRIZIONE
AL REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN
PROCEDURA SEMPLIFICATA
(Ai sensi degli art.214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e smi)

Iscrizione al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti al Numero:

160

Società:

ICA srl

Sede Legale:

Via Tellini 18 (LI)

Sede Operativa:

Via Oglio 8, Piombino

Classe: classe 4 – Superiore o uguale a 6.000 tonnellate e inferiore a 15.000 tonnellate

Quantità messa in riserva istantanea totale (t): **Quantità messa in riserva annua totale (t/anno):**

2.010 ton

8.000 ton

Nuova Iscrizione Rinnovo Adozione AUA Modifica/Integrazione

Documentazione tecnica di riferimento:

Prot. prov.le n. 42172 del 28/11/2014 presentata per il rilascio di AUA.

Prot. prov.le n. 12688 del 03/04/2015, integrazioni presentate a seguito di richiesta della Provincia di Livorno (prot 4174 del 05/02/2015) costituite da:

- nota tecnica recante integrazioni all'istanza AUA;
- schede tipologiche rifiuti;
- bollettino versamento diritti annuali.

Prot. prov.le n. 26504 del 03/08/2015 integrazioni presentate a seguito della richiesta (prot 24005 del 14/07/2015) di completamento delle informazioni già chieste con nota prot 4174 del 05/02/2015.

Tipologia dei punti degli allegati al D.M. 05/02/1998 e smi per i quali la Soc. ICA srl risulta iscritta:

Tipologia 07.01	rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè prive di amianto.		
Provenienza	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento		
Caratteristiche del rifiuto	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto		
Codici CER	[170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]		
Attività di recupero	R13-R5	Messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata con eluato del test di conforme a quanto previsto in all. 3 al DM 05/02/98 e smi [R5]	
Finalità dell'attività di recupero	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205.		
Quantità annua massima di messa in riserva	2.000 t/anno	Capacità istantanea della messa in riserva	700 t
Quantità trattamento giorno	600 t/g		

Tipologia 07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo		
Provenienza	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo		
Caratteristiche del rifiuto	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti		
Codici CER	[170302]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad impianti autorizzati a una delle attività di recupero al punto 7.6.3 all. 1 suball. 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.		
Quantità massima annua di messa in riserva	2.000 t/anno	Capacità della messa in riserva istantanea	690 t

Tipologia 07.31bis	terre e rocce di scavo		
Provenienza	attività di scavo		
Caratteristiche del rifiuto	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica		
Codici CER	[170504]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte	

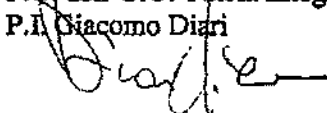
	dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.		
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad impianti autorizzati a una delle attività di recupero al punto 7.31-bis.3 all. I suball. 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.		
Quantità massima annua di messa in riserva	4.000 t/anno	Capacità della messa in riserva istantanea	620 t

NOTE:

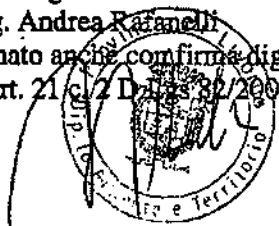
- Qualsiasi variazione societaria, dei requisiti personali, delle caratteristiche tecniche dell'impianto devono essere tempestivamente comunicate all'Amministrazione Provinciale.
- Per i punti in cui viene effettuata la sola attività di messa in riserva, la Società dovrà inviare i rifiuti al recupero conformemente alle operazioni descritte nel relativo punto dell'All.1 suball.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.
- Lo stoccaggio di rifiuti prodotti dalle attività di recupero secondo le modalità del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i, in aree separate e ben delimitate rispetto al rifiuto da avviare al trattamento dell'impianto.
- l'altezza dei cumuli anche se in fase di lavorazione del rifiuto deve essere sempre minore del muro perimetrale dell'azienda di un franco di 50 cm.
- L'AD n 141 del 22/08/2014 di esclusione di procedura di VIA prevede tra le prescrizioni la realizzazione di setti divisorii per i cumuli di rifiuti finalizzata alla mitigazione delle diffusione di polveri; la Società propone in alternativa a quanto sopra detto la bagnatura continua di tali cumuli tramite apposito sistema di spruzzaggio nel periodo di movimentazione dei rifiuti e la copertura degli stessi mediante teloni mobili di PE ancorati alla pavimentazione, nel periodo in cui gli stessi rifiuti non sono movimentati;
- Il rilascio del presente certificato non sostituisce le autorizzazioni, concessioni e/o nulla osta, richiesti per la gestione dell'attività di competenza di altri settori, amministrazioni e/o enti preposti alla tutela dell'ambiente, del territorio, della salute dell'uomo e della sicurezza sul lavoro.
- Il presente certificato è valido per 15 anni e comunque sino alla data riportata sull'Atto di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- Ai sensi del c.6 dell'art. 214 del DLgs. 152/06 e s.m.i, la Soc. è tenuta a versare il diritto di iscrizione annuale entro il 30 Aprile dell'anno in corso in base alla classe di appartenenza come specificato dal DM 350 del 21/07/1998, tramite pagamento su c/c 14411573, intestato a Prov. Livorno - gestione rifiuti- Servizi di tesoreria e con causale "N. XXX anno XX, diritti di iscrizione".

Il presente certificato è costituito da n. 3 pagine.

Il Responsabile del Procedimento
P.O. dell'U.O. Tutela Integrata Ambientale
P.I. Giacomo Diari



Il Dirigente
Dott. Ing. Andrea Ravanelli
(Documento firmato anche con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 c/2 D.Lgs 38/2005)



VINCIA DI LIVORNO

Municipio, 4 57100 Livorno - Tel. 0586.257111 Fax 0586.884057 - urp@provincia.livorno.it - www.provincia.livorno.it
to dell'Ambiente e del Territorio - Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente" - U.O. Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati
ina, 4 - 57123 Livorno- Tel. 0586/257440-475 Fax 0586/839551

del 2010

Livorno, 07/01/2010

A

Comune di Livorno

P.zza del Municipio, 1
57100 Livorno

Regione Toscana

Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali

Settore Rifiuti e Bonifiche
Via di Novoli 26
50127 Firenze

Sezione Regionale del catasto Rifiuti

c/o ARPAT Via Porpora 22
50100 Firenze

Sezione Regionale Albo Nazionale dei Gestori Ambientali

Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

ARPAT-Dipartimento di Livorno

U.O. Prevenzione e Controlli Ambientali Integrati
Via Marradi, 114
57100 Livorno

Azienda USL 6 Area Livorno

Responsabile sezione Igiene e Sanità Pubblica USL 6
Borgo San Iacopo, 59
57100 Livorno

ARPAT ARPAT



2010/0002319

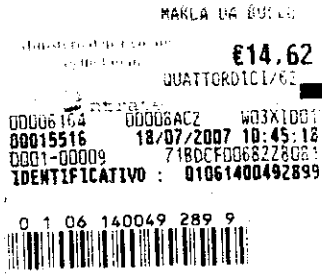
14/01/2010 10:14:59
DG.03.09

OC. C.L.I.R.I. CENTRO LIVORNESE RECUPERO INERTI SRL-
AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE ED ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI
RECUPERO DI RIFIUTI INERTI CLASSIFICATI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN
COMUNE DI LIVORNO, VIA DI VALLIN BUIO (OPERAZIONI R13 E R5 ALL.C PARTE IV
DEL D.LGS 152/06).

Presente si invia copia dell'Atto Dirigenziale n 209 del 23/12/2009, in oggetto indicato, per i
di competenza.

Distinti saluti

Il Responsabile di U.O.
Ing. Andrea Rafanelli



PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio

Unita di Servizio Tutela Ambiente

ATTO DIRIGENZIALE N. 209 DEL 23/12/2009

**C.L.I.R.I. CENTRO LIVORNESE RECUPERO INERTI SRL-
ZIONE ALLA VARIANTE ED ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI
DI RIFIUTI INERTI CLASSIFICATI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN
LIVORNO, VIA DI VALLIN BUIO (OPERAZIONI R13 E R5 ALL.C PARTE IV
52/06).**

IL DIRIGENTE

ATA l'autorizzazione, di cui all' Atto Dirigenziale n. 73 del 30.05.08, alla realizzazione della variante sostanziale dell'impianto di trattamento e recupero sito in Vallin Buio – precedentemente autorizzato con:

del 29.05.96: autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio, trattamento di materiali inerti provenienti da demolizioni sito in Via di Vallin Buio-Livorno:

del 10.07.1996 "CENTRO LIVORNESE RECUPERO INERTI Srl. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto di selezione/frantumazione di materiali inerti, da ubicare in Livorno, Vallin Buio" inerente le emissioni in atmosfera dell'impianto in oggetto;

del 26/07/97: autorizzazione all'esercizio del suddetto impianto;

del 24.12.03: rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio sopra citata;

del 28.01.04 di modifica dell'atto n. 261 del 21.12.03;

del 16.12.04 di presa d'atto di modifica non sostanziale dell'impianto;

del 16.12.08 n. 169 del 18.12.08 con il quale veniva prorogata fino al 23.12.09 l'autorizzazione all'esercizio di cui all'atto n. 73 del 30.05.08 per disciplinare l'attività di gestione dell'impianto fino all'ultimazione dei lavori autorizzati;

documentazione di cui alla nota del 06.05.09, in atti prov. prot. n. 20022 del 13.05.09, con la quale la Soc. C.Li.R.I. Centro Livornese Recupero Inerti Srl ha presentato richiesta di autorizzazione di cui all'atto n. 73 del 30.05.08, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs

del 25.05.09 nota n. 21287 del 25.05.09 con la quale questa Amministrazione richiedeva integrazioni alla documentazione presentata dalla Soc. C.Li.R.I. Srl in riferimento all'istanza presentata con la suddetta nota;

documentazione integrativa trasmessa dalla Soc. C.Li.R.I. con nota del 02.09.09 in atti prov. prot. n. 35101 del 08.09.09;

renza dei Servizi tenutasi in data 12.11.09 dalla quale è emersa la necessità di azioni:

n. 45499 del 12.11.09 con la quale la Provincia di Livorno ha richiesto alla Società Livornese Recupero Inerti Srl integrazioni a seguito di quanto emerso dalla Conferenza dei .09:

umentazione integrativa trasmessa dalla Soc. C.Li.R.I. Centro Livornese Recupero iota del 04.12.09, in atti prov. prot. n. 49115 del 04.12.09;

della struttura operativa di cui al verbale allegato alla nota n. 51031 del 22.12.09 dal le:

ativo del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di Autorizzazione Unica - ex art. 208- alvo la necessità della predisposizione di un piano di monitoraggio per le emissioni diffuse, e dovrà concordare con ARPAT, al fine di verificare l'efficienza della barriera protettiva dei vista dal progetto:

ato, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 04/08, l'ARPAT - ivinciale di Livorno, quale soggetto che eserciterà in modo coordinato e per quanto di unzioni di controllo circa l'adempimento delle prescrizioni sopra riportate e le funzioni di viste.

erenza dei Servizi tenutasi in data 17.12.09, nella quale:

o parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione della impianto approvato con Atto n. 73/08, con prescrizioni:

to che l'attività relativa alla produzione di conglomerati cementizi prevista nell'area di anti indicati con le sigle 14 e 15 nella tavola 2 allegata alla documentazione di cui alla 5 del 04.12.09, non sia un'attività interconnessa con l'impianto di recupero di rifiuti in pertanto esuli dall'autorizzazione di cui al presente Atto, e debba acquisire separatamente tutte oni, concessioni nulla osta previste per la realizzazione e lo svolgimento di tale attività dalla ente:

gs 152/2006 parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti

ATO che l'art. 208 del Decreto Lgs 152/06 disciplina le procedure per il rilascio zione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero:

parte Quinta del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, che abroga e D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 "Attuazione delle direttive n. 779/80, 884/82, 360/84 e 203/85 enti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della L. 16.04.1987, n. 183":

TA la vigente normativa regionale in materia di controllo dell'inquinamento ed in particolare la LR 33/94, la LR 19/95, la DCRT 33/91, ed ulteriori disposizioni niche e di attuazione:

TA la Circolare Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche territoriali e ambientali 7/149615/124.02.02 del 24.05.06 "Entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia Allocazione delle competenze":

ge Regionale del 18/05/1998, n° 25 e s.m.i. "Norme per la gestione dei rifiuti e la
i inquinati".

eto P.G.R. Toscana del 25/02/2004, n° 14/R "Regolamento regionale di attuazione ai
era e) comma 1 dell'art. 5 L.R. 25/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti
enente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di
ite agli Enti Locali.

no Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Speciali Pericolosi" adottato con DGRT n.
999.

no Provinciale di Gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi" approvato con D.C.P.
2004 :

il poter procedere al rilascio dell'autorizzazione relativamente:

dell'impianto di macinazione , vagliatura e selezione di rifiuti speciali non pericolosi
erti da C&D, terre e rocce di scavo ed altri rifiuti inerti sito in Via di Vallin Buio-
sostituzione dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dello stesso impianto di cui
ziale n. 73 del 30.05.08;

o l'art. 107 del D.Lgs. 267 del 18/08/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" e
ente Statuto Provinciale.

a propria competenza ai sensi della Disposizione Presidenziale n° 87 del 27/12/2007
di incarico di direzione delle strutture dirigenziali previste dalla macrostruttura dell'Ente":

DECRETA

AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE:

izzare ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 269 c. 8 del D. Lgs. 152/2006, la Soc. C.L.I.R.I.
o Livornese Recupero Inerti) con sede e stabilimento in Livorno, via di Vallin Buio, alla
di modifiche all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, consistenti in:

el perimetro dell'area destinata all'attività così come previsto all'All. A al presente Atto di cui
arte integrante e sostanziale:

rispetto al progetto approvato con Atto n. 73 del 30.05.08 della platea in cemento armato
ello spostamento dell'area prevista per la realizzazione e nel ridimensionamento della platea

ell'altezza del muro di confine con la particella n.224 consistente nella realizzazione del muro
tezza di 3 metri e apposizione di rete a maglia fitta oscurante fino al raggiungimento totale di
4.5 metri.:

mare e quindi autorizzare quanto altro previsto al punto I dell'Atto n. 73 del 30.05.08 che si

ento della potenzialità di stoccaggio e trattamento:

ioramenti impiantistici, consistenti nella modifica del sistema di alimentazione,
nserimento di un nuovo vaglio selezionatore e nell'inserimento sui nastri trasportatori di
sitivi contro la dispersione delle polveri;

umentazione trasmessa con nota in atti prov.prot. n. 22454 del 09.05.07 e successivamente
note prot. n.41617 del 18.09.07 e prot. n. 58251 del 20.12.07;

INI ALLA REALIZZAZIONE:

lla realizzazione degli interventi di modifica della configurazione impiantistica, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

realizzato un piezometro di controllo delle acque di falda, localizzato all'interno del impianto, sulla part. 4 prima dell'inizio dell'attività nella nuova configurazione impiantistica: la posizione e i parametri da analizzare dovranno essere preventivamente definiti con l'ARPAT di Livorno. In merito a quanto sopra dovrà essere trasmessa a questa Amministrazione e all'ARPAT di Livorno la documentazione inerente le modalità di realizzazione del piezometro e del primo prelievo effettuato: la frequenza dei successivi campionamenti dovrà essere stabilita con l'ARPAT:

Acque meteoriche di prima pioggia e le acque reflue derivanti dagli stoccaggi provenienti dall'area di stoccaggio non riutilizzate all'interno dell'impianto stesso, dovranno essere convogliate ed inviate ad un impianto di depurazione prima del recapito finale: le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotate di una pavimentazione che garantisca il deflusso delle acque di dilavamento al sistema di raccolta, evitando infiltrazioni. Per le opere di bonifica dovranno essere richieste tutte le autorizzazioni necessarie ai fini dello scarico ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006:

La gestione dei lavori di adeguamento dovrà essere comunicata alla Provincia, prima della gestione della nuova configurazione, ai fini dell'esecuzione di un sopralluogo che dovrà accertare la conformità degli interventi realizzati al progetto approvato ed alle prescrizioni di cui sopra. La gestione della nuova configurazione, di seguito autorizzata, è subordinata agli esiti positivi di tale sopralluogo.

CONDIZIONI ALLA GESTIONE:

ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 269 c. 8 del D. Lgs. 152/2006 la Soc. C.L.I.R.I. S.r.l., a seguito della realizzazione di quanto ai precedenti punti, alla gestione dell'impianto nella nuova configurazione, così come definita negli elaborati tecnici presentati, citati in premessa ed approvati dalla Provincia di Livorno, sono state apportate le seguenti modifiche: l'impianto risulta costituito da una zona di stoccaggio distinta in due aree: una per gli inerti e una per gli altri rifiuti inerti e dall'impianto di trattamento distinto in due sezioni: una dedicata alla vagliatura delle terre e rocce da scavo, mentre l'altra al trattamento degli inerti da demolizione: quest'ultima è costituita da diverse sezioni in sequenza: preparazione per la vagliatura (cernita grossolana e miscelazione), vaglio sgrassatore, frantumazione, deferrizzazione, vaglio a gravità primaria e secondaria. Tale sezione impiantistica è dotata di un sistema ad umido di abbattimento delle polveri. Il nuovo assetto impiantistico è illustrato nell'allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

Le emissioni in atmosfera nel nuovo assetto impiantistico sono autorizzate con il presente atto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/06 con le prescrizioni e i valori limite alle emissioni contenuti nell'Allegato B al presente Atto: fino all'avvenuta realizzazione di quanto ai precedenti punti, la gestione delle emissioni in atmosfera dell'impianto nell'attuale configurazione deve essere disciplinata quanto disciplinato dall'Atto Dirigenziale n. 140 del 10.07.1996:

CONDIZIONI DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE:

L'impianto è autorizzato alla messa in riserva (R13) ed al recupero (R5) di rifiuti inerti, non pericolosi, ai fini della produzione di materie secondarie per l'edilizia con marchio PR 246/03 e successivi decreti attuativi (terra vagliata, sabbia riciclata, stabilizzato riciclato, ecc.) aventi le caratteristiche conformi ai rispettivi usi definiti all'All. C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15/07/2005, n. 5205:

CONDIZIONI DEI RIFIUTI IN INGRESSO:

L'impianto può gestire le seguenti tipologie di rifiuti inerti:

1. Rifiuti provenienti da attività di scavo (terra con presenza di ciottoli, roccia, sabbia e ghiaia): sono ammessi solo i rifiuti provenienti da attività di bonifica:

provenienti da attività di demolizione, frantumazione, costruzione, scarifica del manto mediante fresatura a freddo, manutenzione delle strutture ferroviarie (laterizi, intonaci e cemento armato e non, bitume, refrattari, pietrisco) purché non contenenti amianto in è ammessa la presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti diversi o esclusi i rifiuti provenienti da attività di bonifica:

rti provenienti da attività produttive e di trattamento di rifiuti, con caratteristiche fisiche e alenti a quelle dei rifiuti di cui ai precedenti punti a) e b), e purché sia dimostrata l'effettiva so di riutilizzo. Al fine di soddisfare tale prescrizione, e prima dell'inizio dell'attività, la soc. presentare una relazione descrittiva delle diverse tipologie di rifiuti di cui al presente punto. ogni rifiuto: tipologia, provenienza, caratteristiche, attività di recupero e tipo di apporto o nella produzione della materia prima ottenuta. Tale relazione non è dovuta per i rifiuti con viduati al paragrafo 7 del D.M. 5 febbraio 1998, aggiornato dal DM 186/2006 per i quali è attività di recupero la produzione di materie secondarie costituite da conglomerati per recuperi ambientali.

o ogni caso essere conferiti all'impianto rifiuti inerti derivanti dal trattamento di rifiuti attività di bonifica:

ologie di rifiuti inerti ed i relativi codici CER sono specificati nell'allegato C al presente Atto : parte integrante e sostanziale:

TIVI:

quantitativi massimi autorizzati per le singole attività sono i seguenti:

stantanea (operazione R13)	50.000 t
ni del recupero (R13-R5)	366.000 t/a

ssimi distinti per ogni tipologia di rifiuto sono specificati nel succitato all. C:

ZIONI GESTIONALI:

ne nella gestione dell'impianto devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

l'accettazione ogni partita omogenea di rifiuti in ingresso deve essere sempre accompagnata. la documentazione prevista per il trasporto, da una caratterizzazione di base effettuata dal el rifiuto, che contenga almeno le seguenti informazioni: luogo effettivo di produzione, tipo di a originato il rifiuto, dichiarazione di rifiuto inerte classificato come speciale non pericoloso ed ormazione utile a consentirne il recupero in condizioni di sicurezza:

zzazione di base che deve accompagnare il rifiuto in ingresso di cui al precedente punto a) deve ata con la seguente documentazione, in relazione alle diverse tipologie di rifiuti in ingresso:

ite di rifiuti di cui al punto 5 commi a) e b) in quantitativi inferiori alle 100 t da una ione del produttore, che specifichi la destinazione d'uso dell'area di provenienza e e di non provenienza da attività di bonifica :

onferimenti dei rifiuti di cui al punto 5 comma a) in quantitativi superiori alle 100 t, in una e analitica per la sua classificazione, comprensiva della verifica del rispetto dei limiti di cui del titolo V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 (specificando la destinazione d'uso): tale analisi effettuata al primo conferimento ed al raggiungimento del quantitativo di 1000 t: per superiori è richiesta un'analisi almeno ogni 3000 t:

onferimenti dei rifiuti di cui al punto 5 comma b) in quantitativi superiori alle 100 t, in una e analitica per la sua classificazione: tale analisi dovrà essere effettuata al primo conferimento ed nimento del quantitativo di 1000 t: per quantitativi superiori è richiesta un'analisi almeno ogni

onferimenti dei rifiuti di cui al punto 5 comma c) in una certificazione analitica per la sua e, da effettuare per partita omogenea e da rinnovare annualmente.

a cui vi sia la presenza contemporanea nell'impianto di flussi di rifiuti costituiti da terre e rocce ui al punto 5 comma a), con caratteristiche chimiche che li rendono riutilizzabili in siti a stinazione d'uso (tab. A o B di cui all'allegato 5 del titolo V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e

ranno essere mantenuti separati in tutte le fasi di gestione ed i materiali ottenuti dovranno essere destinati esclusivamente per il successivo riutilizzo: nel caso ciò non sia possibile il materiale ottenuto dovrà essere destinato esclusivamente a siti con destinazione d'uso commerciale e industriale;

ai controlli sui rifiuti in ingresso, oltre ai controlli previsti, dovrà essere attuata una verifica di ogni carico; nel caso in cui tale verifica fornisca esiti incerti, dovrà essere effettuata una verifica prima dell'inserimento nel ciclo di lavorazione;

per le materie secondarie prodotte dall'impianto, la Soc. C.L.I.R.I. S.r.l., dovrà presentare una relazione tecnica e riassuntiva della documentazione già presentata e valutata positivamente, che riporti i dati quantitativi e per ogni tipologia di materiale riciclato prodotto: la definizione (es. aggregato riciclato per sottofondi stradali, aggregato riciclato per recuperi ambientali, ecc.), le caratteristiche del materiale riciclato ottenuto e le modalità di controllo (con riferimento al succitato All. C del D. l. n. 5205/2005);

La Soc. C.L.I.R.I. S.r.l., in aggiunta agli obblighi di registrazione previsti per legge, è tenuta registrare sullo stesso registro ufficiale i quantitativi delle materie secondarie prodotte dall'impianto, gli estremi del documento autorizzativo, il riferimento agli esiti delle verifiche di conformità effettuate sulle rispettive partite e i materiali direttamente utilizzati per attività di recupero ambientale, la destinazione d'uso dell'area e la data di autorizzazione di approvazione del progetto di ripristino;

La barriera frangivento, da realizzare con la piantumazione di essenze arboree e che dovrà aver raggiunto l'altezza prevista dal progetto, l'altezza dei cumuli dovrà essere superiore o uguale all'altezza della barriera medesima, a meno che sia garantito l'utilizzo di un sistema di abbattimento delle emissioni diffuse. Nell'assetto impiantistico finale i cumuli in stoccaggio non dovranno comunque superare i 4.5 m per l'area S1 e i 4 m per le aree S2 e V4 (4,5 metri per i rifiuti materie secondarie inerti e i 4.0 metri per le terre);

Al momento dell'inizio della gestione dovrà essere presentato, a questa Amministrazione, il Piano di Gestione e Controllo sito-specifico con l'indicazione dei controlli (tipologia, modalità e tempi) da effettuare sui rifiuti in entrata, in uscita, sugli scarichi idrici e sulle emissioni in atmosfera; dovranno inoltre essere presentate le autorizzazioni allo scarico acquisite per lo scarico di reflui;

Dal momento del rilascio dell'autorizzazione, la Società dovrà presentare l'aggiornamento del piano di gestione e controllo relativamente all'efficacia della barriera protettiva che sarà realizzata dalla Società;

La Soc. C.L.I.R.I. dovrà conservare agli atti, per un periodo di almeno 5 anni, tutta la documentazione che concerne le operazioni formative relative all'attività svolta, ai rifiuti in ingresso e ai materiali in uscita dall'impianto;

Il 31 gennaio di ogni anno la Soc. C.L.I.R.I. dovrà trasmettere alla Provincia una relazione

con le caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto e relativa provenienza;

con le caratteristiche dei materiali e dei rifiuti in uscita dall'impianto e relative destinazioni;

con le caratteristiche delle attività di controllo sui rifiuti in ingresso e sui materiali in uscita;

con le caratteristiche degli scarichi respinti in accettazione con indicazione delle motivazioni;

con le proposte di migliorie alle procedure interne di gestione;

La Soc. C.L.I.R.I. S.r.l. dovrà predisporre e presentare a questa Provincia, entro 60 gg dal ricevimento della autorizzazione, un progetto inerente le operazioni di chiusura dell'impianto e ripristino del sito;

TEMPISTICA E DURATA DEL PROVVEDIMENTO

Il presente atto ha validità per un periodo di 10 anni dalla data di adozione dell'Atto 73 del 2008. Scadrà quindi scadenza in data 29.05.2018; la gestione dell'impianto nella nuova configurazione dovrà essere in essere ed il rispetto delle relative prescrizioni saranno ritenute operative solo a seguito dell'esecuzione delle opere di cui al precedente punto 2) lettera c: fino a tale momento la gestione dell'impianto dovrà essere quella prevista al punto n.9 del presente Atto "Gestione Transitoria" che si riterrà superata e

guito di specifico Atto di presa d'atto di fine lavori nel quale verrà riconosciuto l'inizio
nuova configurazione impiantistica;

TRANSITORIA

periodo transitorio che intercorre tra la data di scadenza dell'Atto n. 169 del 18.12.2008 e
della nuova gestione dell'attività in conformità al precedente punto 8) la gestione
rà rispettare quanto previsto dall'All. I al presente Atto di cui è parte integrante e

NE

vrà essere presentata idonea polizza fidejussoria contestualmente alla comunicazione di
dell'inizio dell'esercizio nella nuova configurazione impiantistica, e comunque non oltre 20
adozione del presente Atto.

stituisce l'Atto n. 73 del 30.05.08;

provvedimento è ammesso ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana,
dinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni
dell'atto;

dichiarato esecutivo il giorno stesso della sua adozione e redatto in due originali di cui uno
società C.Li.R.I. Srl e l'altro conservato agli atti del 3° Dipartimento "Ambiente e del
di Servizio - "Tutela dell'Ambiente".

iene trasmessa al Comune di Livorno, all'ARPAT Dipartimento di Livorno e Sezione
, all'USL 6- Livorno, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - Sezione Regionale della
Regione Toscana.

Il Dirigente
Arch. Reginaldo Serra

LEGGENDA

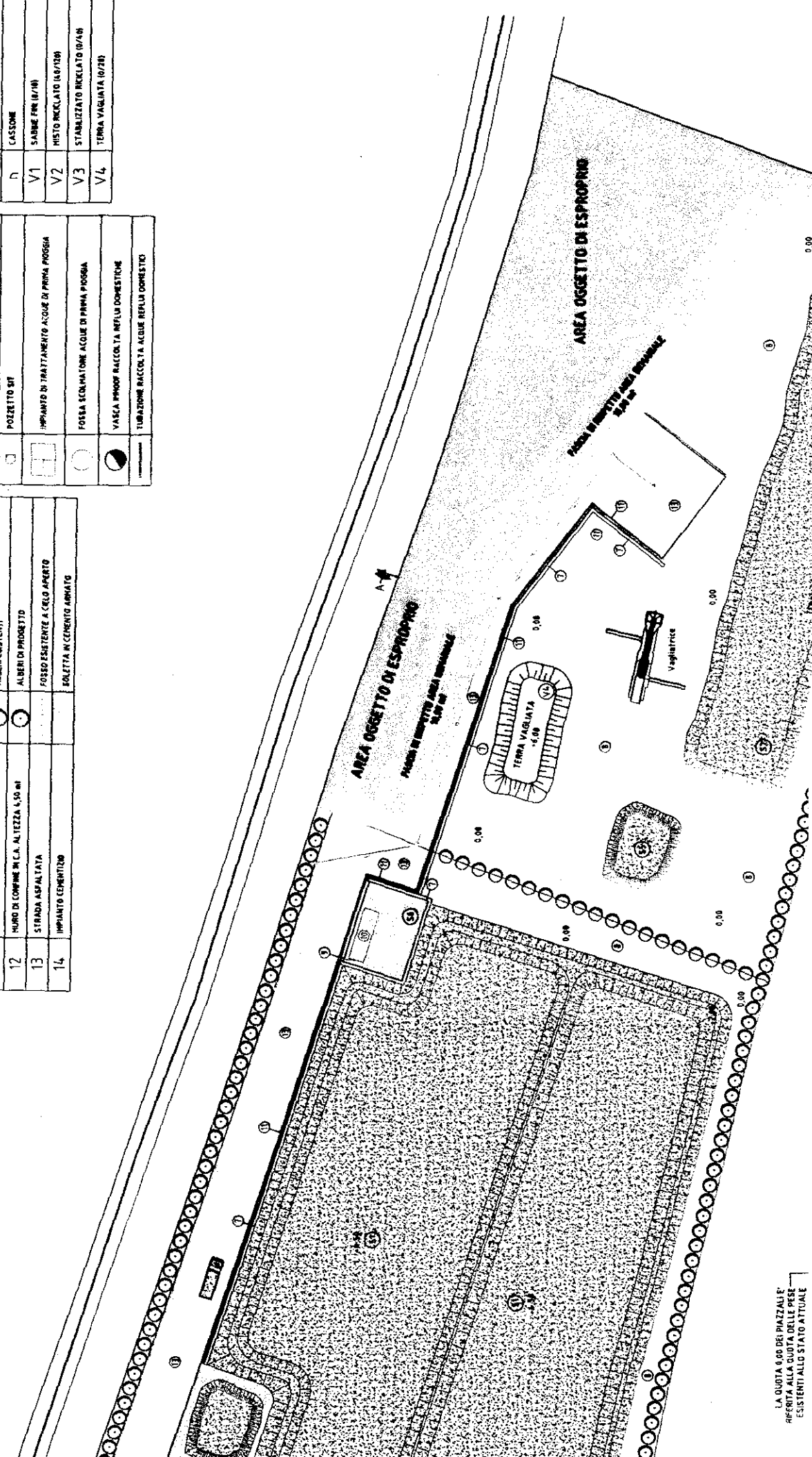
1	FABBRICATO AD USO UFFICI E SPOGLIATOI	S15	SILOS
2	LOCALI TECNICI	S1	MATERIALI DESTINATI ALL'IMPIANTO
3	PESA IN ENTRATA	S2	FERRO E ACCIAIO
4	PESA IN USCITA	S3	PLASTICA E SIMILI
5	LAVAGGIO GOMME MEZZI IN USCITA	S4	LEGNO
6	MURI DI SOSTEGNO PREFABBRICATI AUTOSTABILI IN C.A. VIBRATO - ALTEZZA 3,70m	S5	RIFIUTI COD. 10.3x.37
7	BARRIERE NEW JARNEY	S6	CEMENTO PREZZATURA - DI 500 mq
8	PIAZZALI IN STABILIZZATO	S7	TERRA DA SCAVO E ALTRI RIFIUTI ARGILLOSI
9	IMPIANTO DESOLEATORE E DISSABBIATORE	S8	FERRO RECUPERATO DAL TRATTAMENTO
10	CISTERNA RACCOLTA ACQUE PROVENIENTI DALLE AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI	S9	PLASTICA E SIMILI RECUPERATI DAL TRATTAMENTO
11	GUARD RAIL	S10	ALBERI ESISTENTI
12	MURO DI COWPINE IN C.A. ALTEZZA 4,50 mt	S11	ALBERI DI PRODOTTO
13	STRADA ASPALTATA	S12	FOSSE ESISTENZE A CELO APERTO
14	IMPIANTO CEMENTIZIUM	S13	BALETTA IN CEMENTO ARMATO

LEGGENDA OPERE DI REGIMAZIONE ACQUE

1	POZZETTO DI RACCORDO
2	POZZETTO GRIGLIATO RACCOLTA ACQUE DI PIAZZALE
3	CANALETTA GRIGLIATA RACCOLTA ACQUE PROVENIENTI DALLE AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI
4	CANALETTA RACCOLTA ACQUE PROVENIENTI DALLE PESE A.M.C.
5	TUBAZIONE ACQUE DI DALAVANTO PIAZZALE
6	TUBAZIONE ACQUE PROVENIENTI DAL TRATTAMENTO
7	TUBAZIONE ACQUE SECONDA POGGIA
8	TUBAZIONE ACQUE PER TECNICHE NON CONTAMINATE A.M.C.
9	TUBAZIONE ACQUE DI DALAVANTO PIAZZALE PROVENIENTI DALLE PESE - A.M.C.
10	POZZETTO DI SEPARAZIONE E LAMPIONAMENTO TERMIALE
11	POZZETTO SIF
12	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA POGGIA
13	FOSSE REGIMAZIONE ACQUE DI PRIMA POGGIA
14	VASCA FIMMOP RACCOLTA REFUII DOMESTICI
15	TUBAZIONE RACCOLTA ACQUE REFUII DOMESTICI

LEGGENDA IMPIANTO

a	TRAMOGGIA DI CARICO
b	VAGLIO SGRASSATORE
c	FRANTUO
d/e	VAGLIO / SGRASSATORE DIFERAZIONE
f	VAGLIO FINITORE
g	SEPARATORE PARTI LEGGERE
h	GIROCCIONE
i	GRUPPO ELETTROGENO
l	DOPPIO COMANDO ELETTRICI
m	SERBATOIO CARBURANTE
n	CASSONE
v1	SABINE FINE (0/14)
v2	MISTO RICICLATO (0,6/10,6)
v3	STABILIZZATO RICICLATO (0/14)
v4	TERRA VAGLIATA (0/20)



LA QUOTA 0,00 DEI PIAZZALI È REFERITA ALLA QUOTA DELLE PESE ESISTENTI ALLO STATO ATTUALE

itoria:

do transitorio definita al punto n. 9) del presente Atto la gestione dell'attività dovrà essere la

RAZIONE DELL'IMPIANTO:

ne dell'impianto dovrà essere quella prevista all'All. 1A di cui al presente Atto di cui è parte
anziale.

RAZIONE ALLA GESTIONE:

rt. 208 del D. Lgs. 152/2006 la Soc. C.L.I.R.I. S.r.l., la gestione dell'impianto nella
prevista dall'All. 1A prevede che l'impianto risulti costituito da un'area suddivisa in due
gio siglate dalle lettere S7 e S1 e S5 (Vedi All.1A) destinate alle terre ed agli altri rifiuti inerti
di trattamento distinto in due sezioni; una sezione è destinata alla vagliatura delle terre e
mentre l'altra al trattamento degli inerti da costruzione e demolizione; quest'ultima è
diverse sezioni in sequenza: preparazione per l'alimentazione (cernita grossolana e
taglio sgrassatore, frantumazione, deferrizzazione, vagliatura primaria e secondaria. Tale
stica è dotata di un sistema ad umido di abbattimento delle polveri;
le emissioni in atmosfera dell'impianto nell'attuale configurazione deve essere effettuata
disciplinato dall'Atto Dirigenziale n. 140 del 10.07.1996:

RAZIONE DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE:

stabilizzato alla messa in riserva (R13) ed al recupero (R5) di rifiuti inerti, classificati speciali
ai fini della produzione di materie secondarie per l'edilizia con marchio CE di cui al DPR
15/07/2005, n. 5205:
caratteristiche conformi ai rispettivi usi definiti all'All. C della Circolare del Ministero
e 15/07/2005, n. 5205:

TIPOLOGIE DEI RIFIUTI IN INGRESSO:

l'impianto può gestire le seguenti tipologie di rifiuti inerti:

inerti provenienti da attività di scavo (terra con presenza di ciottoli, roccia, sabbia e ghiaia): sono
inerti provenienti da attività di bonifica:

inerti provenienti da attività di demolizione, frantumazione, costruzione, scarifica del manto
inerti mediante fresatura a freddo, manutenzione delle strutture ferroviarie (laterizi,intonaci e
di cemento armato e non, bitume, refrattari, pietrisco) purché non contenenti amianto in
na: è ammessa la presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti diversi
sono esclusi i rifiuti provenienti da attività di bonifica:

inerti provenienti da attività produttive e di trattamento di rifiuti, con caratteristiche fisiche e
equivalenti a quelle dei rifiuti di cui ai precedenti punti a) e b), e purché sia dimostrata l'effettiva
riutilizzo. Al fine di soddisfare tale prescrizione, e prima dell'inizio dell'attività, la soc.
presentare una relazione descrittiva delle diverse tipologie di rifiuti di cui al presente punto,
per ogni rifiuto: tipologia, provenienza, caratteristiche, attività di recupero e tipo di apporto
ativo nella produzione della materia prima ottenuta. Tale relazione non è dovuta per i rifiuti con
individuati al paragrafo 7 del D.M. 5 febbraio 1998, aggiornato dal DM 186/2006 per i quali è
attività di recupero la produzione di materie secondarie costituite da conglomerati per
recuperi ambientali.

in ogni caso essere conferiti all'impianto rifiuti inerti derivanti dal trattamento di rifiuti
attività di bonifica:

tipologie di rifiuti inerti ed i relativi codici CER sono specificati nell'allegato C al presente atto
parte integrante e sostanziale:

ATTIVI:

simi autorizzati nella fase transitoria per le singole attività sono i seguenti:

stantanea (operazione R13)	18.600 t
i del recupero (R13-R5)	145.000 t/a

essa in riserva istantanea è da considerarsi come massimo complessivo di tutti i CER all'Al C al presente Atto.

ZIONI GESTIONALI:

ella gestione transitoria dell'impianto devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

certificazione ogni partita omogenea di rifiuti in ingresso deve essere sempre accompagnata. documentazione prevista per il trasporto, da una caratterizzazione di base effettuata dal rifiuto, che contenga almeno le seguenti informazioni: luogo effettivo di produzione, tipo di rifiuto, che trattasi di rifiuto inerte classificato come speciale non pericoloso ed azione utile a consentirne il recupero in condizioni di sicurezza:

zione di base che deve accompagnare il rifiuto in ingresso di cui al precedente punto a) deve essere con la seguente documentazione, in relazione alle diverse tipologie di rifiuti in ingresso:

di rifiuti di cui al punto 5 commi a) e b) in quantitativi inferiori alle 100 t da una certificazione del produttore, che specifichi la destinazione d'uso dell'area di provenienza e che non comporti attività di bonifica:

conferimenti dei rifiuti di cui al punto 5 comma a) in quantitativi superiori alle 100 t, in una certificazione analitica per la sua classificazione, comprensiva della verifica del rispetto dei limiti di cui al titolo V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 (specificando la destinazione d'uso); tale analisi deve essere effettuata al primo conferimento ed al raggiungimento del quantitativo di 1000 t; per quantitativi superiori è richiesta un'analisi almeno ogni 3000 t;

conferimenti dei rifiuti di cui al punto 5 comma b) in quantitativi superiori alle 100 t, in una certificazione analitica per la sua classificazione; tale analisi dovrà essere effettuata al primo conferimento ed al raggiungimento del quantitativo di 1000 t; per quantitativi superiori è richiesta un'analisi almeno ogni 3000 t;

conferimenti dei rifiuti di cui al punto 5 comma c) in una certificazione analitica per la sua classificazione, da effettuare per partita omogenea e da rinnovare annualmente.

nei casi in cui vi sia la presenza contemporanea nell'impianto di flussi di rifiuti costituiti da terre e rocce di cui al punto 5 comma a), con caratteristiche chimiche che li rendono riutilizzabili in siti a destinazione d'uso (tab. A e B di cui all'allegato 5 del titolo V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006), questi devono essere mantenuti separati in tutte le fasi di gestione ed i materiali ottenuti dovranno essere destinati esclusivamente per il successivo riutilizzo; nel caso ciò non sia possibile il materiale ottenuto dovrà essere destinato esclusivamente a siti con destinazione d'uso commerciale e industriale;

inoltre ai controlli sui rifiuti in ingresso, oltre ai controlli previsti, dovrà essere attuata una attenta verifica di ogni carico; nel caso in cui tale verifica fornisca esiti incerti, dovrà essere effettuata una verifica preventiva prima dell'inserimento nel ciclo di lavorazione;

l'A.R.I., in aggiunta agli obblighi di registrazione previsti per legge, è tenuta registrare sullo registro ufficiale i quantitativi delle materie secondarie prodotte dall'impianto, gli estremi del documento catastario, il riferimento agli esiti delle verifiche di conformità effettuate sulle rispettive partite e, per i materiali direttamente utilizzati per attività di recupero ambientale, la destinazione d'uso dell'area di cui all'autorizzazione di approvazione del progetto di ripristino;

l'A.R.I. dovrà conservare agli atti, per un periodo di almeno 5 anni, tutta la documentazione che riguarda le informazioni relative all'attività svolta, ai rifiuti in ingresso e ai materiali in uscita dall'impianto;

ivo dichiarato delle emissioni dopo la modifica

Portata fumi secchi	Sezione di sbocco	Velocità allo sbocco	Temperatura di emissione	Altezza camino	Durata emissione		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi		
					h/g	g/a		Inquinanti	mg/Nm ³	kg/h
15000	0,19	25	ambiente	10	8	252	Idro-ciclone	particolato totale	30	0,45

missione (1)

Impianto di abbattimento	Periodicità analisi emissioni (2)	Altre prescrizioni	Frequenza manutenzione ordinaria impianto abbattimento	Valori limite di emissione		
				Inquinanti	mg/Nm ³	Kg/h
e Idro-ciclone	annuale	...	Come da specifiche del costruttore/installatore	Polveri totali	150	2,25

ampionamenti per la marcia controllata (ex art. 269 c. 5 D.Lgs. 152/06)

Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi	N° Campionamenti (3)
aspirazione vaglio	Idro-ciclone	Polveri totali	3

all'inizio della gestione dell'impianto nella nuova configurazione, autorizzata con il presente atto -
 ti esiti positivi del un sopralluogo di cui al punto 2.f - la gestione delle emissioni in atmosfera
 nell'attuale configurazione deve essere effettuata secondo quanto disciplinato dall'Atto Dirigenziale n.
 1996

correre dalla data di messa a regime delle emissioni di cui al comma 5 art. 269 del D. Lgs. 152/2006
 campionamento deve essere ricondotto a durata oraria

ALLEGATO C: Elenco dei CER autorizzati alla gestione nell'impianto C.I.I.R.I. Centro Livornese Recupero Inerti Srl.

Codice	Descrizione	Attività svolta		Quantitativi	
		R13	R5	Quantità massime trattabili (t/anno)	Quantità massime di massa in riserva (t)
010413	refruti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	500	50
100201	refruti del trattamento delle scorie	X	X	10.000	100
100202	scorie non trattate	X	X	10.000	100
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	X	X	500	50
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	X	X	100	10
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	X	X	100	10
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	X	X	100	10
101003	scorie di fusione	X	X	500	50
101099	refruti non specificati altrimenti	X	X	1.000	10
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	100	50
101206	stampi di scarto	X	X	500	50
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	1.000	150
101304	refruti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	100	10
101311	refruti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	100	10
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	X	X	100	10
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	X	X	5.000	500
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	X	5.000	500
170101	cemento	X	X	10.000	1.000
170102	mattoni	X	X	1.000	75
170103	mattonelle e ceramica	X	X	1.000	75
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X	10.000	500
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X	10.000	1.000
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X	70.000	8.000
170508	pietriscio per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X	10.000	500
170904	refruti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	182.300	36.140
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	4.000	40
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X	30.000	1.000

EMISSIONI IN ATMOSFERA

rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella B1

rispettata la periodicità delle analisi alle emissioni e la frequenza degli interventi di manutenzione degli impianti di abbattimento di cui alla Tabella B1

Il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la data messa a regime delle emissioni di cui al comma 5 art. 152/2006 è: **60 giorni**

La messa in esercizio, ai sensi del comma 5 art. 269 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicata al Dipartimento Provinciale di Livorno - Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente" con un anticipo di almeno quindici giorni

Se l'azienda ha necessità di variare il periodo intercorrente tra la data di messa in esercizio e la data messa a regime delle emissioni, deve presentare specifica e documentata richiesta ed attendere l'approvazione dell'Amministrazione

Il periodo continuativo di marcia controllata dell'impianto di durata non inferiore a dieci giorni dalla messa a regime dell'impianto di cui al comma 5 art. 269 del D. Lgs. 152/2006, dovrà essere documentato con i cronometri indicati nella Tabella B1 e comunicato entro 15 giorni i relativi risultati alla Direzione Provinciale di Livorno - Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente"

È tenuto a tenere un registro delle analisi e degli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, formato da pagine numerate, vidimate dall'Amministrazione Provinciale di Livorno e firmate dal responsabile dell'impianto: (fac-simile del registro è disponibile presso la Provincia di Livorno - Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente")

Le date ed i risultati delle analisi, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo dovranno essere annotati nel suddetto registro

Con riferimento agli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa, deve essere annotata nel registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14 deve essere inviata ad ARPAT - Dip. Provinciale di Livorno - Via Marradi 114, 57126 Livorno

Deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dai competenti organismi di controllo

Le posizioni dei campioni ai camini e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni delle emissioni e effettuati nelle condizioni di normale funzionamento più gravose degli impianti ad esse sottoposti

I punti di prelievo devono essere resi accessibili permanentemente in sicurezza e le strutture di accesso devono essere conformi alle misure di sicurezza previste dalle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro

Le comunicazioni dovranno essere comunicate entro 15 giorni tramite posta o 10 giorni tramite fax, ad ARPAT - Dipartimento Provinciale di Livorno - Via Marradi 114, 57126 Livorno Fax 0586.263.477, le date in cui vengono effettuate le analisi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento

Le analisi effettuate con cadenza temporale prescritta nella Tabella B1 devono essere inviate al Dipartimento Provinciale di Livorno, utilizzando lo schema di cui all'Allegato 4 della DGRT n. 1091/91. L'Amministrazione Provinciale si riserva, ai fini del controllo, di richiedere i dati analitici e i tempi che verranno eventualmente comunicati

Deve essere concordato con ARPAT - Dipartimento Provinciale di Livorno i metodi di campionamento e di analisi degli inquinanti, ove non previsti dalla normativa vigente

Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni diffuse di polveri la Società deve rispettare tutte le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 152/06, Allegato V, Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di estrazione, lavorazione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti"

a seguito del sopralluogo di cui al punto 2.f dovrà essere verificata l'attuazione di una Società per il contenimento delle emissioni diffuse - paragrafo "Emissioni diffuse" - azione integrativa datata 20.12.2007, in Atti provinciali prot. n. 58251/20.12.2007; paragrafo "Lavaggio ruote" a pag. 17 dell'Elaborato della documentazione integrativa datata 20.12.2007, in Atti provinciali prot. n. 41617/18.09.2007:

to:

etica di tutti i nastri trasportatori (con eccezione del nastro che collega lo scarico del sistema di deferrizzazione)

bocca di carico di ogni nastro di sistema di inumidimento a mezzo spruzzatore e bavette di contenimento e bavetta in gomma del nastro trasportatore che collega lo scarico del sistema di deferrizzazione

auto di scarico provvisto di spruzzatori ad acqua dei nastri trasportatori adibiti al trasporto di rifiuti (acqua riciclata e stabilizzato riciclato)

serie di spruzzatori (composte di 2 unità ciascuna) per la bocca di carico e lo scarico del sistema di deferrizzazione

a rete stradale e dei piazzali di carico

atrice

micro irrigatori azionati automaticamente da timer elettronici sulla rete viabile

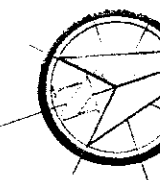
irrigatori automatici a lunga gittata sui piazzali

irrigatori automatici a lunga gittata nell'area di stoccaggio

in terrapieni, piantagioni e barriere frangivento sul perimetro dello stabilimento

in un impianto automatico per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dallo stabilimento

di riciclo



HANO DI CORMINE IN CEMENTO ARMATO ALTEZZA 3,10 M IN C/20 DA CONCESSIO ENALDIA N.37 DEL 2006
 PER RAGGIUNGERE L'ALTEZZA DI 5,50 M RICHIESTA DALL'AD. N.73 DEL 2008
 SI INSTALLERAN' UNA RETE A MAGLIA SITA' DEL 50X SU TUTTO L' HANO DI CORMINE

1	FABBRICATO AD USO UFFICI E SPOGLIAIOI
2	LOCALE TECNICO
3	PESA IN ENTRATA
4	PESA IN USCITA
5	LAVAGGIO GOMME MEZZI IN USCITA
6	MUOI DI SOSTEGNO PREFABBRICATI AUTOSTR. IN C.A. VIBRATO - ALTEZZA 3,70m
7	BARRENE NEW JARNEY
8	PIAZZALI IN STABILIZZATO
9	IMPIANTO DI SOLEGLIATORE E DISSABBIATORE
10	CISTERNA RACCOLTA ACQUE PROVENIENTI D. AREE DI STOCCAGGIO IMPURTI
11	GIUNDO BAL
12	HANO DI CORMINE IN C.A. ALTEZZA 5,50 M
13	STRADA ASPALTATA
14	IMPIANTO CEMENTIZIO

AREA OGGETTO DI ESPROPRIO
 AREA DI INTERESSO DELLA COMUNALITA' DI 200 M²
 AREA OGGETTO DELLA ESPROPRIO

LEGENDA

AREA ESPROPRIO

ALLO STATO ATTUALE I LAVORI DI RIPORTO DELLE TERRE E I LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'AREA COMPRESI LA REALIZZAZIONE DEL PIAZZALE CON STABILIZZATO ROLLATO E BEN COMPATTATO SONO ULTIME NELLA FASE TRANSITORIA VERBA' DELIMITATA L'AREA OPERATIVA DELLA PARTICELLA 4, OLTRE AL PICCHETTAMENTO DELL'INTERA SUPERFICIE OGGETTO DELL'ESPROPRIO SI PROVVEDERA'.

